LUNEDÌ 24 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 12 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50324
9 771592 169468

Il mobile tiene e ora si riorganizza

Fusioni e acquisizioni ridisegnano un settore che vale 8 miliardi di euro

PAOLINI E DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



LA RIFLESSIONE

A NORD EST LA TERRA DI GRANDI OPERE INCOMPIUTE

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

I NEGOZIATI IN ARABIA SAUDITA

L'obiettivo di Trump: «Una tregua entro Pasqua»

Una data simbolica, il 20 aprile, quando cadranno sia la Pasqua cattolica che quella ortodossa. Con questo limite all'orizzonte per raggiungere la pace in Ucraina sono inziati in Arabia Saudita i colloqui tra il team di Donald Trump e quello di Volodymyr Zelensky, in vista dell'incontro odierno tra Washington e i rappresentanti di Mosca. Il presidente americano e il suo team, l'invato speciale Steve Witkoff, hanno ostentato ottimismo.

GUERRERA / A PAG. 7

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

LA MOSSA CINESE CONTRO L'ISOLAMENTO

La Cina potrebbe partecipare alla missione di peace keeping al confine russo-ucraino. Un mossa audace, quella di Pechino, mirata ad attenuare le conseguenze politiche ed economiche innescate dall'uragano Trump.

/ A PAG. 13

IL PONTEFICE LASCIA LA CLINICA DOPO 38 GIORNI DI RICOVERO: PREVISTI ALMENO DUE MESI DI CONVALESCENZA



Bentornato Francesco

Il Papa sorride al balcone del Policlinico Gemelli prima di far rientro in Vaticano

GASPARRONI / PAGINE 2, 3 E 4

IL TESTO PER L'ANGELUS

«Ho potuto sperimentare la pazienza del Signore»

«In questo lungo tempo di ricovero, ho avuto modo di sperimentare la pazienza del Signore, che vedo anche riflessa nella premura di medici e sanitari» scrive il Papa nel testo per l'Angelus. / A PAG. 2

LE REAZIONI IN REGIONE

Gioia dei vescovi a Trieste e Gorizia «C'è bisogno della sua parola»

Grande gioia e insieme grande apprensione da parte del vescovo di Trieste, Enrico Trevisi e dell'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli. **PACINO E FAIN** / A PAG. 4

DA ROMA SI CONFERMA L'IMPEGNO A «LAVORARE PER FAVORIRE LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE VIA MARE». SODDISFAZIONE DEI CIRCOLI

Sì della Croazia ai natanti

Ok al documento predisposto dai ministeri: consentirà l'espatrio alle barche sotto i 10 metri

Via libera della Croazia alle barche italiane non immatricolate, ovvero i natanti senza targa. Non c'è ancora il decreto ufficiale, è atteso a breve, ma il ministero del Mare croato ha fatto trapelare la notizia: è stata accolta positivamente la soluzione "made in Italy" proposta dall'omonimo ministero assieme a quello delle infrastrutture e trasporti con una certificazione ideata da Confindustria nautica per dare la possibilità di navigare in acque straniere. Soddisfazione dei circoli nautici.

GARAU E MANTINI / A PAG. 8 E 9

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

LA CHIMERA DELLA DESTRA LIBERALE

«Missione compiuta», si potrebbe dire. Nel senso che la finalità della premier Meloni è stata raggiunta. / A PAG. 13

IL RITORNO DELLA LINEA

Aliscafi verso Istria e Lussino: ecco quanto impiegheranno

In una quarantina di minuti sarà possibile raggiungere Pirano. In poco più di un'ora e mezzo si farà tappa a Rovigno. / A PAG. 17



NUOVE GRU SUL MOLO VII IN FASE DI MONTAGGIO ALTE QUASI CENTO METRI

BIZZI / PAGINA 16

IN CELLA DA UN MESE

Detenuto muore in ospedale Aveva tentato il suicidio

È morto ieri mattina nell'ospedale di Cattinara, dopo che mercoledì scorso aveva tentato di togliersi la vita in una cella. **TONERO** / A PAG. 15

NATIONS LEAGUE, SI QUALIFICA LA GERMANIA

L'Italia si sveglia troppo tardi



Gli azzurri e l'arbitro Marciniak

MASSIMO MEROI

Per un tempo non c'è stata storia, non c'è stata partita. Poi l'Italia s'è svegliata, ma era troppo tardi. Usciamo ai quarti di finale in Nations League con qualche rammarico. Per la partita d'andata, ma anche per i vergognosi primi 45' di ieri sera che hanno compromesso la qualificazione, specie sulla seconda rete della Germania, nata da una incredibile distrazione. / A PAG. 37

Il Pontefice lascia l'ospedale

Ecco il Papa

«Ho sperimentato la pazienza di Dio»

Si affaccia per l'Angelus dal balcone del Gemelli e saluta con il pollice alzato. Il pensiero alle guerre e l'appello per la pace

Fausto Gasparroni

Papa Francesco si congeda dal Policlinico Gemelli al termine di un ricovero che, con 38 giorni, è tra i più lunghi per un Pontefice. Ma appena dimesso, e nonostante le fatiche della malattia e della degenza, subito riserva sorprese. Quando sulla sua Fiat bianca, con le cannule che gli garantiscono l'ossigenazione, arriva all'altezza del Vaticano, scortato dalle auto della sicurezza, anziché entrare dalla Porta del Perugino e approdare quindi a Santa Marta, decide di proseguire. E va a portare alla venerata e a lui tanto cara immagine della Salus Populi Romani, a Santa Maria Maggiore, il mazzo di fiori gialli che poco prima, affacciandosi all'Angelus dal balconcino del Gemelli, ha visto in braccio a un'anziana tra i fedeli che lo acclamano, la signora Carmela. «Grazie a tutti. Vedo questa signora con i fiori gialli, è brava», dice con voce flebile, seduto sulla sedia a rotelle con la talare bianca, visibilmente provato. Quindi saluta con le mani, benedicendo le centinaia di presenti e facendo il gesto del pollice alzato anche in segno di rassicurazione. È una delle immagini che resteranno di questa giornata tanto attesa dai fedeli di tutto il mondo. A lui va anche «il pensiero speciale e gli auguri» della premier Giorgia Meloni che si dice «felice» per il ritorno di Francesco in Vaticano.

LA DEGENZA

Si conclude così la permanenza ospedaliera iniziata il 14 febbraio scorso in gravi condizioni per l'88enne Pontefice, determinate dapprima dall'infezione polimicrobica delle vie respiratorie, poi subito peggiorata in una polmonite bilaterale. Un periodo in cui, in seguito alle crisi respiratorie, Francesco per due volte «ha rischiato la vita», hanno ammesso i medici. Ma che grazie alla terapie e alla somministrazione di ossigeno, ha avuto un lento ma costante miglioramento. La polmonite risulta debellata, le altre infezioni ancora non del tutto. Per recuperare completamente ci vorrà ancora del tempo. Il Papa, a quanto si apprende, nell'ultima settimana ha premuto fortemente per essere rimandato in Vaticano. A spingerlo anche la voglia di riprendere intensamente il suo lavoro e le sue mansioni di pastore universale della Chiesa, che di fatto comunque non

> «Mi ha addolorato la ripresa delle bombe nella Striscia di Gaza Tacciano le armi»

ha mai abbandonato. Francesco ha mostrato una tempra forte malgrado l'età smentendo le innumerevoli voci e le illazioni galoppanti su un imminente Conclave. «In questo lungo tempo di ricovero, ho avuto modo di sperimentare la pazienza del Signore, che vedo anche riflessa nella premura instancabile dei medici e degli operatori sanitari, così come nelle attenzioni e nelle speranze dei familiari degli ammalati», dice nel testo preparato per l'Angelus. Quanto Francesco sia rimasto concentrato anche su ciò che accade nel mondo, lo si desume proprio dal testo dell'Angelus, facendo capire come il Pontefice, nel giorno in cui lascia l'ospedale, non smetta di pensare alle guerre in corso e a suoi nuovi appelli di pace. «Mi ha addolorato la ripresa di pesanti bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza, con tanti morti e feriti», afferma, chiedendo «che tacciano subito le armi». —



Papa Francesco si affaccia dal balcone del policlinico Gemelli

LA CONVALESCENZA

A Santa Marta è tutto pronto Due infermieri sempre con lui

ROMA

Infermieri, medici, piccole modifiche e nuove terapie. È tutto pronto a Santa Marta per il ritorno di papa Francesco. Lasciato il Gemelli dopo 38 giorni di degenza, Bergoglio è tornato finalmente in Vaticano dove proseguirà i trattamenti e la fisioterapia sotto lo sguardo attento dello staff medico che lo segue da sempre: l'infermiere di fiducia Massimiliano Strappetti, il suo braccio destro, Andrea Rinaldi, e il vicedirettore del Dipartimento Sanità e Igiene del Vaticano, Luca Carbone. Gli «angeli custodi» del Pontefice vigileranno h24 sulle sue condizioni di salute, dopo aver predisposto anche piccoli aggiustamenti a Santa Marta per rendere più facili e accessibili le cure alle quali il Pontefice dovrà sottoporsi quotidianamente. Francesco, dunque, torna nelle sue stanze al secondo piano dell'edificio scelto come sua residenza. La convalescenza durerà due mesi durante i quali è stato sconsigliato al Pontefice di incontrare gruppi di persone. Per questo è probabile che l'accesso al piano sarà limitato ancora più di quanto non lo sia attualmente. Al suo fianco, così come successo già durante il ricovero, Bergoglio avrà Massimiliano Strappetti, l'uomo che da sempre accompagna il Santo Padre. È stato proprio lui sul balconcino da dove si è affacciato il Papa, a porgere il microfono al Santo Padre chiedendogli se se la sentisse di parlare. E sempre lui era accanto a Francesco, in auto, nel tragitto verso il Vaticano. Prima di diventare assistente personale di Francesco, l'infermiere - una vita in corsia proprio al Gemelli - è stato nell'equipe medica di Giovanni Paolo II prima e Benedetto XVI dopo. «Mi salvò la vita», disse Bergoglio dopo l'intervento al colon del 2021. Strappetti non è solo un assistente, ma una persona su cui contare, a cui dare credito e ascolto. Per questo lo nominò addirittura «assistente sanitario personale», un ruolo che mai era stato assegnato nella storia di un pontificato. —



Papa Francesco entra in Vaticano ANSA

L'AFFETTO PER LA GUARIGIONE

L'abbraccio della folla di fedeli e il saluto alla donna con i fiori

Le rose della signora Carmela finiscono a Santa Maria Maggiore, omaggio alla Salus populi romani

Nina Fabrizio

La signora Carmela è emozionatissima, non riesce quasi nemmeno a sostenere lo sguardo dei tanti giornalisti e fotografi che immediatamente le si sono parati davanti. Con il suo gesto istintivo e caloroso di alzare un mazzo di rose gialle dal piazzale del Policlinico Gemelli in direzione del Pontefice appena affacciatosi da un balconcino, è diventata subito il simbolo dell'intera folla radunatasi per riabbracciare Francesco al termine della sua lunga degenza ospedaliera. Il simbolo, forse anche, dell'intera giornata di emozione e commozione. E dell'amore dei fedeli per Francesco. «Non so che dire. Grazie, grazie, grazie, al Signore e al Santo Padre», dice Carmela quando ancora tanti tra la folla sono intenti chi in una preghiera, chi in un coro «Viva Francesco», chi in un saluto con la mano nel tentativo di attirare la sua attenzione. Tantissimi con il telefonino alzato per un video ricordo da postare subito sui social o mandare a parenti e amici in chat. «Non pensavo di essere così 'vista'. Doveva dare la benedizione e invece ha visto il mio fascio di rose. Gli auguro di guarire subito e tornare come prima tra noi» dice Carmela, originaria della Calabria, che in queste sei settimane non ha mai smesso di pregare per il Pontefice partecipando anche ai rosari serali di piazza San Pietro.

IL GESTO

«Ho pensato a questo colore, il giallo - aggiunge - perché è un colore che dà luce». Una metafora appropriata per descrivere le attese le speranze della mattinata di ieri esaudite si alla vista del Papa in carne ed ossa dopo che dal 14 febbraio scorso di lui si erano potuti avere soltanto un breve audio e una foto scattata da dietro che lo mostrava di tre quarti. Ad attenderlo nel piazzale del Gemelli c'erano fedeli, pellegrini venuti per il Giubileo, religiosi e suore, fotografi e giornalisti da ogni parte del mondo, anche da Taiwan, membri dell'equipe medica che lo ha seguito nella degenza, gruppi che hanno innalzato le bandiere dei Paesi di provenienza come ha fatto, ad esempio, un gruppo di pellegrini spagnoli. Sventolava anche una bandiera di Israele, affiancata a quella con i colori bianco e giallo del Vaticano. E naturalmente, nel piazzale, c'erano i malati, altri pazienti del Gemelli, qualcuno probabilmente in rapida guarigione, qualcun altro, invece, adagiato sulla carrozzina, che ancora vede lungo il proprio percorso dentro l'ospedale. L'uscita del Papa ha certamente dato loro speranza. Il mazzo di rose gialle della signora Carmela forse ha suggerito a Francesco il fuori programma alla sua basilica, Santa Maria Maggiore. Infatti, prese in consegna dalla Gendarmeria vaticana, le rose gialle sono state portate nella basilica dove Francesco ha voluto andare, prima di rincasare in Vaticano, per omaggiare e ringraziare Maria Salus popoli, l'icona mariana custodita a Santa Maria Maggiore. Un gesto che compie prima e dopo ogni viaggio. E ha voluto fare anche in occasione di questo atteso ritorno a casa. —





La signora che ha ricevuto il saluto del Papa dal balconcino del Gemelli. A destra in alto la folla e, sotto, il Pontefice appena salito in auto

Ad attenderlo nella piazza c'erano i pellegrini di tutto il mondo e i pazienti

L'AGENDA

Dai riti pasquali a Carlo Acutis Il nodo eventi

«Per la presenza o meno del Papa ai riti della prossima Pasqua o per altri eventi futuri come la canonizzazione di Carlo Acutis il 27 aprile si valuteranno i miglioramenti», si è tenuto prudente il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni. E proprio la canonizzazione di Acutis potrebbe essere il vero obiettivo per un ritorno del Pontefice.

LE NOVITÀ

Si rinnova il Pontificato Nuovi modi di governare

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco è tornato a Casa Santa Marta, in Vaticano. E se è vero che anche durante il ricovero ha continuato a lavorare, ora riparte a tutti gli effetti l'attività del pontificato. Francesco è in convalescenza, ma torna saldo nel suo ruolo. È evidente che cambieranno le modalità di presenza e governo, considerato che dovrà centellinare incontri e fatiche. Ma è anche evidente che ha ancora cose da fare e parole da dire. È un fatto comunque che Francesco, facendo pressioni per lasciare l'ospedale, come si è appreso in queste ore, voglia anche dare un messaggio a quanti, in queste settimane, avevano frettolosamente archiviato il suo pontificato. Sono diversi i cardinali che si sono apertamente espressi sulle dimissioni, alle quali Papa Francesco, almeno fino a questo momento, non ha mai pensato. Tanti hanno anche parlato di un futuro conclave, facendo nomi e possibili scenari. Francesco risponde a tutti: «Sono ancora vivo!». Sarà ora necessaria anche della creatività per governare la Chiesa senza voce, almeno per i primi tempi, e senza poter incontrare troppe persone. Ma già in questi anni le modalità di esercitare il servizio alla Chiesa, da parte di Papa Francesco, erano già cambiate per venire incontro alle sue facoltà fisiche che si riducevano. Da tempo, per esempio, non sale più sull'altare perché non riesce a camminare. E dunque presiede la messa ma sempre affiancato dalla nuova figura del «concelebrante all'altare». Poi, soprattutto negli ultimi mesi prima del ricovero, con il fiato corto a causa delle bronchiti e dei raffreddori, più di una volta ha affidato la lettura dei suoi discorsi a collaboratori. —

Il Pontefice lascia l'ospedale

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA TRIVENETA MORAGLIA

L'affetto del patriarca di Venezia: «Continuiamo a pregare per lui»

«Una notizia che attendevamo con speranza». Esprime così la sua gioia per la dimissione di Papa Francesco il patriarca di Venezia nonché presidente della Conferenza episcopale Triveneta Francesco Moraglia.

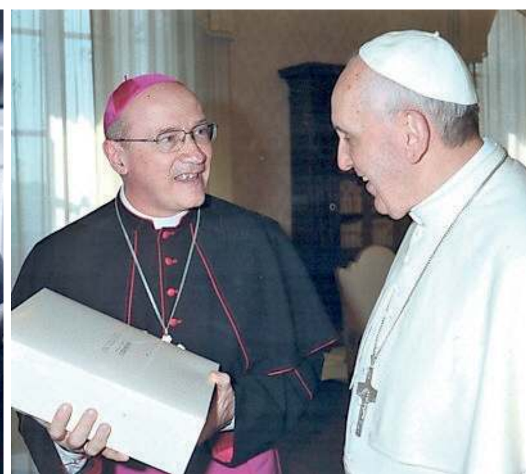
«Oggi la Chiesa che è in Venezia – dice Moraglia – gioisce per il ritorno a casa di Papa Francesco: è stata una grande commozione rivedere il volto del Santo Padre dopo i 38 giorni di degenza al Policlinico Gemelli.

L'affetto per lui è il sentimento dominante. La scelta di recarsi nella basilica di Santa Maria Maggiore per un saluto all'icona della "Salus Populi Romani" ci dice tutta la sua fede e il suo amore per colei che è la nostra madre comune a cui sempre lo affidiamo con tutto il cuore. Continuiamo ad accompagnarlo con la preghiera, l'affetto ed una forte vicinanza spirituale».



Il patriarca Moraglia







Trevisi: «Torni presto a indicarci come coniugare il Vangelo con la vita»
Redaelli: «Speriamo di potergli esprimere direttamente il nostro calore»

La gioia dei vescovi di Trieste e Gorizia «Abbiamo bisogno della sua parola»

LE REAZIONI

Giorgia Pacino
Francesco Fain

Grande gioia e insieme grande apprensione. L'immagine del Papa, affacciato ieri al balcone del Policlinico Gemelli prima di lasciare l'ospedale dopo 37 giorni di degenza, ha suscitato più di un'emozione nel vescovo di Trieste, Enrico Trevisi. «C'è la grande gioia per averlo rivisto, ma anche l'apprensione per averlo visto così provato. Tante volte il Papa ha richiamato la nostra attenzione sulla cultura dello scarto verso le persone fragili e vulnerabili e in questo periodo abbiamo visto il Papa molto fragile e vulnerabile», sottolinea Trevisi, invitando a «mantenere e alimentare l'affetto che le persone hanno manifestato» nei confronti di Francesco anche verso quanti vivono un momento di fragilità.

Dal giorno del ricovero, lo scorso 14 febbraio, molti si sono infatti rispecchiati nella sofferenza del Pontefice. «Siamo chiamati a fare tesoro di quanto il Papa ci ha mostrato», prosegue il vescovo di Trieste. «Anche le nostre fragilità, che siano la malattia o altro, possano diventare monito a non perdere tempo in cose che non sono l'essenziale». Il primo pensiero del Papa è stato ancora una volta per la pace: ringraziando per le preghiere per la sua salute, ha aggiunto «preghiamo anche per la pace». «Il tema della pace è nel cuore del Papa. Una pace giusta, che significa schierarsi dalla parte delle vittime», precisa Trevisi. «Talvolta si spengono le armi perché prevale la prepotenza di qualcuno. L'impegno per la pace deve vedere tutte le persone coraggiose fare la propria parte. È un processo lungo, ma deve partire da mediazioni, anche difficili, purché tacciano le armi e si torni a parlarsi».

Ora si apre per Francesco un periodo di riposo e convalescenza: niente viaggi e pochi incontri pubblici per un Pontefice che si è distinto per le grandi doti comunicative. «Ci ha mostrato una grande fantasia nel saper fare anche gesti simbolici e saper essere sulla breccia di tante fatiche e speranze», ricorda Trevisi. «Ha sempre detto che, fino a quando ce la farà, ci indicherà le strade della speranza. Auguro al Papa di ristabilirsi e che possa tornare a indicarci come coniugare il Vangelo, che è buona notizia, con la vita di oggi, che ne ha tanto bisogno. Ma siamo chiamati anche a incarnare questa buona notizia nella speranza».

LA VISITA A TRIESTE
IL PAPA IN PIAZZA UNITÀ A LUGLIO 2024
A DESTRA, CON MONSIGNOR REDAELLI

Dal capoluogo giuliano il monito contro la cultura dello scarto «Rivolgiamo lo stesso affetto a chi è fragile»

L'appello ai fedeli dell'Isontino: «La nostra preghiera ora accompagni la sua convalescenza»

«In un momento difficile come questo abbiamo bisogno, ancora di più, della sua parola». Anche l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli, presidente di Caritas italiana, esprime felicità per le dimissioni di Papa Francesco e per il suo rientro a Santa Marta. «Le immagini che abbiamo visto oggi del ritorno in Vaticano dopo la lunga degenza al Gemelli hanno, innanzitutto, suscitato nella nostra Chiesa un sentimento di ringraziamento al Signore», sottolinea il presule. «Mi pare significativo come, in queste settimane, si sia levata davvero una preghiera corale che ha coinvolto – prosegue Redaelli – credenti e non credenti perché il Santo Padre possa ancora, a lungo, continuare nella sua missione a servizio della Chiesa universale: credo che soprattutto in un periodo storico come l'attuale abbiamo davvero bisogno della sua parola e della sua testimonianza nell'invocazione costante per la pace nel mondo».

L'arcivescovo di Gorizia chiude con un auspicio, rivolto a tutti i fedeli dell'Isontino. «Ora la nostra preghiera accompagni la sua convalescenza a Santa Marta sperando magari, se le condizioni di salute glielo permetteranno, di potergli esprimere direttamente tutto il nostro calore e la nostra vicinanza in qualche occasione durante questo Anno Santo». Come si ricorderà, Redaelli aveva annunciato l'invio, assieme al vescovo di Capodistria Peter Štumpf, vicepresidente dei vescovi sloveni, di un invito formale a Papa Francesco affinché venga a Gorizia e a Nova Gorica per la Capitale europea della cultura 2025.—

I presuli di Udine e Concordia-Pordenone salutano l'attesa dimissione
«Ha portato la sofferenza come una croce con dignità umana e fede»

Il saluto nel resto della regione «Ora potrà guidare la Chiesa»

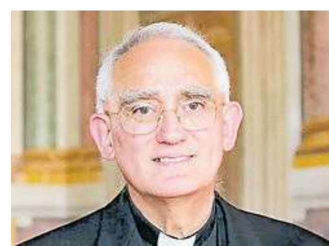
LE VOCI

Come San Giovanni Paolo II, che s'affacciò dalla finestra del terzo piano del Palazzo Apostolico pochi giorni prima della morte, anche Papa Francesco si è mostrato al mondo ieri senza nascondere la sofferenza, con la voce fiaccata dalla polmonite e dalle cure a base di ossigeno a cui si è sottoposto in questo mese di ricovero. «Proprio come San Giovanni Paolo II, Francesco è un grande testimone di come si possano portare la sofferenza, la croce, con dignità umana e poi anche con fede e capacità di offrire la sofferenza che sta vivendo». A dirlo è l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, che dopo aver celebrato i vespri domenicali nel duomo del capoluogo ha rivolto un pensiero per il giorno di giubilo che ha vissuto il mondo cattolico.

«Quello che ha vissuto il Santo Padre è stato un momento molto forte dal punto di vista spirituale: la sofferenza diventa anche un'esperienza di condivisione con tante persone che soffrono, che hanno malattie croniche, debilitanti, invalidanti». Dopo le dimissioni, Francesco sarà atteso da una lunga convalescenza: «Credo che continuerà a essere, così come potrà, presente con i suoi messaggi, la sua preghiera: questo è motivo per noi grande consolazione – riflette Lamba –. Certo dovrà riguardarsi. Lo diciamo come lo diremmo al nostro papà: "Siamo contenti, ma sta' riguardato!". E con l'aiuto di Dio potrà rimettersi al meglio per continuare ad aiutare la Chiesa nel cammino che sta facendo».

«Non possiamo che gioire del ritorno a Santa Marta del Papa. Il momento mondiale è delicato, il Papa è un faro, un punto fermo. Abbiamo bisogno della sua guida». Così monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, che sottolinea come «nei miei 70 anni di vita non era mai successo che un Papa restasse per così tanto in ospedale. Anche Giovanni Paolo II visse un lungo periodo di malattia, ma a casa». Il presule sottolinea come Francesco «voleva essere uno come tutti e si è affidato ai medici come tutti. Un bel segno, senza privilegi. Nel frattempo abbiamo pregato. Ricordo il rosario nel duomo San Marco quando pareva che la situazione precipitasse. E ora la gioia di rivederlo tornare in Vaticano».—

CHR.S. E E.L.



MONSIGNOR RICCARDO LAMBA
L'ARCIVESCOVO DELLA DIOCESI DI UDINE INTERVIENE DOPO I VESPRI DOMENICALI

«Il momento mondiale è delicato e Francesco è un faro necessario» «Continuerà a essere presente ma ora deve riguardarsi al meglio»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Succede anche a lei?

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico. Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. Non solo: molti italiani avvertono fastidi anche di notte, senza riuscire ad avere un corretto riposo. La causa più frequente dei disturbi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, che oltre a essere il nervo più lungo è anche quello più voluminoso del nostro organismo con un diametro di circa 1,5 cm. Ma dove scorre effettivamente il nervo sciatico e quale importante funzione svolge?

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena tra le vertebre lombari e sacrali, dove forma una specie di cordone che attraversa il bacino. Nella piega del gluteo, si divide in due filamenti singoli che scendono parallelamente lungo la parte posteriore delle cosce fino alla cavità del ginocchio. Da qui i nervi si diramano di nuovo verso il piede. Il nervo sciatico è una delle principali vie nervose del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Ecco perché è particolarmente importante che il nervo riceva sufficienti sostanze nutritive affinché possa svolgere normalmente le sue importanti funzioni nell'organismo. Soprattutto in età avanzata, ma anche in fasi particolari della vita, come la gravidanza o la menopausa, può verificarsi una carenza di tali nutrienti. L'organismo non è più in grado di utilizzare le sostanze nutritive contenute negli alimenti o necessita di maggiori quantità di sostanze nutritive a causa di cambiamenti ormonali impegnativi. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

"Lo uso da più di un anno e devo dire che i risultati sono eccellenti." (Irina G.)

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** e la **vitamina D** intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione.

Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina** e **rame,** che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali. Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

MOLTE PERSONE SONO ENTUSIASTE

Grazie a Mavosten, molte persone hanno già riscontrato una notevole differenza in un breve periodo di tempo. Ad esempio, un utente scrive: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti." E un altro soggetto riferisce: "Sono rimasta molto soddisfatta di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!"

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Lo speciale complesso di micronutrienti per i nervi sani

I giusti micronutrienti sono fondamentali per la salute del sistema nervoso

- La vitamina B1 e B12 per il normale funzionamento del sistema nervoso
- Il calcio per la normale neurotrasmissione
- L'acido folico per il normale processo di divisione cellulare

Mavosten combina questi e molti altri nutrienti importanti!





Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente Mavosten®.





Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo, nome modificato

GELO TRA I DUE VICEPREMIER

Nuovo scontro Lega-Tajani Sale la tensione nel governo

Il ministro replica a Durigon: «Non sono in difficoltà, giudicheranno gli elettori». Meloni irritata. Schlein attacca l'esecutivo: «È chiaro che non sta più in piedi»

Paolo Cappelleri / ROMA

È gelo fra Matteo Salvini e Antonio Tajani. L'ultimo affondo della Lega nei confronti del ministro degli Esteri, per tramite di Claudio Durigon, è un invito a «farsi aiutare» nel rapporto con gli Usa, perché «è in una posizione un pò difficile» visto che «è un sostenitore di Ursula e del suo piano di riarmo e sappiamo tutti che von der Leyen non ha grandi rapporti con l'amministrazione americana». E il leader azzurro non l'ha preso affatto bene.



Il ministro Tajani a Milano per un'iniziativa di Forza Italia ANSA

MELONI IRRITATA

In mezzo c'è Giorgia Meloni, che nelle ultime settimane si è irritata non poco per l'attivismo del leader leghista, anche sui delicati dossier internazionali. Mentre le opposizioni parlano di «sfiducia della Lega nei confronti di Tajani» e di governo in crisi. Il messaggio di Durigon in un'intervista a Repubblica catalizza l'attenzione sin dal primo mattino, quando i vertici di FI sono riuniti a Milano per un evento sull'Europa. «Un'iniziativa nata sul suggerimento di Marina Berlusconi», dice Letizia Moratti, e la sottolineatura richiama inevitabilmente i dubbi espressi un mese fa dalla figlia del Cavaliere sulle strategie trumpiane, elogiate dai leghisti e seguite con attenzione dalla premier, nel suo tentativo di equidistanza fra Washington e Bruxelles.

«Tutti hanno bisogno di farsi aiutare, anche io. Ma non mi sento in difficoltà, lo giudicheranno gli elettori», puntualizza Tajani, e nell'ottica della dialettica interna sono leggibili anche altre sue dichiarazioni. Come l'input ad «andare avanti con il Salva Milano» (su cui la maggioranza si potrebbe confrontare in Senato entro un paio di settimane).

LE FIBRILLAZIONI

Per Elly Schlein lo scontro Lega-FI «in qualsiasi Paese avrebbe già aperto una crisi di governo», l'esecutivo «non sta più in piedi». E Riccardo Magi sostiene che «Meloni non ha una maggioranza in politica estera» e si chiede «con quale credibilità andrà al vertice della coalizione dei volenterosi».

Dietro le quinte i pompieri della maggioranza provano a ridimensionare le fibrillazioni. «Salvini ha il congresso ad aprile, vuol far vedere che la Lega è centrale», si ragiona fra gli azzurri. «Giorgia sa sempre fare sintesi», osservano i meloniani. Eppure fonti di maggioranza raccontano che ultimamente i due vicepremier praticamente non si parlano, e si incrociano solo in Consiglio dei ministri. Il prossimo è previsto per lunedì 31. E nella coalizione c'è chi auspica prima un vertice fra i leader per provare ad abbassare le tensioni. —

Tornano d'attualità i provvedimenti disciplinari

Sanzioni ai magistrati, Nordio rilancia La condanna dell'Anm

IL CASO

Torna di attualità l'ipotesi di una stretta sulle sanzioni disciplinari nei confronti di magistrati che tengono comportamenti che «ancorché legittimi» possono «compromettere il decoro del magistrato» o della stessa istituzione e la sua terzietà. Il concetto è, infatti, contenuto in una risposta del ministro Carlo Nordio a una serie di interrogazioni del capogruppo azzurro in Senato Maurizio Gasparri.

Da via Arenula si specifica che non ci sarebbe l'intenzione di un intervento in questo senso a stretto giro. Ma tant'è. La notizia, riportata da due quotidiani, manda in fibrillazione le toghe e provoca una dura reazione delle opposizioni. Il tutto in un clima di rapporti che restano comunque complicati tra il governo e i magistrati. C'è «stupore e amarezza», per le notizia, fa sapere il presidente dell'Anm Cesare Parodi: «verrebbe a costituire un inquietante monito – aggiunge – rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane e della vita di relazione dei magistrati». Una presa di posizione che Gasparri dice di «leggere con commiserazione». «Purtroppo per loro – attacca – la Costituzione e la legge valgono anche per la magistratura, che si ritiene sciolta da ogni vincolo, ma tale non è». Vogliono «tappare la bocca alla magistratura», commenta da Avs la capogruppo alla Camera Luana Zanella che aggiunge di ritenere per questo «comprensibile l'amarezza espressa dall'Anm alla quale va la nostra solidarietà».

D'altra parte l'idea di mettere mano al regime disciplinare era già stata presa in considerazione dall'esecutivo durante la scrittura dell'ultimo decreto in materia di giustizia. Ma era poi stata stralciata. La norma, ribattezzata dall'opposizione bavaglio, presente in una bozza del testo prevedeva l'avvio dell'azione disciplinare per i magistrati che non si astengono dai procedimenti «quando sussistono gravi ragioni di convenienza» ed era stata fortemente criticata dalle toghe.

ALESSANDRA CHINI

LA GUERRA IN UCRAINA

L'obiettivo di Trump per Kiev «Una tregua entro Pasqua»

L'inviato speciale Witkoff difende Putin: «Non è cattivo, è molto intelligente» Washington boccia i piani europei: «Una posa». Delegazioni in Arabia Saudita



Soccorritori ucraini al lavoro sul sito di un attacco notturno a Kiev

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Una data simbolica, il 20 aprile, quando cadranno sia la Pasqua cattolica che quella ortodossa. Con questo limite all'orizzonte per raggiungere la pace in Ucraina sono inziati in Arabia Saudita i colloqui tra il team di Donald Trump e quello di Volodymyr Zelensky, in vista dell'incontro tra Washington e i rappresentanti di Mosca lunedì.

OTTIMISMO

Il presidente americano e il suo team, l'invato speciale Steve Witkoff, hanno ostentato ottimismo sulla possibilità di mettere fine al peggior conflitto in Europa dalla Seconda guerra mondiale, nonostante la ripresa degli attacchi reciproci sul terreno, ma hanno bocciato gli sforzi guidati da Gran Bretagna e Francia per rafforzare le difese ucraine e il piano europeo per la costruzione di garanzie sulla sicurezza a lungo termine bollandoli come una «posa». «Putin non vuole conquistare tutta l'Europa, oggi la situazione è molto diversa rispetto alla Seconda guerra mondiale», ha dichiarato il braccio destro del tycoon per la politica estera sostenendo che il leader del Cremlino non è «una cattiva persona, è molto intelligente». «Ho l'impressione che voglia la pace», ha sottolineato Witkoff a Fox News dicendosi fiducioso che dai colloqui di lunedì con Mosca usciranno «progressi concreti» come «un primo cessate il fuoco nel Mar Nero che porterà poi alla tregua totale».

MOSCA

Il Cremlino ha ridimensionato le aspettative americane per una rapida risoluzione del conflitto affermando che i negoziati con gli Stati Uniti «saranno difficili». «Siamo solo all'inizio di questo percorso», ha frenato il portavoce Dmitry Peskov confermando comunque che l'attenzione «principale» di Mosca sarà sulla ripresa di un accordo per garantire una navigazione sicura alle navi commerciali nel Mar Nero, in particolare per i cereali, come è già stato tra il 2022 e il 2023. Annunciando l'inizio dei colloqui di Riad, il ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov, che ha guidato la delegazione di Kiev, ha dichiarato su Facebook: «Stiamo implementando la direttiva del nostro presidente per avvicinarci a una pace giusta e rafforzare la sicurezza». Zelensky, che nel sono consueto discorso serale ha definito «utili» i colloqui in corso a Riad con gli americani, ha invece continuato a premere affinché siano rafforzate «le sanzioni contro i terroristi russi. Sono necessarie nuove soluzioni e nuove pressioni su Mosca per fermare questi attacchi e questa guerra. Dobbiamo rafforzare l'Ucraina e il nostro esercito: più difesa aerea e vera assistenza», ha incalzato il leader ucraino commentando gli attacchi di Mosca delle ultime 48 ore. Le autorità ucraine hanno denunciato che un attacco di droni russi a Kiev durante la notte ha ucciso almeno tre persone. Quelle russe hanno affermato di aver distrutto 59 droni ucraini che puntavano sulle regioni sud-occidentali del Paese, aggiungendo che gli attacchi hanno ucciso una persona a Rostov. Il presidente americano ha assicurato che gli sforzi «per evitare un'ulteriore escalation del conflitto sono in atto». «Ho un buon rapporto con Putin e Zelensky e nessun altro, a parte me, è in grado di fermare la guerra in Ucraina», ha ribadito, pensando già al Nobel per la pace. «Obama l'ha ottenuto senza motivo, non lo sapeva nemmeno lui. Se io fossi democratico lo vincerei». —

MEDIO ORIENTE



Israele martella Gaza «Superati 50mila morti dall'inizio della guerra»

ROMA

La lunga scia di sangue dell'offensiva israeliana su Gaza ha superato il tragico traguardo dei 50mila morti, secondo le autorità di Hamas che subiscono la rinnovata campagna dell'esercito ebraico che dalla Striscia al Libano ha riportato il Medio Oriente nel pieno della guerra, dopo una fragile tregua durata poco meno di due mesi. E mentre dalle piazze in Israele e dalle cancellerie mondiali si solleva l'appello a tornare al dialogo, il governo di Netanyahu tira dritto, sul fronte militare - con l'Idf che ha avviato l'offensiva sul sud della Striscia circondando un distretto di Rafah - e anche su quello interno, dove monta sempre di più la protesta per il siluramento del capo dello Shin Bet Ronen Bar e anche della procuratrice generale. Dalla ripresa delle operazioni militari israeliane il 18 marzo, almeno 673 palestinesi sono stati uccisi nella Striscia di Gaza, dove lo Stato ebraico ha accompagnato i bombardamenti con l'interruzione della fornitura di elettricità e acqua, nonostante l'allarme delle agenzie internazionali per la catastrofe umanitaria che vivono i milioni di civili palestinesi dall'inizio delle ostilità. L'obiettivo di Netanyahu resta quello di costringere Hamas a cedere, liberando gli ultimi 58 ostaggi - vivi e morti - ancora in mano ai miliziani. Per raggiungerlo, l'esercito israeliano martella senza sosta in cielo e in terra l'enclave, rivendicando la distruzione degli avamposti di Hamas e per ultima, l'uccisione di Salah al-Bardawil, elemento di spicco dell'organizzazione palestinese, in un raid a Khan Yunis. È il terzo membro dell'ufficio politico di Hamas a morire sotto le bombe israeliane da martedì scorso, dopo Yasser Harb ed Essam al-Dalis, il capo del governo di Hamas a Gaza. L'Idf ha poi spinto l'offensiva fino al profondo sud della Striscia, dove i volantini caduti dal cielo sul quartiere di Tel al-Sultan di Rafah per invitare la popolazione a evacuare la zona hanno trascinato la popolazione nel panico e nel terrore. «Ci hanno sparato tutta la notte e ci hanno ordinato di partire la mattina. Poi ci hanno sparato per strada», ha detto una sfollata all'Afp. Dopo l'ordine di evacuazione, l'esercito ha riferito di aver «completato l'accerchiamento del quartiere di Tel al-Sultan», con l'obiettivo di «smantellare le infrastrutture terroristiche ed eliminare i terroristi nella zona». Il governo di Netanyahu conferma la linea della forza su Gaza e sul Libano nonostante gli appelli (non dagli Usa) a ritornare alla tregua. —

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Post sui bimbi uccisi nel raid Rimossa la dirigente del Pd

Christian Seu

Quattrocento morti sotto le bombe a Gaza: per lo più civili. Centotrenta di loro erano bambini. È il bilancio del raid israeliano di lunedì scorso a Gaza. Ilaria Celledoni, avvocato nata a Udine e residente a Monfalcone, fino a poche ore fa portavoce della Conferenza delle donne democratiche del Pd in Friuli Venezia Giulia, ha affidato al social X un pensiero che indirettamente richiamava quanto accaduto poche ore prima sulla Striscia: «I cadaveri dei bambini palestinesi sono il prodotto della cultura e del comportamento di Hamas, tutto mediorientale, basta cercare di scaricare la responsabilità su altri», ha scritto in un post pubblicato venerdì, in risposta a un *tweet* di un utente («La vostra Europa sono i cadaveri dei bambini palestinesi», la provocazione).

Inevitabili le polemiche, che a suon di condivisioni e *tag* sono planate sulle scrivanie dei maggiorenti regionali e nazionali del partito. Che a tempo di record ha provveduto a revocare l'incarico a Celledoni, candidata al Consiglio comunale di Monfalcone nella lista del Pd in vista delle elezioni di aprile: «Parole inaccettabili, sbagliate e intrise di pregiudizi – ha affermato senza mezzi termini la portavoce nazionale delle donne democratiche, Roberta Mori, riferendosi al post di Celledoni – che non rappresentano ed anzi si pongono in netto contrasto con la posizione del Partito democratico». E poi l'annuncio: «Sentite le portavoce provinciali, riteniamo rimossa con effetto immediato Celledoni dal ruolo di portavoce regionale». Proprio le referenti locali della Conferenza nelle scorse ore avevano preso distanza dalle parole di Celledoni: post sui social sono stati firmati nelle scorse ore dalle responsabili provinciali della Conferenza Margherita Susanna (per Udine), Graziella Manservigi (Gorizia) Monica Hrovatin (Trieste), Martina Lo Cicero (Pordenone), che hanno pubblicato un messaggio condiviso con i segretari provinciali del partito.



Ilaria Celledoni



Caterina Conti

E anche la segreteria regionale si era smarcata nettamente: «Le dichiarazioni di Ilaria Celledoni in merito ai tragici fatti di Gaza non rappresentano in alcun modo la posizione del Partito democratico e della nostra comunità regionale», ha scritto la segretaria del Pd del Fvg, Caterina Conti. —

Nautica

IL SETTORE NEL 2024

Numeri record



Nel 2024, come rilevato dall'indagine statistica Monitor dell'Ufficio Studi di Confindustria Nautica, il settore della nautica da diporto ha registrato i record storici di fatturato dell'industria, circa 8,4 miliardi di euro, export 4,5 miliardi, e occupati diretti, con 32.000 addetti. Per la cantieristica da diporto e il refitting si evidenzia una forte domanda per tutte le professioni tecniche, ma anche per i comandanti di navi.

I CONTRIBUTI

Motori green



Dismissione di motori endotermici e sostituzione con quelli elettrici per la nautica da diporto: il governo ha varato delle agevolazioni, contributi a fondo perduto e nella misura massima del 50% delle spese. Previsto un importo fino a 8 mila euro nel caso di persona fisica e fino a 50 mila nel caso di impresa. Domande dalle 12 dell'8 aprile e fino alle 12 dell'8 maggio attraverso lo sportello online Invitalia.

LA MAPPA

I siti produttivi



I principali siti produttivi per quanto riguarda la nautica solo, nell'ordine, i distretti Viareggio-Pisa, Rimini-Forlì, La Spezia, Massa, Genova, Napoli, Pesaro-Urbino, Ancona, Milano-Bergamo, Torino, Monfalcone-Trieste, quindi con un certo bilanciamento fra Est e Ovest della Penisola, ma con una netta prevalenza del Centro-Nord, e sono queste anche le aree dove si concentrano maggiormente i fabbisogni lavorativi delle imprese.



Barche senza targa Il sì della Croazia

Ok al documento predisposto dai dicasteri italiani
Consentirà la navigazione ai natanti sotto i 10 metri

Giulio Garau

Via libera della Croazia alle barche italiane non immatricolate, ovvero i natanti senza targa. Non c'è ancora il decreto ufficiale, è atteso a breve, ma il ministero del Mare croato ha fatto trapelare la notizia: è stata accolta positivamente la soluzione "made in Italy" proposta dall'omonimo dicastero assieme a quello delle Infrastrutture e trasporti con una certificazione ideata da Confindustria nautica per dare la possibilità di navigare in acque straniere.

LA SOLUZIONE

La soluzione è varata nel maggio del 2024 all'interno del "pacchetto nautica" dopo un confronto fra i ministri del Made in Italy Adolfo Urso e quello delle Infrastrutture Matteo Salvini e Confindustria Nautica. È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale (anno 165-numero 110 del 13 maggio 2024, pagina 8).

IL MODELLO DCI

Si tratta del famoso modello Dci (attestazione per natanti da diporto italiani) con i dati tecnici dell'unità, da presentare con la dichiarazione di possesso della barca oltre a un'assicurazione valida. Un documento che viene rilasciato con tanto di numero progressivo. Proprio questo numero, potrebbe essere incollato sulla prua della barca come una vera e propria targa. Ma bisognerà attendere il decreto con le istruzioni per avere un quadro completo.

IL VIA LIBERA

Le prime indiscrezioni sono arrivate nei giorni scorsi da un sito di un'agenzia nautica e perizia marittima croata Mandinus.hr. E una conferma è giunta anche da un consulente del ministero del Mare della Croazia, Antonio Poščić. «Il ministero ha riconosciuto come valido il modello made in Italy per le imbarcazioni senza la targa – spiega –, aspettiamo ora il decreto ufficiale. Le barche italiane potranno navigare in Croazia tranquillamente quest'estate».

DIVIETO IN SLOVENIA

Ma mentre la Croazia ha accolto la soluzione "all'italiana" la Slovenia, come più volte annunciato, non farà alcuna eccezione. Ci sono stati numerosi carteggi in via ufficiale da parte di esperti e agenzie nautiche, e la risposta definitiva è arrivata dalla Sezione del traffico portuale della Repubblica di Slovenia - amministrazione marittima: «Il documento non è una prova di iscrizione di un'imbarcazione nel registro dei natanti, dimostra solo i dati relativi al proprietario e quelli tecnici dell'imbarcazione. E come tale non consente la navigazione nel mare e nelle acque territoriali slovene». Possono entrare solo le «barche immatricolate nel Registro delle imbarcazioni da diporto (Rid). Solo questa forma è riconosciuta come appropriata». Si tratta dell'iscrizione nel registro gestito dalla Capitaneria di porto e che prevede un numero di targa. Uniche eccezioni per i tender, le imbarcazioni sportive a remi, kayak, imbarcazioni più corte di 3 metri con potenza del motore non superiore a 3,7 kw.

ENTRATA IN CROAZIA

Chi vorrà entrare in Croazia dovrà restare più possibile in acque territoriali italiane, poi una volta doppiata Punta Salvore potrà tranquillamente fare ingresso nelle acque croate costeggiando l'Istria da Umago in giù.

ITALIA CASO UNICO

L'Italia (Francia a parte che consente di navigare nelle sua acque a tutti a patto di avere un'assicurazione) è probabilmente l'unico Paese al mondo ad avere una flotta assai corposa di imbarcazioni anche di rilevo (poco sotto i 10 metri) parificate alle biciclette, senza alcun documento ufficiale per dimostrare il possesso delle unità da diporto. Una questione rilevante in caso di incidenti in mare con feriti o danni ad altre barche o strutture portuali. Casi successi in Slovenia e Croazia senza la possibilità di risalire all'imbarcazione coinvolta.

LA SODDISFAZIONE

Soddisfatto Francesco Osquino, titolare dello studio Venos di Pordenone, vice segretario nazionale studi Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) l'associazione di catego-

IMBARCAZIONI IN SACCHETTA
IN ALTO, FOTO LASORTE, A TRIESTE

Si attende solo il decreto ufficiale con all'interno le istruzioni

Una questione che si trascina da tempo. In Slovenia divieto confermato

Il consulente del governo a Zagabria «Nessun problema in vista dell'estate»



ria che riunisce oltre tremila associati in Italia tra scuole nautiche e agenzie di pratiche auto e nautiche. «Ci siamo confrontati a lungo e in maniera costante con Confindustria Nautica con cui c'è una consolidata collaborazione, e siamo contenti per questo risultato – dice –. C'era una norma che ci metteva in imbarazzo. Vivevamo in una sorta di limbo dove non si capiva come comportarsi con i natanti. C'è questo riconoscimento croato, un primo passo importante ed ora attendiamo le evoluzioni».

NATANTI MARCHIATI E NON

Risolto anche il grande dubbio della differenza tra natanti marchiati Ce e senza. «Ora ci sono due modalità di gestione della pratica – continua Osquino –: quelli marchiati Ce o meno. Due percorsi telematici diversi con attestazioni per tutti i natanti».

LAVORO PER LE AGENZIE

Per compilare un modello Dci e mettere in regola il natante senza targa per navigare in Croazia si potrà andare ugualmente in Capitaneria. O, meglio ancora, nelle agenzie di pratiche auto e barche, con una spesa che potrà variare da 100 fino a 200 euro.

L'AUTENTICA DI FIRMA

L'autentica della firma del documento sarà la parte essenziale. Confindustria nautica dopo la compilazione del documento Dci, si tratta della parte iniziale, rilascerà un numero di registrazione progressivo. C'è poi il passo dell'autentica di firma che potrà essere fatto in qualsiasi Sportello telematico dell'automobilista. Ovvero tutte le agenzie di pratiche auto, moto e imbarcazioni. —

Da Roma si conferma l'impegno a «lavorare per favorire la mobilità internazionale via mare»
Tutti concordi, dalle istituzioni ai club attivi nel golfo, sull'opportunità di snellire la burocrazia

Il ministero dei Trasporti «Passo avanti rilevante» Nei circoli «più serenità»

LE REAZIONI

Roberta Mantini

Sollievo, prima di tutto. La notizia che il ministero del Mare croato sta accogliendo la soluzione proposta nel ddl "Made in Italy", ovvero l'Attestazione per natanti da diporto italiani per il rilascio della vignetta annuale utile a libera navigazione e attracco nelle acque territoriali croate, è rimbalzata tra le banchine e sui tavoli politici. Generando reazioni favorevoli.

I tanti proprietari dei natanti auspicano sia la volta buona per risolvere una questione che si trascina da tempo. Dal ministero dei Trasporti, che insieme al dicastero del Made in Italy ha scritto le disposizioni del "pacchetto nautica" all'interno del ddl, trapela come «il riconoscimento sia stato accolto in modo positivo, un passo importante per semplificare la navigazione dei nostri diportisti, assicurando loro maggiore certezza e fluidità nei rapporti con le autorità marittime estere». Dal ministero sottolineano anche che «la nautica da diporto rappresenta un settore strategico per l'Italia, sia in termini economici che culturali, ed è nostro impegno lavorare per favorire la mobilità internazionale delle nostre imbarcazioni, eliminando inutili ostacoli burocratici».

Questa opportunità avrà un impatto la cui portata potenziale può essere valutata anche solo ragionando sui numeri complessivi del settore in regione. Attualmente infatti la zona costiera del Friuli Venezia Giulia conta 15.562 posti barca e 25 marina, che garantiscono lavoro a oltre 2 mila addetti. È chiaro che in larga misura sono presenti imbarcazioni sotto i dieci metri di lunghezza. «La Regione – osserva l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, rivendicando quanto fatto recentemente – ha ritenuto strategico rafforzare questa vocazione, attraverso una nuova legge dedicata al settore della nautica, entrata in vigore il 1° gennaio e con una dotazione di 2,7 milioni di euro per il biennio. È un unicum in Italia, prevede linee contributive dedicate alla nautica da diporto e in particolare all'innovazione di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici, nonché destinate agli eventi e manifestazioni per la



BARCHE A ROVIGNO
ALL'ORMEGGIO IN UNA DELLE LOCALITÀ CROATE PIÙ AMATE DAI TRIESTINI

Benedetti della Lega navale, sezione di Trieste: «Diportisti protetti così da pratiche onerose e complesse»

Il ds della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, Vlacich: «In questo modo si favorisce l'integrazione»

promozione del settore. La Regione si gioca questa importante "carta" per rafforzare la competitività e l'offerta turistica della nostra costa, che per qualità dei servizi e ricchezza dell'entroterra non teme concorrenza». Un invito implicito, quest'ultimo, a scegliere il Fvg piuttosto che altre mete.

La firma del decreto del ministero del Mare croato è attesa a breve, la sta aspettando anche il presidente di Assonautica Trieste Antonio Paoletti. «Non ho ancora ricevuto comunicazioni ufficiali in merito all'accettazione del ministero del Mare croato dell'Attestazione per natanti da diporto italiani e relativa al rilascio della vignetta per la navigazione nelle acque territoriali croate». Paoletti prosegue poi: «La maggioranza delle barche ormeggiate sulle coste del Friuli Venezia Giulia è sotto i 10 metri, e i proprietari si spostavano in Croazia per fare un semplice weekend o per le vacanze».

Per il presidente della Lega navale italiana, sezione di Trieste, Roberto Benedetti, il provvedimento è una novità confortante perché «consente la libera circolazione in Croazia ai diportisti italiani e salvaguarda la nautica minore da complesse ed onerose pratiche burocratiche». Benedetti sottolinea come «per condurre un'imbarcazione in sicurezza sia necessario avere competenze che non si acquisiscono con l'apposizione di una targa o di una immatricolazione sullo scafo». Corrado Annis, consigliere nazionale Uvai (Unione vela altura italiana), la definisce «una grande notizia di libertà e che è un po' un raggio di sole per la nostra nautica, perché permetterà a tante barche di tornare a navigare e a sentire il senso della libertà».

Anche per Roberto Sponza, già direttore di Porto San Rocco, è una novità positiva: «Dà il via ad una nautica più popolare, con tutti i suoi circoli che hanno moltissime barche non immatricolate al loro interno che torneranno a fare crociere verso la Croazia senza pensieri di limiti burocratici o di immatricolazioni non previste dalla normativa italiana».

Il presidente dello Yacht club Adriaco, Nicolò de Manzini, dichiara di essere «molto contento di questa notizia, spero sia un incentivo a riprendere ad andare per mare in Croazia».

Dall'altra parte del golfo, alla Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, il direttore sportivo Manuel Vlacich evidenzia che «la maggior parte dei nostri soci possiede dei natanti sotto i dieci metri e questo aggiornamento significa per loro poter "allargare" i confini di utilizzo delle loro barche». «Questo atto – aggiunge – rappresenta un passo significativo verso la collaborazione internazionale e sarebbe auspicabile che altre nazioni, specialmente quelle confinanti, considerassero misure simili, favorendo un'integrazione marittima che possa portare benefici a tutti i popoli coinvolti». —

LA POSIZIONE DEL MIT

«Certezze»



«La nautica da diporto rappresenta un settore strategico per l'Italia, sia in termini economici che culturali, ed è nostro impegno lavorare per favorire la mobilità internazionale delle nostre imbarcazioni, eliminando inutili ostacoli burocratici. E semplificare la navigazione dei nostri diportisti, assicurando loro maggiore certezza e fluidità nei rapporti con le autorità marittime estere, è un passo importante», sottolinea il Mit.

LA REGIONE

La nuova legge



La costa del Friuli Venezia Giulia in questi anni è diventata sempre più attrattiva per i diportisti, complice anche il successo del turismo lento ed esperienziale. Attualmente la zona costiera del Fvg conta 15.562 posti barca e 25 marina, che garantiscono lavoro a oltre 2 mila addetti. La Regione ha voluto rafforzare questa vocazione con la nuova legge dedicata al settore della nautica, in vigore dal 1° gennaio.

GLI ARMATORI

«La speranza»



Chi ha subito in questi anni la limitazione della navigazione nelle acque croate sono stati i proprietari di imbarcazioni a motore o vela che in Italia non sono soggette all'immatricolazione, e sono la grande maggioranza delle barche ormeggiate lungo la costa del Friuli Venezia Giulia. «Il compromesso bisognava trovarlo da tempo – commentano diversi armatori –. Speriamo sia la volta buona e auguriamoci che continui così».

Tutela del territorio

Ruspe in azione a Umago Nel mirino 38 case abusive

L'Ispettore capo Mikulic: «In cinque anni 3 mila controlli e rimossi 450 edifici»
Ma non mancano polemiche sulla scarsa tempestività dei provvedimenti

Valmer Cusma / UMAGO

Le ruspe sono ritornate in azione per abbattere senza pietà le costruzioni abusive a Umago. O meglio una piccola parte. Per precisione le 38 finite sulla lista nera in questa parte dell'Istria da rimuovere nell'arco di una settimana.

Un anno fa ai proprietari era stata consegnata l'ordinanza di smantellarle da soli, risparmiando così la spesa dei mezzi meccanici mandati dall'Ispettorato di Stato. Qualcuno – pochi a dire il vero – l'ha fatto, la maggior parte invece ha fatto finta di niente.

Sul posto è arrivato da Zagabria l'Ispettore capo Andrija Mikulic più volte contestato per la lentezza e macchinosità con cui si procede all'abbattimento del mattone fuorilegge. «Sicuramente non stiamo con le mani in mano – ha dichiarato all'incontro con i giornalisti – e da cinque anni a questa parte in Istria abbiamo effettuato ben 3 mila controlli riscontrando che nel 70 per cento dei casi le costruzioni non avevano le carte in regola». «Nel contempo – ha aggiunto – abbiamo avviato 1.500 procedimenti amministrativi e rimosso solo in Istria 450 costruzioni abusive. Siamo costantemente all'opera per combattere il fenomeno del mattone selvaggio tutelando l'ambiente naturale», ha concluso.


Uno dei terreni agricoli oggetto delle costruzioni abusive nell'Umaghese

Per Paus della Dieta istriana «a questo ritmo 500 anni per eliminarle tutte»

Va detto che le costruzioni abusive vengono edificate perlopiù sui terreni agricoli, quindi all'infuori delle aree edificabili e che i proprietari sono perlopiù cittadini stranieri, in primo luogo sloveni.

La nuova stagione di rimozione delle costruzioni abusive è stata oggetto di grande attenzione da parte della stampa croata, con la valutazione unanime che si procede con i piedi di piombo in rapporto alle preoccupanti proporzioni del fenomeno.

Su questo punto si è soffermato il parlamentare e leader della Dieta democratica istriana Dalibor Paus. «La conferenza stampa dell'Ispettore capo Andrija Mikulic – ha affermato – è solo fumo negli occhi. Certo, le immagini delle costruzioni rase al suolo dall'azione delle ruspe fanno un certo effetto, però la realtà è un'altra».

«Secondo gli ultimi rilevamenti dal drone – ha proseguito Paus – in Istria ci sono oltre 50 mila costruzioni abusive e negli ultimi 5 anni ne sono state abbattute 450. Questo numero, è inferiore a quelle che vengono erette in un solo anno. Continuando di questo passo, a patto che le betoniere si fermino, ci vorranno oltre 500 anni per fare piazza pulita, ossia abbattere tutte le costruzioni fuorilegge e risanare l'ambiente naturale».

Secondo Paus per combattere seriamente il problema è necessario aumentare il numero degli ispettori, accelerare l'iter burocratico di abbattimento e trasmettere maggiori competenze e risorse in materia alle autonomie locali che conoscono molto bene la realtà sul terreno. «È ora di rimboccarsi le maniche e cominciare a lavorare in maniera seria se vogliamo che l'Istria venga cementata completament», ha concluso Paus. —

STORIA

I cittadini illustri nel dizionario biografico istriano

Più di mille pagine, 7 anni di lavoro, 200 autori e 2.262 lemmi: sono i numeri del Dizionario biografico istriano presentato a Pola. Un'opera redatta sia in croato che in italiano, voluta dalla Regione istriana e dal suo assessorato alla Cultura. Il volume contiene le biografie di istriani noti e meno noti che hanno lasciato traccia nella storia e nell'epoca recente, dall'antichità di Epulo re degli Istri nel II secolo a.C. fino al cantante Sergio Endrigo, coprendo la totalità del territorio da Muggia ad Abbazia. V.C.

LA PROPOSTA DI INTITOLAZIONE

Ospedale di Pola a Micheletti Il no del governo della Croazia

POLA

Risposta negativa da Zagabria alla richiesta di intitolare l'Ospedale generale di Pola al dottor Geppino Micheletti, ricordato come l'eroe della strage di Vergarolla dell'agosto 1946.

La richiesta è stata avanzata congiuntamente dal Consiglio della Comunità nazionale italiana autoctona della regione istriana e dall'Unione italiana. Nella risposta firmata dalla ministra della Sanità Irena Hrstič, si spiega che l'ospedale, di cui in passato è stata direttrice, può svolgere la sua funzione di struttura sanitaria pubblica, unicamente mantenendo la denominazione generica, quindi senza alcuna intitolazione.

Per il presidente del citato Consiglio della Comunità italiana Ennio Forlani, tale motivazione non poggerebbe su solide basi, in quanto in Croazia esistono vari ospedali pubblici con il nome di eminenti medici scomparsi. Quindi, così ancora Forlani, «assieme all'Unione italiana tenteremo di riformulare la richiesta. Comunque è positivo che il ministero si sia almeno degnato di rispondere mentre in passato la stessa richiesta inoltrata alla Regione istriana era stata del tutto ignorata».

Va precisato che fino al 31 dicembre 2023 gli ospedali della Croazia erano sotto la responsabilità deòle regioni e per questo la richiesta era stata inviata al potere regionale. Poi sono passati sotto lo Stato: da qui l'iniziativa dei promotori di formulare la medesima richiesta direttamente al ministero.

Nel frattempo Forlani e il vicesindaco italiano di Pola Bruno Cergnul avevano ottenuto l'appoggio nell'iniziativa da parte del nuovo direttore dell'ospedale Andrej Angelini, il cui nonno fu uno dei sopravvissuti della strage di Vergarolla. In precedenza sull'iniziativa in parola si erano espresse favorevolmente, firmando un'apposita lettera, praticamente tutte le Comunita' degli italiani dell'Istria, eccezion fatta quella di Pola. Dunque doccia fredda da Zagabria sul tentativo di rendere merito al dottor Geppino Micheletti (Trieste 1905 – Narni 1961), che da medico chirurgo dell'ospedale di Pola aveva continuato ad operare i feriti pur sapendo che nella strage sulla spiaggia di Vergarolla erano morti i suoi due figlioletti. Un grande esempio di abnegazione e attaccamento ai valori e all'etica professionale, di umanità e di altruismo, che onorò come pochi altri il Giuramento di Ippocrate. Nel 2010 le Poste croate hanno emesso un timbro postale in ricordo dello stimato dottor Micheletti. —
V.C.


Il medico Geppino Micheletti mentre soccorre i feriti a Vergarolla

IL RIFACIMENTO DELLA RETE IDRICA

A maggio riaperte le strade sventrate per i lavori a Fiume

Andrea Marsanich / FIUME

Cominciati nel luglio 2023, stanno volgendo al termine i lavori in centro a Fiume, parte del rifacimento della rete fognaria della regione, con la posa di 217 chilometri di rete fognaria e 100 chilometri di acquedotto, oltre alla realizzazione del depuratore e di 125 stazioni di pompaggio, per un investimento di 320 milioni di euro. I cantieri chiuderanno entro il 2027.

Ai fiumani interessa soprattutto il segmento del progetto relativo al centro storico, in primis via Lodovico De Adamich, sventrata da mesi assieme alle vie circostanti. Dall'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate) è stato confermato che i lavori dovrebbero concludersi non più tardi del 2 maggio. Tra poco più di una settimana si dovrebbe dare il via all'opera di asfaltatura.

Il transito lungo le vie Adamich, Trpimir, Riva, Zajc e in quelle circostanti, avrà lo stesso regime precedente. Si tratterà però di una soluzione provvisoria, che durerà fino a quando non sarà costruito il nuovp terminal bus e la strada d'allacciamento tra Žabica e la statale D-403, con quest'ultima che collega lo scalo contenitori di molo Zagabria (entrerà in funzione quest'anno) e la soprastante tangenziale. A quel punto la Riva e via Zajc saranno a doppio senso, come pure via Adamich, dove però potranno circolare solo bus, taxi e mezzi di pronto intervento. Questa via, dedicata all'illuminato imprenditore e patrizio fiumano, avrà pure diverse aree pedonali, stando a quanto comunicato dall'assessorato cittadino all'Urbanistica.

Di recente il sindaco di Fiume, Marko Filipović, ha precisato che il nuovo terminal bus di Žabica ovest dovrebbe venire inaugurato entro la fine del 2025. —

Innovazione

La società belga Vgp e la croata Verne stanno costruendo l'impianto che produrrà veicoli elettrici a guida autonoma. Previste 400 assunzioni

La mobilità del futuro si affaccia su Zagabria «Entro l'anno fabbrica da 10 mila robotaxi»


Il sito dove Vgp e Verne stanno costruendo la fabbrica ad alta tecnologia

LA CURIOSITÀ

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Nel rione periferico di Lučko a Zagabria procede nel rispetto del tabellino di marcia la costruzione della prima fabbrica di robotaxi o veicoli elettrici autonomi non solo in Croazia, ma in tutta l'area balcanica.

L'imponente struttura industriale sta sorgendo sulla superficie di 28 mila metri quadrati all'interno del nuovo parco d'affari gestito dalla compagnia belga Vgp che sta realizzando l'ambizioso progetto assieme alla compagnia Verne in mano al noto imprenditore croato Mate Rimac.

In un comunicato stampa al quale i media croati hanno dato ampio rilievo, si sottolinea che i lavori edili saranno portati a termine entro l'anno, mentre la fabbrica inizierà la produzione nell'arco del 2026. Nella fase iniziale verranno costruite alcune centinaia di veicoli all'anno per arrivare quindi gradualmente al ragguardevole numero di 10 mila mentre per la manodopera di circa 400 occupati si punterà soprattutto sulla forza lavoro di casa.

«La Verne – spiega il suo direttore esecutivo e cofondatore Marko Pejković – si occupa dello sviluppo di un sistema ecosostenibile di mobilità urbana autonoma. La nuova fabbrica – aggiunge – rappresenta un contributo fondamentale allo sviluppo dell'industria automobilistica del futuro, non solo in Croazia, ma anche in una dimensione più vasta e i veicoli che ne usciranno sono destinati al mercato globale. Nella produzione si farà uso di tecnologie avanzatissime che ci permetteranno di compiere un importante passo avanti nella transizione digitale e verde». Pejković aggiunge che la fabbrica verrà impiantata esclusivamente grazie a investimenti privati, dunque non ci sono supporti provenienti dai fondi europei o statali, anche se il costo dell'intero progetto non è stato reso noto.

I robotaxi nasceranno come veicolo a guida automatizzata, progettato dunque per operare in città senza il conducente umano. I mezzi utilizzeranno tecnologie avanzate di intelligenza artificiale, sensori lidar, radar, telecamere e Gps per percepire l'ambiente circostante. L'adozione di questi veicoli richiede infrastrutture avanzate con accento particolare sul fattore della sicurezza.

Il primo robotaxi è entrato in funzione a San Francisco già nel 2018, inizialmente dedicato ai dipendenti della società Waymo che lo ha lanciato e poi impiegato per offrire corse al pubblico senza alcuna limitazione. Dunque un'esperienza innovativa che ben presto potrebbe diventare normalità anche in Europa. —

IL LUTTO

L'addio a Broz attivista dei diritti e nipote di Tito

È morta a Belgrado a 70 anni Svetlana Broz, cardiologa, intellettuale e attivista per i diritti umani, oltre che nipote di Josip Broz Tito. Era la figlia del primogenito del Maresciallo. Durante la guerra in Jugoslavia, si impegnò per soccorrere le vittime del conflitto. Broz fondò poi il braccio sarajevese dell'ong Gariwo, tra le prime a battersi per il concetto di "coraggio civico". Dopo l'assassinio di Duško Kondor, professore e membro di Gariwo, Broz istituì un premio al coraggio civile. Broz e i suoi collaboratori hanno ricevuto molte minacce di morte per la loro battaglia contro l'odio etnico. Broz criticò duramente la municipalità di Novo Sarajevo per non aver dedicato il palazzetto dello sport a Goran Čengić, ucciso nel 1992 per aver difeso un vicino bosgnacco che i serbo-bosniaci volevano rapire. Le istituzioni locali ci ripensarono anni dopo, intitolando il palazzetto a Čengić, forse anche grazie alle critiche di Broz. ST.G.

Il Mit ha stoppato il provvedimento «per ulteriori approfondimenti». Assoutenti: serve un tavolo di conciliazione

Autovelox, Salvini blocca il decreto I consumatori: rischio valanga di ricorsi

IL CASO

Mila Onder

Doveva essere destinato a mettere ordine nella giungla di multe e ricorsi, mostrando ai Comuni la strada da seguire. E invece il decreto del ministero dei Trasporti sugli autovelox annunciato venerdì scorso, è stato sospeso dallo stesso Mit "su indicazione" diretta di Matteo Salvini. Sul testo, in fase di trasmissione a Bruxelles, «sono necessari ulteriori approfondimenti», ha spiegato il dicastero.

Il decreto stabilisce che, a partire da luglio, gli autovelox approvati dal 2017 in poi – già conformi alle nuove norme di taratura – debbano essere considerati automaticamente omologati, senza ulteriori passaggi burocratici. Tutti gli altri, quelli più datati, devono invece essere spenti fino al completamento del processo di omologazione. Una norma transitoria ma che, come spiegato dall'Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale, «in piena estate e con l'esodo degli italiani per le vacanze, porterebbe alla disattivazione della stragrande maggioranza degli apparati di controllo velocità, compresi i Tutor 1.0 e 2.0 sulle autostrade, perché approvati prima dell'agosto 2017, data di entrata in vigore del decreto ministeriale 282, individuato come spartiacque per l'omologazione d'ufficio degli autovelox». La conseguenza, aggiunge l'associazione chiedendo un nuovo provvedimento urgente, «sarebbe stata una sorta di liberi tutti».

Con una distribuzione degli apparecchi più o meno vecchi a macchia di leopardo, il provvedimento pone da un lato un limite definitivo ai ricorsi contro le multe dei rilevatori più recenti, dall'altro provoca però lo spegnimento di moltissimi autovelox più vecchi.

«Il ministro fleximan-Salvini, che aveva sposato totalmente la furia distruttiva di questi strumenti di moderazione della velocità, forse deve fare i conti con la realtà dell'ordinamento europeo», commenta Francesca Ghirra di Avs. Polemiche anche le associazioni dei consumatori, secondo le quali il rinvio non fa che aumentare la confusione su una questione che resta particolarmente ingarbugliata. L'effetto della sospensione, avverte il Codacons, «sarà che gli enti locali continueranno ad usare apparecchi non omologati e gli automobilisti multati ad impugnare le sanzioni elevate dagli autovelox». Assoutenti propone forme di conciliazione paritetica tra Comuni e cittadini, con la partecipazione delle associazioni di consumatori, per evitare la valanga di ricorsi cui si è assistito negli ultimi anni. «Il decreto attuativo sarebbe dovuto entrare in vigore già a luglio, regolamentando un settore, quello degli autovelox, dove oggi regna il caos – afferma l'associazione –. Il rischio concreto ora è una nuova valanga di multe elevate dagli autovelox nei mesi estivi: diversi studi condotti da Assoutenti registrano infatti una concentrazione abnorme di autovelox installati lungo le strade più utilizzate dagli automobilisti per gli spostamenti legati alle vacanze estive, apparecchi installati più per fare cassa sulla pelle dei cittadini che per garantire effettivamente la sicurezza stradale. Riteniamo urgente aprire un tavolo tra ministero, Comuni e associazioni dei consumatori volto a fare chiarezza su un comparto, quello delle multe stradali, che genera ogni anno migliaia di contenziosi».—



Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha bloccato il decreto sugli autovelox

Le idee

LA MOSSA CINESE ANTI-ISOLAMENTO

RENZO GUOLO

La Cina potrebbe partecipare alla missione di *peace keeping* al confine russo-ucraino. Un mossa audace, quella di Pechino, mirata ad attenuare le conseguenze politiche ed economiche innescate dall'uragano Trump. L'apertura Usa alla Russia, che ha come oggetto sacrificale l'Ucraina, punta infatti a staccare il Cremlino dalla Città Proibita: nella convinzione che la competizione strategica del XXI secolo avrà come protagonisti l'Aquila americana e il Dragone cinese, e sia perciò sia consigliabile " neutralizzare" in ogni modo il non ancora ristabilito Orso russo, tradizionalmente più vicino al secondo.

Così, replicando il clamoroso tentativo di sparigliare l'alleanza russo-cinese praticato da Nixon su ispirazione di Kissinger - questa volta, contrariamente agli anni Settanta, in funzione anti-cinese -, Trump mira a staccare Mosca da Pechino: a costo di concedere molto allo "zar" Vladimir. Prospettiva, ovviamente, non gradita alla Cina, che pure non la considera facilmente praticabile. Non solo perché sono venuti meno i contrasti ideologici di allora tra "Paesi fratelli" in nome di più duraturi vincoli geopolitici, ma soprattutto perché la guerra ucraina ha ulteriormente cementato i loro legami economici. Obbligando i russi a inviare il gas a Oriente e i cinesi a fornire loro prodotti industriali e tecnologici *dual use*.

In ogni caso, Xi si è mosso per prevenire i colpi. Offrendo i suoi uomini per una missione che dovrebbe sancire la *pax* americana, la Cina intende attutire, se non svuotare, la strategia dell'isolamento che promana dal nuovo corso Usa. In simili frangenti, infatti, Mosca potrebbe contare su un sicuro alleato tra le forze di interposizione, difficile da abbandonare . Al contempo, Xi si mostrerebbe agli Stati Uniti come un interlocutore responsabile, disponibile a concorrere alla nascita di un nuovo ordine internazionale. Atteggiamento che potrebbe anche scongiurare un devastante scontro sul fronte dei dazi e delle automobili elettriche. Complicato, persino per l'imprevedibile Donald Trump, prendere a schiaffi la Cina mentre questa partecipa alla missione che garantisce l'accordo sull'Ucraina brutalmente imposto dalla Casa Bianca.


Il presidente cinese Xi Jinping

Con la sua presenza in Europa, inoltre, Pechino vanificherebbe la cesura, avvenuta su pressione americana, della Via della Seta. Se le relazioni transatlantiche peggiorassero ulteriormente, l'Unione europea potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di riprendere rapporti commerciali più stretti con la Cina. Riposizionandosi sulla linea aperturista di inizio decennio, fondata sull'accordo Ue-Cina del 2020 voluto dall'allora *kanzlerin* Angela Merkel.

Il sommovimento tellurico avviato con la rielezione di Trump non cessa, dunque, di produrre rapidi, e sorprendenti, mutamenti. Chi poteva immaginare, qualche mese fa, che i cinesi potessero entrare in Europa in armi, sia pure nell'ambito di una missione internazionale, per schierarsi alla frontiera russa? «La Cina è vicina» era il titolo di un noto film di Marco Bellocchio. Certo, oggi il Dragone non si presenta, come allora, con il volto maoista delle periferie destinate ad accerchiare le città, metafora ideologica di un Sud contadino povero che insorge di fronte al Nord industriale ricco, ma con quello, assai più confuciano e d'ordine, della grande potenza emergente che, nella Triade imperiale destinata - secondo The Donald - a disputarsi il mondo, non vuole lasciarsi mettere ai margini. —

DESTRA LIBERALE UNA CHIMERA

MASSIMILIANO PANARARI

«Missione compiuta», si potrebbe dire. Nel senso che la finalità (primaria o accessoria) della premier di spostare la discussione mediante l'attacco agli autori del Manifesto di Ventotene (1941), applicando per l'ennesima volta il *frame* comunicativo dell'«arma di distrazione di massa», è stata raggiunta. Il dibattito ferve, i media filogovernativi picchiano duro, nelle scorse ore una delegazione dei partiti del sinistracentro – senza M5s – ha portato dei fiori sulla tomba di Altiero Spinelli. Sempre e solo polarizzazione e campagna elettorale permanente, insomma, secondo uno schema nel quale il Pd si ritrova nove volte su dieci a reagire alle iniziative (o alle provocazioni) della presidente del Consiglio che non dismette i panni di capo-partito, senza riuscire praticamente mai a orientare l'agenda non diciamo politica («vasto programma»...), ma neppure comunicativa.

Provando a fare un po' di ordine in una discussione apparsa da subito strumentale, sarebbe opportuno contestualizzare le parole di questi padri fondatori dell'idea federalista europea, e ricordare la loro condizione di cattività sotto la dittatura fascista in quel Novecento che è stato il «Secolo delle ideologie». E, dunque, come ha sottolineato Massimo Cacciari, lo spirito autentico di quel documento si rivela estraneo a tutti gli attori odierni dell'Unione europea, dove gli Stati nazione continuano a dare le carte sulle questioni decisive, mentre la presenza onnipervasiva degli apparati burocratici e delle tecnostrutture della Commissione e del Consiglio non rientrava di sicuro nella visione eminentemente politica dei "sognatori" europeisti al confino, che venne condivisa sotto molti aspetti da Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer. E le accuse di statalismo forsennato, ma pure quelle sull'abolizione della proprietà privata, mosse secondo la consueta retorica «ad alzo zero» da Meloni estrapolando in maniera strumentale delle frasi dal Manifesto, appaiono lontanissime dall'orientamento marcatamente liberale di Ernesto Rossi (leggere, per credere, il suo *Breviario di un liberista eretico* uscito di recente da Rubbettino).

A dirla tutta, pertanto, Meloni è l'ultima persona a potersi permettere di accostare l'aggettivo illiberale alla parte politica avversaria. Certo, il Partito democratico attuale non è qualificabile come liberal-socialista – e questo è un peccato, perché quella cultura andrebbe valorizzata decisamente di più. Il partito guidato da Elly Schlein ha altre sensibilità prevalenti, e scommette su idee differenti (specie alcune di lungo corso) dell'opinione pubblica di sinistra, convinto che questa fase storica sia dominata da in particolare culture politiche populiste, con le quali vuole assolutamente rimanere in sintonia.


La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Ma Meloni è la responsabile principale – lei che ne avrebbe l'autorevolezza, oltre che l'autorità, presso i suoi gruppi dirigenti – della mancata conversione del suo partito nella direzione di una destra liberale (e lo mostra anche il perdurare della *damnatio memoriae* nei confronti di Gianfranco Fini, che fu suo mentore). Come pure di quell'ambivalenza e ambiguità che costituiscono il nocciolo duro del neopopulismo.

Ecco perché la "fronda" veneta di FdI, di cui si dava conto ieri su queste pagine, con il suo richiamo a Ventotene va guardata con grande attenzione – e proprio in una chiave di "normalità" liberal-conservatrice. Precisamente ciò di cui ci sarebbe un gran bisogno. —

SIAMO TERRA DI OPERE INCOMPIUTE

FRANCESCO JORI

I cantieri del sior Intento. Solo un'opera su due delle grandi infrastrutture in costruzione sta rispettando i tempi, segnala l'annuale rapporto di Oti, l'Osservatorio delle Confindustrie del Nord; il resto rientra nel mesto catalogo della storia infinita «che dura tanto tempo, che mai non se destriga», come recita la vecchia filastrocca. Un copione cui il Nord Est concorre in abbondante quota-parte, con nuovi ritardi che si sommano a un lungo elenco dei vecchi: non pochi dei quali con anzianità di servizio pluridecennale. Due in particolare i casi segnalati dallo studio: la bretella ferroviaria per l'aeroporto di Tessera e la terza corsia sull'A4 tra Quarto d'Altino e Villesse.

La prima opera (otto chilometri per un importo iniziale di 475 milioni già saliti di altri 200) giunge quest'anno ai vent'anni di vita: se ne parlò già nel 2005, ma solo nel 2022 sono stati aggiudicati i lavori; avrebbe dovuto essere pronta entro il dicembre prossimo, in tempo per le Olimpiadi invernali di Cortina del febbraio 2026, ma così verosimilmente non sarà. E intanto il terzo aeroporto d'Italia, in piena espansione di attività, continuerà a rimanere uno dei pochi grandi scali al mondo privo di collegamento via treno.

La seconda (95 chilometri per un investimento originario di un miliardo e mezzo giunto quasi a due) ha la terza corsia completata solo a tratti; in vent'anni ha visto più che triplicare il traffico, specie di mezzi pesanti; è teatro ormai fisso di tragici incidenti con decine di vittime. I lavori durano da quindici anni abbondanti; il rapporto Oti ne lascia intravedere altri ancora.

Non sono casi isolati: rientrano in un voluminoso dossier nordestino ricco di esempi vecchi e nuovi. A partire dall'alta velocità ferroviaria: al ministro Matteo Salvini che preannuncia trionfalmente il suo completamento veneto nel 2032 (!!!), va ricordato che del progetto si parla dal 1990; che tuttora ci sono sospesi sul tracciato, specie a Vicenza; che le fermate previste sono ben quattro in un centinaio di chilometri (Verona, Vicenza, Padova, Mestre, cui si aggiunge la candidatura di Peschiera), mentre - per fare un esempio - si va in treno veloce da Parigi a Bruxelles senza una sola sosta intermedia; che la prevista prosecuzione fino a Trieste è definitivamente abortita, declassandola ad «ammodernamento» (al momento solo annunciato), su una linea di 115 chilometri che oggi richiede un paio d'ore per essere percorsa su rotaia.


Il cantiere dell'alta velocità tra Verona e Brescia

Il catalogo è fitto di pagine: dalla Valdastico Nord, di cui dal 1970 si discute a vuoto sul collegamento con il Trentino; a grandi statali che da decenni galleggiano tra eccesso di traffico, numero di incidenti e chiacchiere a vuoto, dalla nuova (...) statale del Santo alla Valsugana alla Padana inferiore. Per non parlare della Romea commerciale, tuttora appesa in aria dall'approvazione del progetto, nel 2013. E rimane il caso di scuola del passante di Mestre, aperto nel 2009 dopo sterili dibattiti iniziati nel 1980 e sbloccato soltanto da un intervento da Roma, per l'incapacità veneta di trovare un accordo sul tracciato; a un certo punto approdato ad addirittura tre alternative.

Una via crucis infinita, segnata da inaugurazioni seriali di singoli tratti con le autorità schierate ogni volta per la fotografia di rito, dotate di regolamentare casco da cantiere e impegnate in convinti auto-applausi e brindisi festosi. Ma con il vero momento conclusivo in sistematico ritardo, rispettando una deleteria par condicio tra asfalto e binario. E ispirandosi a un singolare principio: non fare mai oggi quello che puoi rimandare a domani. —

TRIESTE

EDILIZIA E STRADE





A sinistra il ponte Bianco-Verde sul Canale Grande; a destra, in alto, il traffico di auto lungo le Rive cittadine, in basso un dettaglio del ponte, che da anni attende un intervento di riqualificazione FOTO ANDREA LASORTE

Ponti lungo il Canal Grande Un anno di lavori sulle Rive

Partirà dopo la Barcolana il cantiere da 3 milioni per sanare il Bianco-Verde
Previste tre fasi da cento giorni con chiusura alternata delle corsie al traffico

Francesco Codagnone

Il 10 marzo il Servizio mobilità e traffico del Comune ha rinnovato l'ordinanza di divieto di transito per i mezzi pesanti lungo i ponti Bianco e Verde del Canale, nel tratto di Riva Tre Novembre compreso tra via Rossini e via Bellini. Fin qui nessuna sorpresa, considerato che quella misura viene ripetuta di anno in anno dal 2020, viste le condizioni di ammaloramento cui versano i due ponti.

La novità è che, quando tra tre mesi toccherà rinnovare ancora una volta l'ordinanza, l'intervento di ristrutturazione dei Bianco-Verde potrà a quel punto contare di un primo progetto esecutivo validato, e il Comune sarà ormai in procinto di appaltare quel cantiere atteso da almeno cinque anni. I lavori dovrebbero partire dopo la Barcolana e dureranno in tutto 300 giorni, con chiusura alternata delle corsie fino alla fine del cantiere, prevista in tempo per la regata del 2026.

L'iter per i due ponti arriva quindi a una svolta, e la sensazione in Municipio è che questa sia la volta buona per sanare quel tratto di Rive una volta per tutte. A disposizione ci sono 3 milioni di euro, stanziati dalla Regione appositamente per il rinforzo strutturale dei Bianco-Verde.

L'intervento è complesso. Quattro anni fa, nel 2021, si era ipotizzato di chiudere il flusso del Canale e vuotarlo parzialmente con delle palancole, così da lavorare al di sotto delle due strutture. Il tentativo si rivelò tuttavia inefficace: fu necessario rimettere mano al piano e ripartire da capo con la procedura, convenendo questa volta per un intervento terrestre. Questo prevederà il consolidamento delle due sponde, e la sostituzione completa dell'impalcato con la stesura di una soletta in cemento.

Effettuati nel corso del 2024 tutti i sondaggi necessari (mai completati in precedenza), lo scorso dicembre il progetto di fattibilità tecnico economica ha infine superato la Conferenza dei servizi. Il progetto esecutivo, firmato dall'udinese Serteco Srl, attende ora la fase di verifica da parte di una commissione esterna e dell'organo regionale competente. Gli uffici contano di vederlo validato e approvato di qui ad aprile.

L'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder e il direttore del Servizio Strade e infrastrutture Gustavo Zandanel ritengono realistico ipotizzare di andare a gara e affidare i lavori già durante l'estate. Il cantiere dovrebbe quindi partire dopo la prossima edizione della Barcolana, quindi non prima di ottobre inoltrato. Il cronoprogramma (che andrà comunque perfezionato in fase esecutiva) prevede in tutto 300 giorni di lavori.

Vista la posizione centrale dei due ponti, sui quali transita parte importante del traffico urbano, la strategia al vaglio è quella di dividere l'operazione in tre fasi distinte di circa 100 gironi l'una, scelte di modo da garantire – salvo limitazioni temporanee – la circolazione e mantenere aperte almeno due corsie in ingresso e due in uscita su quel tratto di Rive.

Si partirà dal mare, procedendo verso l'interno del Canale su piazza Ponterosso. La prima fase riguarderà il ponte Bianco (che di fatto è solo pedonale), lasciando quindi libere le due corsie del Verde. Terminato questo lotto, le ditte si sposteranno sulla metà più esterna del ponte Verde (quindi lato mare), lasciando libera l'altra metà; per allora sarà comunque già possibile percorrere il Bianco. Nell'ultima fase il cantiere si invertirà e insisterà sulla metà più interna (lato Ponterosso) del Verde, lasciando libera l'altra metà, assieme al gemello Bianco.

In questo modo i lavori sui ponti Bianco e Verde dovrebbero pertanto concludersi indicativamente per la fine dell'estate del prossimo anno, comunque prima dell'edizione del 2026 della Barcolana. Fino ad allora, cittadini e residenti dovranno continuare a fare i conti con il traffico pesante sulle direttrici via Milano–via del Coroneo e via del Mercato Vecchio–via del Teatro Romano, visto il divieto per i mezzi sopra le 7,5 tonnellate di percorre quel tratto di Rive, come da ordinanza emessa per la prima volta nel 2020 e appena rinnovata. A questo giro, si spera per una delle ultime volte. —

Si rinnova intanto l'ordinanza anti Tir emessa nel 2021 per quella direttrice

NEL TUNNEL DI MONTEBELLO

Auto contro scooter, un ferito Galleria chiusa per due ore

Incidente nella Galleria di Montebello: un ferito e traffico in tilt. È il bilancio del sinistro avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 16, all'altezza dell'uscita via Salata. Nello schianto sono rimasti coinvolti un'auto e uno scooter. Lo scooterista ferito, fortunatamente non grave, è stato soccorso sul posto e trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara per tutti gli accertamenti del caso. Illeso invece l'automobilista. La galleria è stata chiusa al traffico per circa due ore così da consentire le operazioni di soccorso, i rilievi e la rimozione dei mezzi incidentati. Il tunnel è stato riaperto poco prima delle 18.30. Inevitabili le ripercussioni sul traffico: alle estremità della galleria si sono create code, anche se il fatto che sia successo di domenica pomeriggio ha limitato i disagi. Se fosse capitato in un giorno lavorativo, le conseguenze sulla viabilità sarebbero state maggiori. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti i Vigili del Fuoco e diverse pattuglie della Polizia Locale, che sta accertando l'esatta dinamica, le cause e le responsabilità dello schianto. —

M. E. P.



I soccorsi e i rilievi dell'incidente alla fine della galleria Montebello FOTO MASSIMO SILVANO

SI TROVAVA AL CORONEO DA UN MESE

Detenuto morto in ospedale a Cattinara Aveva tentato il suicidio in carcere

Non aveva rispettato la misura cautelare dell'obbligo di firma. Il 29enne era stato soccorso mercoledì
L'avvocato Miscia: «Lo avevano aggredito alcuni compagni e soffriva molto questa sua situazione»

Laura Tonero

È morto ieri mattina nell'ospedale di Cattinara, dopo che mercoledì scorso aveva tentato di togliersi la vita in una cella del Coroneo, legandosi le lenzuola al collo.

Aveva ventinove anni, si chiamava Walid Mohamed Saad Mohamed. Era arrivato in Italia dall'Egitto. Era in carcere da un mese. Sale così a 23 il numero dei suicidio dall'inizio dell'anno tra le persone detenute nelle carceri italiane, il primo a Trieste.

«Sono scosso – ha dichiarato ieri appresa la drammatica notizia l'avvocato Enrico Miscia, che difendeva il giovane egiziano –. Lo avevo visto poche ore prima che tentasse di togliesi la vita. Ero assieme a un traduttore, perché non capiva bene l'italiano. Lo avevo visto tre volte negli ultimi dieci giorni, avevo colto le sue difficoltà a restare in carcere».

Walid era in carcere per una rapina. Era senza fissa dimora. Nel gennaio scorso aveva aggredito un minorenne, rubandogli lo zaino. Fermato, per lui era stato disposto l'obbligo di firma, e visto che aveva dei punti di riferimento ad Alessandria, era stato disposto che si trasferisse e che rispettasse la misura lì, in Piemonte. Obbligo che invece non aveva rispettato. Era stato infatti intercettato nuovamente dalle forze dell'ordine mentre girovagava per Trieste.

Disponendo a quel punto un aggravamento della misura cautelare, il giudice visto che il giovane era senza fissa dimora, non ha potuto prevedere i domiciliari, e così per lui si sono aperte le porte del Coroneo. Dove «era stato aggredito da altri due detenuti – riferisce Miscia – soffriva molto la condizione carceraria. A sua tutela, dopo l'aggressione, era stato disposto venisse spostato nell'area riservata agli isolamenti». In realtà però non si trattava di vero e proprio isolamento: il giovane era stato sistemato con altri due detenuti.


Il carcere del Coroneo dove era detenuto il 29enne egiziano

Ma mercoledì mattina, dopo aver incontrato il suo avvocato, è tornato in cella e nella tarda mattinata ha tentato di togliersi la vita.

Quando il personale del 118 ha raggiunto la sezione della casa circondariale dove era detenuto il giovane, le sue condizioni sono parse subito molto gravi. Intubato è stato trasferito nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni erano compromesse e ieri mattina il suo cuore ha smesso di battere. Fino a tarda serata la casa circondariale Ernesto Mari non era ancora stata avvisata del decesso di Walid Mohamed Saad Mohamed.

Nel carcere triestino, il 12 luglio scorso, il giorno dopo la grave rivolta dei detenuti, con l'infermeria saccheggiata anche di un'importate quantità di dosi di metadone, era morto anche Zdenko Ferjancic. Aveva 48 anni ed era finito in carcere per questioni legate allo spaccio di stupefacenti.

Erano stati i compagni di cella ad accorgersi della sua morte, trovandolo inerme nel letto, e dando l'allarme. Erano stati vani i tentativi di rianimazione operati dai sanitari del 118. Era morto già da ore. —

LA ROTTA BALCANICA

Vagone merci a Opicina: la Polfer trova dieci migranti

Dieci migranti dentro a un vagone merci fermo alla stazione di Opicina. Ad accorgersene, ieri pomeriggio verso le 16, sono stati alcuni operatori, che hanno sentito dei rumori provenienti dal treno. E li hanno soccorsi. Stando alle prime informazioni, nessuno di loro era in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia ferroviaria, Vigili del fuoco e il personale del 118, per un primo screening sanitario.

Non è escluso che tra loro ci siano anche dei minorenni. Gli accertamenti sull'età e la provenienza dei migranti sono andati avanti fino a tarda sera. Resta da chiarire dove abbiano preso il treno per passare il confine e raggiungere l'Italia. A inizio gennaio un gruppo di 15 migranti, fra cui 5 minori era sceso da un vagone merci, sempre alla stazione di Opicina. In altri casi, invece, i numeri erano più contenuti. La rotta balcanica corre anche lungo i binari. Gli investigatori hanno acceso un faro sul fenomeno. —

M. E. P.

Venerdì è arrivata da Marghera la prima delle due mega-strutture per lo sviluppo del Molo VII
La seconda è attesa per domani. Serviranno al carico e scarico delle container più grandi

Le maxi gru più nave Vespucci ridisegnano il fronte del porto


Una delle nuove gru montate al Molo VII con i container ammassati

LE NOVITÀ

Stefano Bizzi

Mentre Nave Vespucci fa bella mostra di sé nell'ex bacino San Marco, contrastando visivamente con l'eleganza dei suoi tre alberi le portacontainer ormeggiate alle sue spalle, giovedì a Porto Marghera è stata caricata su una chiatta la prima delle due gru ordinate da Trieste Marine Terminal a Liebherr per lo sviluppo del Molo VII. A breve, la maxi gru con la sua gemella modificherà ancora una volta il fronte mare del porto di Trieste. Mentre la prima delle due maxi-strutture è arrivata a destinazione venerdì sulla chiatta Ant trainata dal rimorchiatore Odin 1, condizioni meteorologiche permettendo l'arrivo della seconda è previsto per domani.

LE DUE GRU SHIP TO SHORE

Si tratta di gru tecnicamente chiamate "ship to shore", la loro funzione, cioè, è quella di caricare e scaricare i container sulle (e dalle) navi.

Progettate per navi container di massima dimensione, le due gru da banchina sono state assemblate nell'area ex intermodale di Porto Marghera e misurano 97 metri di altezza e 73 metri di braccio. Il loro costo è di 20 milioni di euro e fanno parte dei piani di sviluppo del terminal giuliano con l'allungamento della banchina grazie a un dente da 100 metri.

L'assemblaggio è stato effettuato dalla Tm Srl di Brescia, di proprietà della famiglia De Giacomi.

Ordinate da Tmt sono alte 97 metri e l'assemblaggio ha richiesto 4 mesi

«Ci sono voluti quattro mesi per assemblare i vari componenti, che sono giunti a Venezia il 20 novembre scorso», ha spiegato l'amministratore delegato Ferdinand De Giacomi il giorno della partenza della prima gru da Marghera.


Il Vespucci ancora in cantiere FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

LA VESPUCCI ALL'ARSENALE

Tornando a Nave Vespucci, concluso il giro del mondo durato 20 mesi e archiviata la parentesi sulle Rive con il bagno di folla riservato a lei e a Nave Trieste, la portaerei ammiraglia della flotta italiana, prima del Tour Mediterraneo la nave scuola della Marina militare è stata accolta all'Arsenale dove sono in corso dei lavori di carpenteria leggera. L'intervento di manutenzione prevede la sostituzione di varie tubazioni ed è propedeutico a ulteriori lavori più importanti che verranno effettuati successivamente quando il Vespucci arriverà a La Spezia.

La nave scuola della Marina militare è oggetto di lavori di carpenteria leggera

IL PAESAGGIO CHE CAMBIA

Dopo l'abbattimento dell'ex Ferriera di Servola, lo skyline del Porto di Trieste è in continuo mutamento, ma, a interessare, più che l'estetica, è la sostanza legata, soprattutto, allo sviluppo complessivo dell'area. Oltre all'allungamento di 100 metri della banchina del Molo VII che consentirà l'attracco delle navi container più grandi, un ulteriore incremento dei volumi di traffico arriverà dal prolungamento della Piattaforma logistica con la realizzazione del Molo VIII. —



L'aliscafo Marco M. ormeggiato al Molo IV ormai due estati fa: la Liberty Lines lo rimetterà in servizio per le tappe in Istria e Quarnero FOTO ANDREA LASORTE

Istria e Quarnero con l'aliscafo: 40 minuti Pirano, 4 ore Lussino

Liberty Lines prepara l'unità e si delineano i tempi dei tragitti diretti e più veloci
Arrivo a Parenzo in un'ora e 10 minuti, il viaggio fino a Rovigno in cento minuti

Laura Tonero

In una quarantina di minuti sarà possibile raggiungere Pirano. In poco più di un'ora e mezzo si farà tappa a Rovigno.

La Liberty Lines sta attrezzando l'aliscafo che ad inizio giugno, con almeno 48 ore di viaggio, da Trapani punterà verso Trieste e solcando l'Adriatico raggiungerà il Molo IV da dove, come già anticipato, dal 26 giugno tornerà a garantire il collegamento con alcune realtà di Istria e Quarnero. Un collegamento che non era stato offerto la scorsa estate.

Questa estate tornerà ricalcando, di fatto, il servizio proposto negli anni precedenti. Gli orari aggiornati non sono ancora disponibili, ma il percorso in mare e la durata del viaggio restano i medesimi.

Il successo è quasi assicurato, un'opportunità per i triestini e anche per i turisti. Basti pensare che due anni fa, nei tre mesi estivi, l'aliscafo aveva trasportato 20 mila passeggeri. Triestini, corregionali, ma appunto anche moltissimi turisti che facendo prima tappa a Trieste, poi si imbarcavano per raggiungere le coste istriane e dalmate. Un viaggio suggestivo, che vale di per sé il biglietto.

Viste le caratteristiche, perfette per tenere il mare Adriatico, dalla flotta da trenta unità della famiglia Morace – a cui fa capo la Liberty Lines – verrà ridestinato a Trieste l'aliscafo Marco M., gemello di Sofia, precedentemente impiegata sulla rotta adriatica. Stazza da 100 tonnellate, il Marco M. trasporta 181 passeggeri e 20 biciclette, raggiunge i 30 nodi, monta motori Caterpillar monitorati "da remoto" dalla base operativa trapanese, ed è condotto da un equipaggio di otto uomini. È stato costruito nel 2012 nei cantieri Air Naval di Torre Annunziata e nelle precedenti esperienze di viaggio tra Trieste e l'Istria non ha mai dato problemi.

La rotta era stata ben sfruttata, come dicevamo, anche a livello nazionale, con turisti che, per raggiungere Istria e Quarnero, arrivavano fino a Trieste in treno o in auto, per poi proseguire in aliscafo fino alla meta di vacanza.

Per i triestini può rivelarsi anche un mezzo per fare una gita, passare una giornata diversa o un fine settimana, senza dover patire code al confine e chilometri in macchina.

In attesa degli orari aggiornati – che, come dicevamo, difficilmente si scosteranno molto da quelli adottati negli ultimi anni di servizio – guardando all'estate del 2023, la Liberty Lines prevedeva partenze dal Molo IV al mattino già alle 8, e al pomeriggio intorno alle 17, con gli arrivi invece concentrati nella tarda mattinata e la sera dopo le 20.

In 40 minuti si arriva a Pirano. Il viaggio per Rovigno, se diretto e senza tappa a Pirano, dura un'ora e 40 minuti. Per raggiungere Parenzo il tragitto diretto prevede un'ora e 10 minuti. Ovviamente è più impegnativo in termini di tempo quello necessario per toccare le sponde di Lussinpiccolo: partendo da Trieste, salendo sull'aliscafo alle 8.30, si mette piede sull'isola di Lussino 4 ore dopo.

Con l'avvicinarsi dell'estate dettagli su orari e tariffe saranno consultabili su www.libertylines.it, dove sarà anche possibile prenotare la propria corsa. La compagnia di navigazione prevede particolari agevolazioni tariffarie per bambini, persone con disabilità, over 65, ragazzi fino ai 26 anni e famiglie. Ogni passeggero può portare con sé gratuitamente fino a due bagagli a mano.

Punto forte del servizio è poi la possibilità di portare a bordo anche le biciclette, così da poter proseguire sulla due ruote attraverso gli incantevoli percorsi lungo tutta la costa. —

IN PIAZZA GOLDONI

Semaforo abbattuto nella notte da un taxi


Il semaforo divelto FOTO SILVANO

Perde il controllo del taxi e abbatte il semaforo di piazza Goldoni. Spenti per un giorno intero anche gli altri dispositivi luminosi della piazza. L'incidente è successo sabato sera, attorno alla mezzanotte. Un tassista si è schiantato contro la lanterna semaforica collocata in corrispondenza del supermercato Bosco. Il conducente, 25enne, non ha riportato ferite. Secondo la sua testimonianza ha sterzato bruscamente per evitare di investire due ragazzini che attraversavano l'incrocio con il rosso. La vettura, una Toyota Auris, proveniva da via Ginnastica e a bordo non aveva passeggeri.

L'impatto è stato violento, tanto da buttare giù il semaforo e sfasciare la parte anteriore sinistra del taxi. Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco. L'alcoltest eseguito dalla Polizia Locale ha dato esito negativo. Nelle prossime ore saranno visionati i filmati delle telecamere presenti in zona. Superfluo l'intervento dell'ambulanza, visto che nessuno era rimasto ferito. Mentre i pompieri mettevano in sicurezza il sito, gli agenti si sono occupati dei rilievi. Ingenti i danni, non soltanto al taxi ma anche all'arredo urbano. Il bilancio parla di un semaforo distrutto e gli altri della piazza messi fuori uso. Gli agenti hanno allertato i tecnici la notte stessa per ripristinare il servizio ma l'intervento è previsto nella mattinata di oggi. Intanto ieri i semafori sono rimasti spenti con notevoli disagi. —

M. E. P.

GLI ANTI-SALVINI

Nasce il Patto del Nord con gli indipendentisti guidati da Marchesich

Il Patto del Nord sbarca anche a Trieste pescando fra i nostalgici del Territorio libero di Trieste. Precisamente la Federazione del Tlt capitanata da Giorgio Marchesich, un tempo nel Carroccio di Umberto Bossi, che ieri ha portato a Trieste Paolo Grimoldi, già segretario della Lega Lombarda e presidente dei Giovani padani. Sono di fatto i leghisti anti-Salvini che rivendicano il programma della Lega Nord e, non a caso, pur non potendo proporre il simbolo con Alberto da Giussano indicano nel loro logo il nome Patto per il Nord. Non solo. Il ritorno al passato richiama la Lega Lombarda nata a Pontida nel 1167 e la figura di Pinamonte da Vimercate, dove, almeno a Trieste, comparirà anche il simbolo della Federazione Tlt. L'incontro di ieri, presente Michele Gelsi responsabile Patto per il Nord Friuli, era proprio sul tema caro agli indipendentisti "Trieste free zone per le imprese e attività produttive del Nord come previsto dall'Allegato VIII del Trattato di Pace" nel tentativo, saltato più volte, di unire una galassia che nel nuovo soggetto politico adesso cerca un comun denominatore. —



Marchesich, Grimoldi e Gelsi all'iniziativa del "Patto del Nord" FOTO BRUNI

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

Rabaccio nella Lega diventa vice di Polidori

Pamela Rabaccio è la neosegretaria provinciale della Lega. È stata nominata da Paolo Polidori, una scelta – ricaduta su una figura già responsabile organizzativa del partito – motivata anche dagli impegni in qualità di primo cittadino di Muggia. «Ho deciso di farmi affiancare da Pamela in questo importante ruolo fiduciario», dice Polidori.

Rabaccio ha una formazione nel campo della sociologia e lavora nella pubblica amministrazione. Ha ricoperto il ruolo di vicepresidente dell'Itis di Trieste ed è consigliere nella Circoscrizione Ovest. «Ringrazio il segretario per questo importante incarico che ricoprirò lavorando in stretta sinergia – dice – con tutti gli organi del partito ed eletti, anche in vista dei prossimi impegni politici, per comunicare in maniera ancora più puntuale il lavoro che portiamo avanti ogni giorno». —

Il locale di San Giovanni fu fondato dalla famiglia del calciatore Bruno
Adesso Gratton, 32 anni, un passato da allenatore punta a rilanciarlo

Riaperto il Bar Ispiro dopo gli anni di stop La scommessa di Luca: «Lo faccio per il rione»



Luca Gratton, 32 anni, gestore del Nuovo Bar Ispiro davanti al locale in viale Sanzio FOTO FRANCESCO BRUNI

LA STORIA

Maria Elena Pattaro

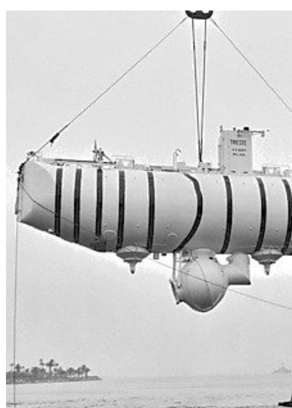
Riaprire il bar storico del suo rione, quello che porta il nome di una leggenda del calcio triestino e istriano dell'anteguerra: Ispiro. Per Luca Gratton, ristoratore e allenatore di calcio di 32 anni, le sfide sono pane quotidiano. Ma questa lo appassiona in modo particolare perché la partita non riguarda soltanto la sua carriera professionale, ma la socialità del suo quartiere: San Giovanni, dove è nato e cresciuto.

Il 1° febbraio ha inaugurato il locale affacciato su viale Sanzio, di cui ha mantenuto l'insegna aggiungendo soltanto un aggettivo: "Nuovo Bar Ispiro". Il bar fu fondato negli anni Sessanta da Bruno Ispiro, calciatore che arrivò in serie A. La gestione dagli eredi passò poi nelle mani della signora Laura, ora in pensione, che lo diresse per vent'anni mantenendolo come punto di riferimento per il rione. Dopo altri due brevi passaggi di testimone, arrivò la chiusura definitiva, subito dopo il Covid. Le serrande sono rimaste abbassate per tre anni, finché Luca ha deciso di lanciarsi in questa nuova avventura, acquistando non soltanto la licenza ma anche i muri.

«Ho investito tutti i risparmi che ho messo da parte in tredici anni di attività – dice –. Era un peccato che questo bar restasse chiuso». Gratton, nonostante la giovane età ha alle spalle una lunga esperienza da ristoratore. Da tredici anni, infatti, gestisce il ristorante del campeggio di San Bartolomeo, a Muggia. «Ho iniziato per scherzo, a 19 anni. Quell'estate, dopo la maturità, campeggiavo lì e mi piaceva l'idea di provare a gestire il ristorante». In tasca aveva un diploma in Scienze Sociali e nel cuore una grande passione per la cucina. «Pensavo che sarebbe stata un'esperienza temporanea, invece quest'anno sarà la tredicesima stagione – sorride –. Nel frattempo mi sono formato sul campo e frequentando dei corsi. Il sostegno della mia famiglia è stato fondamentale: senza il loro aiuto, economico e operativo non avrei potuto fare neanche la metà di quello che ho fatto. Ricordo che quando ho iniziato a Muggia, i nonni mi hanno consegnato una busta con dentro i soldi che avevano messo da parte per aiutarmi con le spese universitarie. Visto che avevo deciso di puntare sul lavoro, mi hanno dato una mano a sostenere le spese iniziali. Mamma Tina ha accettato la pensione anticipata per aiutarmi col ristorante e papà Giorgio è stato un tuttofare». «A un certo punto ho sentito che era arrivato il momento di misurarmi con la gestione di un posto tutto mio – racconta seduto a un tavolino del Nuovo Bar Ispiro –. Questo posto è pieno di ricordi: da bambino una delle mie nonne mi ci portava a prendere le caramelle. L'ho reso più moderno ed elegante, ma vorrei mantenere la colloquialità che lo ha sempre caratterizzato».

A quasi due mesi dal taglio del nastro, il riscontro è positivo, soprattutto all'ora delle colazioni e dell'aperitivo. Nel listino spiccano i prodotti del territorio: vini del Friuli Venezia Giulia, *sbecolez* e caffè, rigorosamente Illy. Un altro cromosoma ereditato dal Dna del vecchio Bar Ispiro è il legame con il calcio. Del resto anche Luca è un appassionato di pallone. Da tre anni allena la prima squadra del Costalunga (Seconda Categoria), dopo aver guidato il San Giovanni. «Ci sono squadre che fanno tappa al bar prima o dopo l'allenamento – dice il gestore – e proiettiamo le partite». Oggi il locale è rinato, come una fenice. E la speranza di Luca è che possa spiccare il volo: «Senza spregiudicatezza e un pizzico di ambizione non si va da nessuna parte». Finora la sua ricetta ha funzionato. —

L'INTERROGAZIONE DEM


Il batiscafo Trieste

Riproduzione del Batiscafo «Fare luce sul progetto»

Chiarire il progetto di realizzare una copia in scala 1:1 del batiscafo "Trieste", protagonista dell'immersione nella Fossa delle Marianne. È il contenuto dell'interrogazione depositata dalla consigliera Pd Valentina Repini rivolta al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore Giorgio Rossi. La *dem* chiede di conoscere i costi previsti, nonché le fonti di finanziamento. Altro tema riguarda i tempi di realizzazione e l'integrazione del batiscafo nella cornice del Museo De Henriquez, dove Rossi vorrebbe collocarlo. «Trieste ha una nuova opportunità di rendere omaggio alla sua tradizione di ricerca: fondamentale che il progetto sia trasparente», così Repini. —




Il professor Telmo Pievani sul palco del Teatro Verdi per la lezione su Darwin e la coda per accedere alla sala FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Fila chilometrica anche in piazza Unità per visitare l'ex Lloyd triestino
Le Giornate Fai di Primavera chiudono con oltre 2.700 visitatori

Tutti in coda al Verdi per la Lezione di Scienze dedicata a Darwin

LE INIZIATIVE

Che fosse Darwin o che fosse la sede di rappresentanza della Regione il risultato non cambiava: code. Anzi: lunghe code.

Tanto fuori dal teatro Verdi, quanto fuori dal palazzo dell'ex Lloyd Triestino, ieri in tanti si sono messi in fila in paziente attesa. Nel primo caso lo hanno fatto per ascoltare la "Lezione di Scienze" del professor Telmo Pievani, nel secondo lo hanno fatto per ascoltare le spiegazioni dei giovani "Ciceroni" del Fai-Fondo per l'ambiente italiano.

Al Teatro Verdi il professor Pievani, docente di Filosofia delle Scienze biologiche all'Università di Padova e divulgatore scientifico, ha raccontato la storia di Darwin prima che fosse Darwin, cioè prima della pubblicazione del rivoluzionario saggio "L'origine delle specie". La mattinata a ingresso libero ha rappresentato la seconda delle Lezioni di Scienza del ciclo ideato dagli editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste con media partner il gruppo Nem-Nordest multimedia e Il Piccolo. Per accedere al teatro è stato necessario attendere pazientemente il proprio turno in piazza Verdi, ma l'attesa è stata ampiamente ripagata dai contenuti della relazione.

Una lunga coda si è formata anche in piazza Unità per visitare il palazzo della Regione dove ha sede la presidenza della Giunta del Fvg. L'edificio venne costruito tra il 1880 e il 1883 su progetto dell'architetto viennese Heinrich Von Ferstel per accogliere la sede della società di navigazione Lloyd Austro-Ungarico che, nel 1922, sarebbe poi diventata Lloyd Triestino. Tra sabato e domenica hanno ammirato lo scalone d'onore e la sala di rappresentanza del palazzo 1.279 persone (739 soltanto ieri).

Nel fine settimana, grazie al Fai sono stati aperti al pubblico anche il Mib-Trieste School of Management in Largo Caduti di Nassiriya e Villa Necker in via dell'Università. Solo per gli iscritti al Fondo per l'ambiente italiano sabato sono state organizzate visite guidate anche alla Casa Massonica di corso Saba. Nel complesso, alla 33esima edizione delle Giornate Fai di Primavera a Trieste hanno aderito 2.764 persone.

In tutto il Friuli Venezia Giulia ad accedere ai 20 siti dal valore storico, artistico, naturale coinvolti nell'iniziativa sono state in tutto 11.124 persone. —

LA POLEMICA SULLA RACCOLTA DEL VERDE

Ramaglie a Visogliano «Cassonetti sovraccarichi a causa delle aziende»

Isambiente replica e fornisce le alternative a Duino Aurisina «Le norme permettono lo smaltimento dei professionisti»


Un contenitore del verde sovraccarico di ramaglie a Duino Aurisina

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Torna alla ribalta, come puntualmente accade ogni anno in questo periodo di inizio primavera, la problematica relativa alla situazione di sovraccarico alla quale sono sottoposti i contenitori stradali del verde.

Recentemente, il Comitato dei residenti di Visogliano e Sistiana aveva aspramente criticato l'operato di Isontina Ambiente, la società incaricata del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per conto del Comune. «Il fenomeno – si legge in una nota di Isambiente – è conseguenza di un significativo cambiamento normativo che ha esteso anche alle aziende di giardinaggio la possibilità di utilizzare il servizio pubblico per lo smaltimento dei propri residui vegetali. La Regione sta affrontando il tema con particolare attenzione, lavorando alla definizione di nuove regole, che consentiranno presto di disciplinare adeguatamente questa attività, attualmente penalizzata dalla deregolamentazione che si ripercuote negativamente anche sui cittadini privati».

Nella sua replica, Isontina Ambiente non si limita a questo. Dopo aver ricordato che il servizio rifiuti «si svolge nell'ambito del contratto di servizio sottoscritto con l'Autorità d'Ambito nel settore rifiuti», l'azienda precisa: «Per quanto riguarda specificamente il rifiuto verde, è stato implementato un sistema articolato su tre diverse modalità di conferimento, progettate per rispondere alle varie esigenze dell'utenza: il conferimento diretto al Centro di raccolta di Aurisina, aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 15; l'utilizzo dei contenitori stradali; il servizio di asporto a domicilio disponibile su prenotazione».

«La manutenzione dei contenitori – conclude Isambiente – segue un calendario stagionale, in caso di situazioni di sovra riempimento segnalate dal Comune, si interviene con operazioni straordinarie di svuotamento. Il ritiro a domicilio si effettua su prenotazione, chiamando il numero verde 800844344, oppure utilizzando la Junker App, applicazione digitale, con tempi di intervento garantiti entro 15 giorni dalla richiesta». —

MUGGIA

Concessioni demaniali Nuovo bando per l'area davanti il locale Mytilus

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato appena approvato dal Comune di Muggia l'avviso pubblico per il rilascio della concessione demaniale marittima per un'area di 400 metri quadrati in località San Bartolomeo, di cui 280 metri quadrati di litorale demaniale.

Parliamo del triangolo di terreno situato davanti al locale "Mytilus", al valico di Lazzaretto. Si tratta di una concessione che era già in essere, tant'è che il titolare della stessa – la Bacia Sas di Igor Millo – ha avanzato richiesta di rinnovo della concessione per la durata di sei anni, a partire dal prossimo 28 maggio.

La superficie interessata è esigua, ed è per lo più limitata all'area antistante il noto locale, di proprietà appunto di Millo, che quindi ha un interesse primario al rilascio e al rinnovo della concessione, al fine di migliorare l'offerta alla clientela, realizzando in particolare un chiosco e una pedana in legno.

L'avviso pubblico è rivolto a chi abbia interesse a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, prevista per il prossimo 2 aprile, nonché sull'albo pretorio del Comune di Muggia, e quindi entro le ore 12 del prossimo 2 maggio, osservazioni e opposizioni o eventuali manifestazioni di interesse.

Ricordiamo che la Nacia sas è la titolare della licenza, ed è quella che ha costruito (e che è proprietaria) il Mytilus, che poi ha ceduto con un affitto d'azienda alla Morval Project Srl, appena passata di mano da Matteo Morgia a Pasquale Avino.—

La II Circoscrizione scrive al sindaco Dipiazza «Si usino le carrozze originali per fini turistici»

Tram di Opicina Dai parlamentini la proposta di corse storiche


La storica vettura 6, carrozza originale del Tram di Opicina FOTO LASORTE

L'INIZIATIVA

Utilizzare due storiche vetture del Tram, che un tempo facevano servizio sulla linea Trieste-Opicina, per organizzare corse turistiche dal borgo dell'altipiano fino a Vetta Scorcola.

È la proposta che arriva dal consiglio della seconda Circoscrizione, attraverso un documento a firma della presidente Nives Cossutta, e indirizzato al sindaco Roberto Dipiazza e agli assessorati di competenza. «Chiediamo – scrive Cossutta, alla quale lo spunto è stato trasmesso dal consigliere circoscrizionale Jadran Vecchiet, con la presentazione di una specifica interrogazione – se vi sono state interlocuzioni tra il Comune, la Trieste Trasporti e l'Ansfisa, ai fini dell'ottenimento di un nulla osta per lo svolgimento di corse storiche tra Opicina e Vetta Scorcola».

Nell'auspicio che la riposta possa essere affermativa «vorremmo sapere – aggiunge Cossutta – se sono necessari lavori di adeguamento e recupero delle vetture storiche. Se così fosse, proponiamo si eseguano tali interventi, allo scopo di garantire, nel breve e medio termine, la ripartenza delle due vetture del Tram di Opicina e un loro impiego a fini storici, turistici e rievocativi sul tratto tramviario».

Sul tema, il consigliere Vecchiet ricorda che «esistono tuttora due motrici originali, la numero 1 e la numero 6, oggetto di progetti di recupero e valorizzazione storica completati nel periodo che va dal 1990 al 2000. La prima delle due è riportata alle condizioni e alla fisionomia degli anni Venti dello scorso secolo, mentre l'altra è stata ripristinata nella livrea e nella configurazione d'origine. Prima dell'incidente del 2016 – continua Vecchiet – le due vetture svolgevano un importante compito di rappresentanza, in momenti di particolare rilevanza nella tratta tra Opicina e Vetta Scorcola, non essendo possibile un loro impiego sulla tratta a funicolare».—

U.SA.



SGONICO

Viaggio-studio ad Auschwitz

Nik Emili e Borut Pupilin di Sgonico e Dino Perco dell'associazione Deina sono stati ricevuti in municipio da Monica Hrovatin e Martina Budin al rientro dal viaggio ad Auschwitz. Hanno raccontato la loro esperienza e ringraziato l'amministrazione per il contributo per il viaggio.

MONRUPINO

La Giornata del neonato accoglie quattro bebè

Il municipio di Monrupino ha ospitato la seconda edizione della "Giornata del neonato". Quest'anno i quattro neonati sono stati Gaia Košuta Ciacci, Isabella Tremonti, Tadej Pernarcich, Sophia D'Este. A consegnare le piantine simbolo è stata la sindaca, Tanja Kosmina, accompagnata dall'assessore Vesna Guštin.



VIA VITTORINO DA FELTRE

Quella testa di cavallo a ricordo della scuderia

In via Vittorino da Feltre ci si imbatte in una testa di cavallo che sporge dal palazzo. Facendo qualche ricerca, ho trovato la conferma: proprio in quella strada vi si trovavano nel 1914 le scuderia Pitton, poi destinata ad autorimessa. In ogni angolo la città racconta una piccola grande storia.

Valentina Irrera



VESPUCCI E NON SOLO

Il brigantino all'Accademia Navale di Livorno

Il recente passaggio della Amerigo Vespucci a Trieste mi ha fatto venire in mente una foto, scattata nel marzo 1971 all'Accademia Navale di Livorno, dove si vede il giovane allievo, già ingegnere, Giorgio Cappel con alle spalle il brigantino che ricorda tale nave e sul quale i ragazzi di leva facevano gli allenamenti e venivano istruiti.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Angie – Buona e socievole, attende un'adozione per sempre, è accudita all'Astad



Lillo – Micio buono e affettuoso in cerca di una nuova casa, si trova all'Astad.



Kelly – Attende una famiglia che si prenda cura di lei per il resto della vita



Tommy – Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto



Asia – Bracco tedesco di 12 anni attende un'adozione del cuore, a Porpetto

All'Astad cerca casa Angie, buonissima cagnolina di un anno d'età, circa 15 chili. È molto socievole con le persone e, vista la giovane età, ha bisogno di una famiglia dinamica e di un po'di attenzione per la socializzazione verso i suoi simili.

Nel reparto gatti attende famiglia Lillo, micio di un anno e mezzo, buono e tranquillo, già sterilizzato. È un po'timido con chi non conosce ma capace di dare tanto affetto a chi conquisterà la sua fiducia. Per info su Angie o Lillo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav chiede aiuto per Tommy e Kelly. Il primo è un simpatico e socievole maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire in canile. Kelly, signorina di 17 anni, in salute, molto ben portati con tanta energia, ha bisogno di una famiglia dove stare in compagnia perché al momento sta tanto tempo da sola, verrà offerto aiuto economico per l'eventuale veterinario. Per informazioni su Tommy e Kelly, chiamare Patrizia di Lav Trieste al numero 3385933056.

Asia nasconde bene la sua età, è in salute e piena di vitalità. Il suo proprietario era cacciatore, lei ha trascorso molto tempo chiusa in box, nonostante ciò si dimostra da subito tanto affettuosa e socievole con gli umani, ha invece bisogno di tempo per adattarsi alla convivenza con altri animali. Asia è in canile a Porpetto in attesa di un'adozione del cuore che le doni l'affetto e la serenità che merita. Per informazioni, chiamare Gabriella al numero 3478377112.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate. it/rifugio-e-adozioni/. —

Rane, rospi e piccoli anfibi tutti a rischio investimento

Nicole Cherbancich

Munito di torcia, guanti, secchio, stivali e gilet catarifrangenti. Così attrezzato, un gruppo di volontari si è recentemente riunito nelle ore serali a ridosso dell'area Siot, a San Dorligo, con il preciso obiettivo di salvare le vite di rospi, rane e altri piccoli anfibi che, durante il lento attraversamento della strada per raggiungere le zone d'acqua dove deporre le uova, non di rado vengono investiti dalle macchine in corsa. Provocando così vere e proprie stragi nel periodo di queste migrazioni, tra febbraio e marzo.

«Chi si adopera a spostare animali dalla strada deve, in primo luogo, prestare attenzione alla propria sicurezza – afferma Gaia Fior, referente scientifico dell'associazione "Tutori stagni e zone umide del Friuli Venezia Giulia" – indossando sempre un giubbotto catarifrangente e utilizzando una torcia. Gli animali vanno maneggiati con guanti in gomma e spostati solo per la distanza strettamente necessaria a metterli in sicurezza rispetto alla strada».

Le zone maggiormente a rischio di incidenti sono le strade che separano corpi idrici, ovvero le zone riproduttive degli anfibi, dalle aree boscate, ovvero le zone di svernamento ed estivazione. In provincia di Trieste gli investimenti avvengono principalmente sulle strade che circondano la Siot; ma anche le strade carsiche vicine agli stagni non sono esenti da questo genere di malaugurati fatti. Lungo le strade che accerchiano il lago di Doberdò sul Carso isontino, per esempio, la situazione è decisamente grave.



Un rospo

Tra le specie di anfibi più comuni nelle nostre zone, per quanto riguarda le aree carsiche, possiamo annoverare il rospo comune, la rana dalmatina e il tritone punteggiato; nelle zone periurbane, invece, sono principalmente presenti il rospo smeraldino, l'ululone dal ventre giallo e, nuovamente, il tritone punteggiato. Al pari di pesci, insetti e rettili, gli anfibi sono animali "a sangue freddo", ovvero la loro temperatura corporea si regola in base all'ambiente circostante. Da questa caratteristica traggono sia benefici che svantaggi: per esempio, qualora la temperatura esterna sia ottimale, il loro metabolismo funziona in maniera eccelsa senza il bisogno di adoperare energie per la termoregolazione, tuttavia l'estrema sensibilità alle variazioni di temperatura non li rende adatti ad ambienti troppo freddi o ghiacciati. Tant'è vero che, quando sopraggiunge il freddo, si ritrovano a dover entrare in letargo, abbassando così le attività corporee ai minimi, fino al "risveglio" primaverile.

Tenendo in considerazione la ridotta visibilità alla guida durante le serate piovose, quelle in cui gli anfibi prediligono effettuare i loro spostamenti, oltre alle difficoltà nel vederli a causa delle loro dimensioni minute, l'appello è di tenere a mente che le strade non vengono utilizzate solo dagli umani, ma da tanti altri esseri viventi. «Una storia vecchia come il mondo che piccoli animali finiscano sotto le ruote delle auto – conclude Fior –; a tutto ciò, si somma il problema che questa classe di animali sia già estremamente vulnerabile per vari motivi, quali inquinamento, frammentazione degli habitat, esposizione a infezioni, competizione con la fauna alloctona e via dicendo».

Per informazioni, è possibile scrivere a info@tutoristagni. it. —

GLI AUGURI DI OGGI



ELENA
Tanti auguri per questo primo grande traguardo!
Da tutti i tuoi cari che ti festeggiano con gioia



LUCREZIA
Ruspanti auguri, pollastrella!
Sempre fiera, come nella foto.
Dal tuo Samuel

LE BARISTE DEL POLITEAMA



Dopo tanti anni le due "coccolissime" bariste del Bar Politeama in viale XX Settembre vanno in pensione. Tanti auguri e grazie per i bei momenti passati insieme!

Paola e Sandro

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Zita Pastrovicchio e Vincenzo Bonadia dai figli e fratelli 235,00 pro UNICEF - COMITATO PROVINCIALE F.V.G..

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA STORIA

Carmignano di Brenta

La plastica riciclata e la corsa di Fimic «Ma attenti al greenwashing»

M.C. PELLIZZARI / A PAG. V

L'INTERVISTA

Silvia Moretto

«L'instabilità globale e le merci, quante notti insonni per sbloccarle»

GIORGIO BARBIERI / A PAG. IV

L'AZIENDA

Acqua minerale

Goccia di Carnia scorre verso il Veneto e l'Emilia Romagna

RICCARDO DE TOMA / A PAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

LA NECESSITÀ DI ANDARE OLTRE IL SALONE DI MILANO

GIULIO BUCIUNI

Il settore del mobile e dell'arredamento italiano si avvicina all'evento più importante dell'anno - Il Salone del Mobile di Milano - con molti punti interrogativi. Il rallentamento dell'economia globale sta aggiungendo ulteriore incertezza all'interno di un settore che, con circa 13 miliardi di esportazioni generate nel 2023, crea il 50% del proprio fatturato attraverso il presidio di mercati esteri.

Le complessità che oggi registriamo nel sempre più volubile scacchiere competitivo globale non sono tuttavia una novità. Rispetto al 2022, infatti, nel 2023 l'arredamento ha messo in fila performance economiche tutt'altro che incoraggianti e che vengono ben catturate da una contrazione dell'export di circa 4 punti percentuali. Il raffreddamento dell'economia globale non deve dunque coglierci impreparati - anche se potrebbe assumere dimensioni a cui non siamo abituati - e, soprattutto, si spera rappresenti una situazione congiunturale. Tradotto: il mercato globale è in rallentamento e potrebbe perdere ulteriore vigore ma per ora è difficile pensare ad un futuro fatto di economie chiuse e autarchia.

Oltre alla difficile congiuntura in corso, che spinge le imprese italiane a cercare nuovi sbocchi soprattutto in quei paesi in forte espansione demografica come il Sud Est asiatico e l'Africa subsahariana, è necessario interrogarsi sulla tenuta competitiva di un settore che ha da tempo raggiunto la fase di maturità. Facendo riferimento alle ultime tendenze industriali, è possibile individuare una generale biforcazione nel settore italiano dell'arredamento.

Segue a Pag. IV>



Senza ripresa il design cambia

Fusioni e acquisizioni ridisegnano un settore che a Nord Est vale 8 miliardi di euro
Edi Snaidero: «I dazi un bel mal di testa ma il Made in Italy può superare il colpo»

ROBERTA PAOLINI E MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Fuga dalla Borsa, tutti più ciechi

MAURIZIO CAIAFFA

Piovan Group è in questi giorni solo l'ultimo titolo a essere delistato dalla Borsa, dopo una lunga serie di gruppi che hanno lasciato Piazza Affari negli ultimi anni. Una tendenza consolidata e che non riguarda solo il Nord Est.

Le motivazioni di questi abbandoni sono le più varie, tutte legittime. Il risultato finale è che Piazza Affari rappresenta sempre meno la manifattura mentre rimane il forte peso del credito. Ecco perché il Ftse Mib va così bene anche se l'economia reale soffre: le banche in questi anni hanno presentato risultati floridi, il risiko e partite importanti come Generali rappresentano un carburante speciale.

Non è un unicum. Basti pensare al Dax tedesco, che ha raggiunto livelli record. In Germania avviene perché Francoforte riflette le performance dei gruppi tecnologici, finanziari e industriali. E pazienza se l'auto e il Paese sono in crisi.

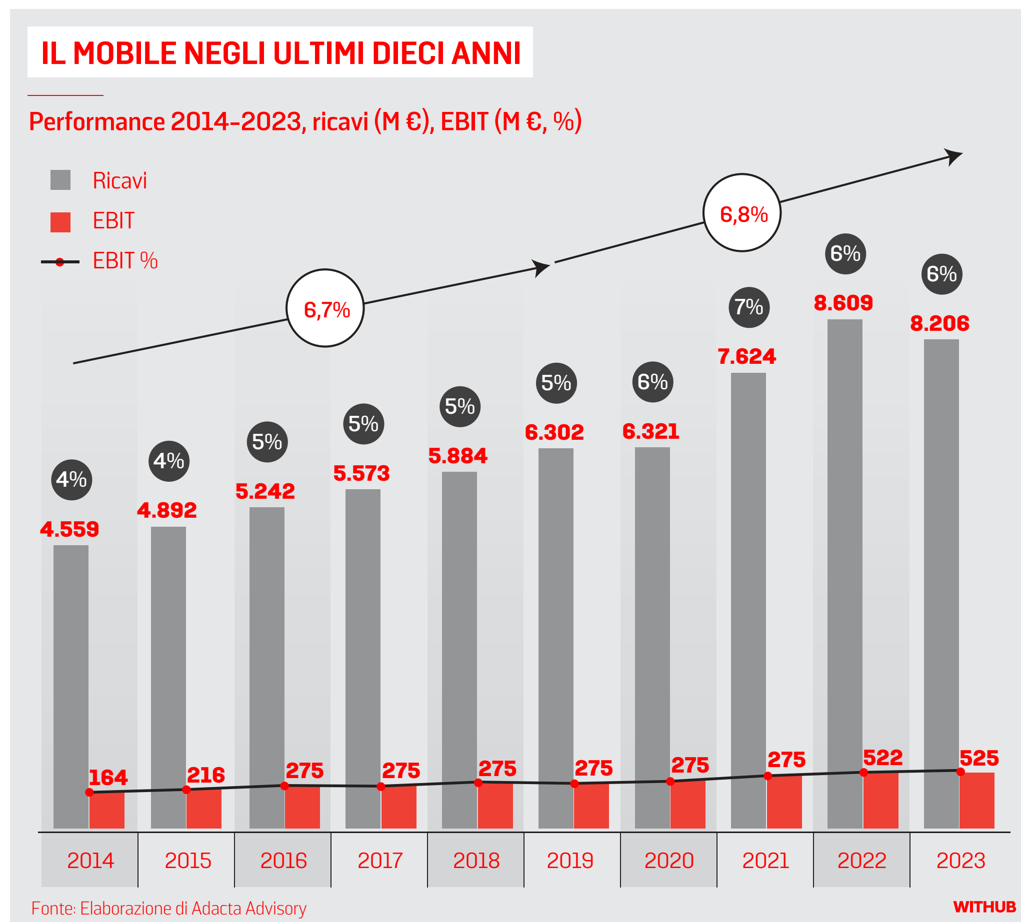
Certo, nel caso del Nord Est, c'è da chiedersi se le conseguenze di tutti questi delisting non siano da ricercare anche al di fuori della finanza. Tante aziende rappresentano un successo collettivo, reso possibile non solo dalla sagacia dell'imprenditore, ma ad esempio pure dalla bravura di generazioni di maestranze o dal sostegno dei territori nelle sue articolazioni anche istituzionali.

Essere quotati costringe alla trasparenza. L'uscita dalla Borsa rischia invece di rendere tutti più ciechi. —

Lo scenario

Il design a Nord Est tiene Le aziende si riorganizzano

L'attività di fusioni e acquisizioni si mantiene vivace Dal 2021 a oggi si sono registrate 16 operazioni di M&A





ROBERTA PAOLINI

Il comparto del mobile nel Triveneto si conferma un pilastro dell'economia manifatturiera italiana, con un giro d'affari che nel solo Nord-Est ha superato gli 8,1 miliardi di euro nel 2023. Tuttavia, il settore sta attraversando una fase di transizione, caratterizzata da un rallentamento della crescita e da un'intensa attività di fusioni e acquisizioni.

Un'analisi condotta da Adacta Advisory su 563 aziende operanti nelle province di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia evidenzia un trend altalenante. Sebbene i ricavi siano cresciuti nel triennio 2021-2023, nell'ultimo anno si è registrata una contrazione del 5%, segnale delle incertezze macroeconomiche e di una domanda meno sostenuta. La marginalità, invece, si è mantenuta relativamente stabile, con un Ebit aggregato pari al 6%.

FriulIntagli Industries si conferma il principale player del comparto. Il gruppo, fondato negli anni Sessanta e noto come uno dei maggiori fornitori di Ikea, conta circa 2.000 dipendenti e ha registrato nel 2023 ricavi per 866 milioni di euro. I primi venti operatori del mercato detengono complessivamente un fatturato di 3,6 miliardi di euro, pari al 44% del totale. Tra le aziende di punta emergono Media Profili, gruppo trevigiano specializzato nella subfornitura per i retailer del mobile low cost, We Do Holding (284 milioni) attore industriale attivo in un processo di consolidamento del comparto, Veneta Cucine (281 milioni di fatturato) e marchi come Marine Interiors (gruppo Fincantieri 254 milioni di euro di fatturato), Arredo3 (236 milioni), Ilcam (142 milioni), Calligaris (114 milioni di ricavi).

Il comparto è articolato in diversi segmenti di mercato, con performance eterogenee. Il settore dei mobili per cucina ha registrato la crescita più elevata tra il 2021 e il 2023. I mobili da esterno, invece, hanno mostrato una contrazione, con una crescita negativa e margini operativi ridotti. I segmenti dei mobili per ufficio e negozi, poltrone e divani e finiture per mobili hanno evidenziato una crescita moderata, con una marginalità in linea con la media del settore.

L'attività di fusioni e acquisizioni si mantiene vivace. Dal 2021 a oggi si sono registrate 16 operazioni di M&A nel settore del mobile e dell'arredo nel Triveneto. Di queste, cinque sono fusioni tra aziende locali, cinque riguardano acquisizioni da parte di realtà del territorio e sei hanno visto aziende regionali cedere il controllo a gruppi esteri o nazionali. Tra le operazioni più rilevanti, We Do Holding ha acquisito Sitland, specializzata in sedute per ufficio, e Diva Divani International, entrambe con ricavi di 29 milioni di euro. Valcucine è entrata nell'orbita di BeNice Holding con un'operazione da 25 milioni di euro. Nell'ottobre 2023, Arredissima ha acquisito all'asta il marchio Berloni per oltre 2 milioni di euro. Il piano di rilancio prevede l'apertura di 40 showroom nei prossimi tre anni, a partire dall'inaugurazione del primo atelier Berloni a Castelfranco.

«Negli ultimi dieci anni questo settore che ha quasi raddoppiato il fatturato, con una profittabilità buona: non esplosiva, ma stabile. Nel mondo dei moduli ci sono modelli di business molto differenziati, che si sono evoluti: oggi i due produttori più grandi non sono i classici produttori di mobili» spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory.

«Il tema della dimensione continua ad essere centrale - aggiunge - soprattutto in un settore dove la distribuzione è uno dei principali focus. In giro per il mondo, i player hanno dimensioni molto grandi. Anche i nostri più grandi operatori non hanno ancora quelle dimensioni, ma tutti puntano a un consolidamento, ognuno con una strategia diversa: c'è chi amplia la gamma produttiva, chi si espande su base territoriale».

Il mobile, conclude Masotti, «è un settore che cambia con grande dinamicità: da aziende focalizzate su produzione e marchio a realtà che oggi hanno una distribuzione globale e che stanno crescendo in maniera interessante».

Nonostante la flessione del 2023, il settore del mobile nel Triveneto si conferma dinamico e competitivo. L'attenzione è ora puntata sull'evoluzione della domanda interna e internazionale, sull'impatto dei costi delle materie prime e sulla capacità delle aziende di innovare, con investimenti in sostenibilità e digitalizzazione. Il trend delle acquisizioni dimostra un crescente interesse degli investitori per il comparto, segnalando che la trasformazione del settore è tutt'altro che conclusa.

Il 2024 della filiera legno-arredo si chiude con un fatturato alla produzione pari a 51,6 miliardi di euro, in flessione del 3,1% rispetto ai 53,2 miliardi del 2023, proseguendo il trend di normalizzazione av-

6%
La redditività (ebit) aggregata delle 563 aziende del Triveneto analizzate da Adacta

44%
La quota del fatturato totale realizzato dalle prime venti aziende nel 2023

866 mln
I ricavi nel 2023 della prima azienda del comparto FriulIntagli Industries



Lo stand della friulana Midj a una passata edizione del Salone del Mobile di Milano

IL PRESIDENTE DEL CLUSTER LEGNO ARREDO E SISTEMA CASA FVG

Snaidero: «Lavoriamo per aprire nuovi mercati»

MAURA DELLE CASE

Se basteranno i prossimi mesi per veder ripartire il settore o se bisognerà attendere, a denti stretti, l'anno venturo, non cambia poi molto a sentire Edi Snaidero, presidente del cluster legno arredo e sistema casa Fvg, nonché dell'omonima impresa di cucine, membro del Cda del Salone del mobile di Milano. «È passato il tempo in cui a una crisi seguivano anni di ripresa, viviamo in un mondo così costellato di variabili, guerre, tassi d'interesse, costi delle materie prime e della logistica e dazi solo per ricordarne alcune, che le imprese, se vogliono restare sul mercato e competere, non possono aspettar banalmente di agganciare la ripresa: devono essere flessibili, resilienti, attente ai costi e costantemente innovative».

Presidente, la ripresa però aiuterebbe...

«Naturalmente, ma ancora non si vede. Il 2025 si è aperto come si era chiuso il 2024. C'è un sensibile rallentamento nel nostro settore che del resto non stupisce dopo il boom post Covid. E meno ancora alla luce degli alti tassi d'interesse che hanno tirato il freno a mano del settore immobiliare. Case se ne vendono poche e le ristrutturazioni non vanno molto meglio. Per restare a galla le aziende sono state costrette ad alzare i prezzi, ma questo non ha aiutato e non aiuta il mercato. Il risultato oggi è che siamo ancora sopra il 2019 per valore complessivo generato dal comparto, ma i volumi sono scesi».

Se poi ci si mettono anche i dazi... Registrate contraccolpi?

«Per ora i dazi investono limitatamente il settore, in particolare a farne le spese sono le imprese che producono mobili in acciaio: tavoli per ufficio, sedie, letti. Come si evolverà la situazione però non possiamo saperlo, le decisioni dell'amministrazione Trump non sono prevedibili. Ritengo però che il made in Italy sia in grado di resistere all'eventuale colpo.

Perché?

«Perché i nostri prodotti sono un condensato di design, qualità e innovazione, che non hanno pari negli Stati Uniti. Se un americano vuole un prodotto italiano deve comprarlo da noi e non credo che pagarlo 10 mila o 12 mila 500 dollari faccia poi la differenza. Dobbiamo ricordare infatti che i dazi, poniamo al 25%, vengono applicati sul prezzo d'acquisto dell'importatore, al quale poi vanno aggiunti i costi commerciali. Il risultato è che l'aumento viene diluito e arriva al consumatore finale con un peso di circa la metà, qualcosa intorno al 12%, che non blocca il mercato, ma certo causa un bel mal di testa. Detto questo non c'è solo l'America: le imprese hanno ancora molti spazi da aprire sui mercati esteri».

> «Il 2025 si è aperto come si era chiuso il 2024
> I dazi? Per ora investono il settore in modo limitato»

Quali i più promettenti?

«Rispetto a nazioni come Francia e Germania, che hanno sbocchi commerciali limitati, penso ai tedeschi che vendono i loro mobili per lo più al loro interno, in Francia e Cina, tutti mercati attualmente in difficoltà, l'Italia esporta in tutto il mondo. I prodotti tricolori continuano ad avere grande appeal e tra i mercati che offrono possibilità di sviluppo ci sono gli Emirati Arabi, tutto il Far East (anche senza Cina), l'India, il Sud America, specie se come pare il momento è propizio per rivedere i dazi al ribasso, e ancora la Russia, se la guerra dovesse finire. Ma penso agli stessi Stati Uniti e al Canada. Il solo segmento bagni e cucine vale in America 240 miliardi. Bene, dall'Italia tutto il settore del mobile esporta un paio di miliardi. Questo ci dà la misura di quali occasioni ci siano da cogliere e come cluster stiamo lavorando per affiancare e sostenere, con il supporto della Regione Fvg, le piccole e medie imprese che necessitano o vogliono riposizionarsi sui mercati».

Pmi (e non solo) che quest'anno, in più di un caso, hanno deciso di non partecipare al Salone del mobile. Principalmente per gli alti costi e per posizionamenti non graditi. Che ne pensa?

«Anzitutto una premessa. Il Salone del mobile di Milano è un patrimonio del nostro settore ed è l'unica fiera che post Covid è ripartita. Di questo va dato merito all'organizzazione. Quest'anno purtroppo scontiamo la mancanza di un padiglione (imprestato alle Olimpiadi invernali) che ha un po' scombussolato tutto. Forse, nell'assegnazione degli spazi bisognava stare più vicini alle imprese che si sono sentite scontentate. Quanto ai costi invece il tema non è tanto la fiera, quanto la città: i prezzi degli alberghi che in quei giorni vanno alle stelle. Milano deve rendersi conto che così facendo rischia di perdere un evento che, venuta meno la fiera di Colonia, è il più importante di tutti». —


EDI SNAIDERO
PRESIDENTE DEL CLUSTER LEGNO, ARREDO E SISTEMA CASA FVG



Lo stand Calligaris in una delle ultime edizioni del Salone del mobile

viato dopo due anni di forte crescita. Lo indicano i preconsuntivi elaborati dal Centro Studi di FederlegnoArredo su dati Istat. Il calo riguarda in particolare le vendite sul mercato interno, pari a 32,2 miliardi di euro, che rappresentano oltre il 60% del giro d'affari complessivo e segnano una contrazione del 3,5%, attribuibile in gran parte alla riduzione degli incentivi fiscali previsti negli anni precedenti. Anche l'export, che costituisce il 38% del fatturato del settore, è in flessione del 2,3%, attestandosi a 19,4 miliardi di euro. Il saldo commerciale della filiera si avvicina agli 8 miliardi di euro, in calo rispetto agli 8,4 miliardi del 2023.

«Una flessione del 3,1% – commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin – è da ritenersi comunque contenuta dato il contesto economico e geopolitico attuale e rispetto a quanto potevamo aspettarci. Questo non significa che la situazione sia facile, anzi. Ma possiamo dire che, come in altri periodi, la filiera nel suo complesso ha saputo navigare meglio di altri, anche in acque molto tempestose». A dimostrazione di questo il dato sulla produzione industriale del 2024 che si discosta di poco da quello del 2019 a conferma della tenuta nei numeri, dice Feltrin. «Non ci facciamo però illusioni - avverte -e siamo consapevoli di quanto i fragili equilibri oltre confine, le crisi economiche di Germania e Francia, il possibile ingresso di prodotti cinesi nei nostri mercati come conseguenza della paventata introduzione dei dazi americani, siano variabili che metteranno a dura prova le aziende nei primi mesi del 2025», prosegue Feltrin. —

32,2 mld
I ricavi del mercato interno del mobile nel 2024, con un calo annuo del 3,5%

19,4 mld
Il valore dell'export italiano nel 2024, con una flessione del 2,3% rispetto al 2023

L'intervista

Silvia Moretto, ad della trevigiana DB Group, racconta le emergenze ormai continue della logistica

«Quelle notti al lavoro per sbloccare le merci»

GIORGIO BARBIERI

«L'instabilità geopolitica e commerciale è una variabile ormai quotidiana. Capita spesso di trascorre la notte al lavoro per sbloccare della merce che è rimasta incastrata da qualche parte nel mondo». È questa la missione di Silvia Moretto, Ad della DB Group, multinazionale di Biadene di Montebelluna che si occupa di trasporti e logistica con un fatturato di circa 380 milioni di euro, 700 dipendenti e 54 uffici nel mondo. Recentemente l'azienda trevigiana fondata dai fratelli Valter e Vittorino De Bortoli ha annunciato di avere stretto un accordo per arrivare a detenere la maggioranza di Sea Cargo Logistics, azienda di spedizioni internazionali con sede a Città del Messico e presente in diversi paesi dell'America Latina.

Il 2024 è stato un anno complesso per il settore della logistica. Come l'ha affrontato DB Group?

«In effetti è iniziato con una sfida immediata e imprevista: il blocco del Canale di Suez a causa degli attacchi Houthi alle navi cargo. In un momento in cui molti si godevano le festività natalizie, noi eravamo già operativi, riorganizzando le rotte e attivando soluzioni alternative per i nostri clienti. Abbiamo strutturato rapidamente dei treni blocco per garantire tempi di consegna accettabili dall'estremo oriente all'Italia. Non è stato semplice. Ma il trasporto ferroviario rimane per noi un asset strategico, sia per i tempi di consegna che per la sostenibilità ambientale. Continuiamo a proporlo perché crediamo che rappresenti una valida alternativa alle rotte marittime in crisi».

Quali sono i principali progetti per il 2025?

«Siamo abituati a stare in prima linea, affrontando con determinazione le esigenze dei clienti: è un tratto distintivo di un'azienda familiare come la nostra, dove la proprietà è suddivisa tra la famiglia fondatrice al 95% e la sottoscritta al 5%. L'instabilità geopolitica e commerciale è una variabile ormai quotidiana. Ogni giorno arrivano nuove notizie su dazi e tensioni commerciali: i nostri uffici negli Stati Uniti sono in costante aggiornamento. Le aziende sono preoccupate e il nostro ruolo è quello di fornire una lettura pratica e immediatamente applicabile degli aggiornamenti dei sistemi doganali e quali ricadute concrete hanno sulle spedizioni».



Silvia Moretto
Amministratrice delegata di DB Group

»

Dobbiamo fornire una lettura concreta e applicabile degli aggiornamenti dei sistemi doganali e le ricadute concrete sulle spedizioni

«La mossa di Trump sulle mini spedizioni online dalla Cina, a cui pensa anche l'Europa, può influire su milioni di pacchi al giorno»

L'amministrazione Trump sembra infatti orientata a un inasprimento delle politiche commerciali.

«Le conseguenze sono inevitabili: i dazi si scaricano sul prezzo della merce e, in ultima analisi, sui consumatori. Per la logistica, gli effetti sono già visibili: gli Usa hanno anche revocato l'esenzione totale dai dazi per le spedizioni online dalla Cina sotto gli 800 dollari, un vantaggio che ha alimentato un traffico quotidiano di decine di milioni di pacchi. La cancellazione di questo "de minimis" – a cui anche l'Europa sta pensando – andrà a modificare i flussi e i costi. Inoltre, se si concretizzassero le proposte più estreme, come quella di Trump di tassare pesantemente ogni toccata delle navi made in Cina, i noli verso gli Usa subirebbero un ulteriore rialzo. E saranno i consumatori a pagare il prezzo più alto».

Quali servizi vi vengono richiesti dai clienti?

«Il supporto per pianificare i tempi di spedizione, ma anche per comprendere le implicazioni doganali e normative. Per questo abbiamo potenziato la nostra attività di formazione: organizziamo webinar gratuiti, brevi ma efficaci, sulla materia doganale. Incontri di un'ora in cui spieghiamo in modo semplice cosa serve davvero sapere. Inoltre, collaboriamo con studi legali per offrire pareri pratici e immediati alle aziende. È finita l'epoca in cui si spediva prima e ci si poneva domande dopo: oggi le aziende vogliono pianificare in modo più consapevole e noi siamo al loro fianco».

380
I milioni di euro di fatturato realizzati dalla trevigiana DB Group

700
I dipendenti della multinazionale con sede a Biadene di Montebelluna

Sul fronte normativo, come valuta la situazione italiana rispetto all'Europa?

«La normativa doganale è europea, ma l'applicazione delle sanzioni è demandata ai singoli Stati. In Italia abbiamo visto un irrigidimento eccessivo: sanzioni molto severe, che vanno dalla sanzione penale al blocco della merce, anche per errori marginali. Questo rende l'Italia meno attrattiva rispetto ad altri Paesi. I controlli sono importanti, ma vanno bilanciati con la competitività del sistema Paese. Se la burocrazia italiana diventa un freno, le aziende scelgono rotte alternative in Europa».

Come giudica il sistema logistico del Nord Est e del Veneto in particolare?

«Il Nord Est ha un potenziale logistico altissimo. Siamo un'area strategica: abbiamo a Venezia il terzo aeroporto cargo d'Italia, due dei principali porti nazionali, Venezia e Trieste, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e due interporti di rilevanza europea, Verona e Padova. Certo, ci sono margini di miglioramento sulla viabilità, ma le infrastrutture ci sono. Dobbiamo però lavorare di più per far conoscere alle aziende le opportunità del territorio». È anche una questione culturale: in Germania, ad esempio, il 70% delle aziende presidia direttamente la propria supply chain, in Italia siamo ancora al 30%. Dobbiamo aiutare le imprese a sviluppare una visione più globale e a costruire supply chain più resilienti e sostenibili».

Avete acquisito una società in Messico. Con quali obiettivi?

«È stata una scelta strategica. Già da tempo eravamo presenti in Sud America con una sede a Santiago del Cile, ma abbiamo voluto rafforzare la nostra presenza nell'area Nafta perché gli scambi tra Messico e Usa stanno crescendo a doppia cifra. Abbiamo scelto un partner solido, con 17 uffici e un'ottima reputazione per servizi simili ai nostri. Il Messico è ormai un hub produttivo fondamentale per gli Stati Uniti, molte aziende hanno già spostato qui la produzione. Era naturale per noi presidiare questa area con una struttura diretta».

Come DB Group vi state muovendo anche sul fronte della sostenibilità?

«Sì, è un tema centrale per noi. Abbiamo recentemente ottenuto la certificazione per la parità di genere e abbiamo redatto il nostro primo bilancio di sostenibilità. Per rispondere all'esigenza dei nostri clienti di misurare l'impatto dei loro trasporti abbiamo sviluppato una reportistica dedicata allo Scopo 3. Siamo convinti che un approccio responsabile e trasparente sia una leva competitiva, oltre che un dovere verso le persone e l'ambiente». —

SEGUE DALLA PRIMA

IL NORD EST UN LABORATORIO PER IL MOBILE

GIULIO BUCIUNI

Da un lato, continua a resistere, seppur non senza difficoltà, quel cosiddetto segmento alto di gamma che è popolato da grandi brand brianzoli come Cassina e Molteni ma anche da un folto gruppo di imprese nordestine come Magis Design, Arclinea e Moroso; dall'altro, assistiamo da un decennio a questa parte ad un rinnovato consolidamento dell'industria del mobile attraverso la rarefazione di una parte dell'articolato sistema di subfornitura e l'ascesa di un numero ridotto di grandi fornitori che operano per alcuni dei grandi brand mondiali della distribuzione low-cost come Ikea, Bricoman e Leroy Merlin.

È questo un fenomeno particolarmente importante a Nord Est, dove grandi imprese come Friulintagli, Media Profili e 3B stanno contribuendo a cambiare l'organizzazione del distretto del mobile che si sviluppa a cavallo tra le province di Treviso e Pordenone, disegnando un modello competitivo che ci riporta alle imprese verticalmente integrate e alle economie di scala. È un modello che generalmente fonda la propria struttura competitiva su grandi volumi produttivi e margini di contribuzione contenuti e che la letteratura internazionale delle catene globali del valore ha definito come "low road".

L'alto di gamma e la low road rappresentano dunque le due dimensioni principali del fare impresa nel settore del mobile italiano contemporaneo. Sono il risultato di strategie aziendali che, pur presentando caratteristiche e orientamenti di mercato per molti aspetti opposti, trovano la loro concreta attuazione attraverso ingenti investimenti (in tecnologia produttiva per i grandi provider dei gruppi internazionali; e in design, ricerca e sviluppo e marketing nell'alto di gamma).

Competere nell'arredamento odierno richiede dunque visione strategica e investimenti continui tanto in tecnologia produttiva che nelle cosiddette funzioni intangibili, due condizioni che creano di fatto alte barriere all'ingresso e che spiegano la drastica riduzione di piccole e medie imprese che si è registrata negli ultimi quindici anni in Italia.

Creare scuole d'impresa nei distretti può essere un punto di partenza importante per innovare i modelli di business

Il Salone del Mobile arriva dunque in un momento particolarmente delicato e importante per uno dei settori cardine del Made in Italy. Come sempre Milano verrà presa d'assalto da buyer e designer internazionali e come sempre ci regalerà una nuova ventata di ottimismo. Passata la sbornia di aprile dovremo però fare i conti con una realtà che ci impone di diversificare i mercati di sbocco internazionali, sostenere la competitività delle imprese capofila tanto nell'alto di gamma che nel low road e, soprattutto, supportare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e modelli di business. È proprio questa, a mio avviso, la sfida più complessa che attende il mercato del design italiano nei prossimi anni: ideare nuovi modelli di business e favorire la gemmazione di nuove imprese a partire dagli asset industriali che si sono diffusi nel territorio italiano in quarant'anni di attività industriale.

Oltre alle imprese esistenti, abbiamo bisogno di una nuova generazione di imprese, che inietti nuove tecnologie, nuovi approcci al mercato e nuovi modelli all'interno di un settore maturo. Creare delle scuole d'impresa all'interno dei tradizionali distretti produttivi italiani potrebbe essere un importante punto di partenza. E il Nord Est, in questo senso, potrebbe candidarsi a diventare un "laboratorio diffuso" per l'intero comparto italiano. —

L'impresa

L'azienda di Carmignano guidata dalla trentanovenne Erica Canaia

La Fimic scommette sul riciclo della plastica «Ci frenano misure Ue e greenwashing»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Da quasi un anno il settore del riciclo della plastica ha subito un forte colpo, dovuto a politiche di sostegno economico poco efficaci a livello europeo». Così Erica Canaia, 39 anni, Ceo di Fimic, azienda specializzata nella produzione di filtri automatici e autopulenti per il riciclo di materiali plastici, oltre che di materiali cartacei e gommosi. Imprenditrice di terza generazione, Canaia ha fatto fare il salto all'azienda fondata dal nonno Giuseppe nel 1963 a Carmignano di Brenta, cittadina con meno di 7.500 abitanti nel Padovano.

Entrata nell'impresa di famiglia a 26 anni, ha intravisto il potenziale dei prodotti sviluppati dal papà Antonio a servizio delle aziende che si occupano di riciclo di materie plastiche e, in un mondo sempre più attento alle soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale, ha deciso di girare il mondo per ampliare il mercato. «Quando sono partita il fatturato era di 600 mila euro, oggi siamo a 15 milioni. Eravamo in quattro, oggi siamo quasi 60 dipendenti, con una crescita dell'organico negli ultimi tre anni del 55%». La strategia? «Non avevo una laurea in ingegneria, ma in giurisprudenza. Mi sono appassionata al settore del riciclo, ho studiato i competitor, ho partecipato a tante fiere, mi sono formata sul campo come commerciale estero e ho poi costruito da zero una rete di agenti», racconta. «All'epoca le vendite erano limitate ad Italia, Spagna e Francia. Oggi il 70% della nostra attività si concentra ancora nel continente, ma abbiamo sviluppato un mercato anche fuori dai confini Ue e siamo presenti in America, in Asia e in Africa».

Erica Canaia
Amministratrice delegata della Fimic

"Quando sono partita il fatturato era di 600 mila euro, oggi siamo a 15 milioni. Eravamo in quattro e oggi siamo quasi 60 dipendenti"


Erica Canaia, 39 anni è amministratrice delegata della padovana Fimic

Dal 2021 Canaia è diventata Ceo, dopo un anno dalla nascita del primo figlio, e lo scorso anno è stata nominata dall'associazione riciclatori europei Ambassador of the year per il riciclo: «Nel mercato c'è un fortissimo greenwashing e in questo momento dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà che stiamo affrontando», sottolinea. Fimic nel 2024 ha registrato un fatturato di 15 milioni, stabile rispetto all'anno precedente a causa di variabili esterne. Una battuta d'arresto che secondo Canaia è dovuta anche alle scelte politiche europee: «Si parla tanto di riciclo, ma sono purtroppo inutili le imposizioni del 2025 di aggiungere un 25% di riciclato nei prodotti dei brand, perché non sono state ancora sfortunatamente previste le sanzioni in caso di violazione del regolamento europeo. Quindi quasi tutti continuano a comprare plastica vergine e il nostro settore sta soffrendo. Inoltre vengono acquistati materiali certificati come riciclati da Asia e Africa ma mancano i controlli in dogana sulla veridicità delle certificazioni».

Per continuare lungo la via dello sviluppo, a livello economico, ambientale e sociale, Fimic sta agendo su più piani. «Mi sto attivando insieme all'associazione riciclatori europei per interagire con la Commissione europea e far sentire la nostra voce». Tra gli impegni c'è anche il sostegno alle famiglie e alla genitorialità. «Mi sono chiesta: come posso essere il cambiamento che vorrei vedere nel mondo? Le neo mamme che lavorano con noi ricevono un credito welfare per le spese dell'asilo nei primi tre anni di vita del bambino, mentre i neo papà ottengono un credito welfare per coprire 25 ore di permessi al mese».

Gli sforzi sono concentrati anche sulle innovazioni di prodotto: «Viste le difficoltà del mercato stiamo concentrando tutte le forze in ricerca e sviluppo per creare prodotti volti a migliorare la qualità della plastica riciclata nel mondo». —

Il risparmio

Infrastrutture

La Germania pronta a varare un fondo da mezzo miliardo di investimenti Le ripercussioni sulle Borse e sui bond

1.

Il Parlamento tedesco ha dato il via libera per rivedere i criteri relativi al debito pubblico e – oltre a rafforzare gli investimenti nella difesa - è intenzionato a creare un fondo infrastrutture da 500 miliardi di euro. Come dovrebbe essere strutturato e quali ricadute attendersi sul fronte degli investimenti? In cosa consiste il piano?

Nelle discussioni in merito alla formazione del futuro governo, i partiti Cdu e Spd hanno condiviso l'idea di creare un fondo da 500 miliardi di euro da investire nelle infrastrutture nell'arco del prossimo decennio, con ricadute a partire dal 2026.

2.

Come sarà finanziato?

Finora la Germania è stata tra i Paesi più rigorosi dell'Eurozona sul fronte della disciplina di bilancio. Dopo due anni di recessione e l'avanzata dell'estrema destra alle ultime elezioni, tuttavia, il nuovo governo che punta a tenere fuori le ali estreme dovrebbe cambiare rotta in maniera netta, allargando i cordoni della spesa. Buona parte dei fondi saranno reperiti a debito, con l'obiettivo di spingere il Pil dell'1,5-2% all'anno.

3.

Qual è l'impatto sui mercati finanziari?

Come da tradizione, i mercati finanziari tendono ad anticipare le notizie e la reazione è stata entusiasta, con i titoli legati alle infrastrutture, al cemento e alle costruzioni che sono cresciuti sensibilmente. È il caso dell'italiana Buzzi, così come delle tedesche Kion, Wienerberger e Hochtief. Secondo Luigi De Bellis, co-head research team di Equita Sim, la «Germania dispone di un ampio margine fiscale per rilanciare l'economia», dato che il rapporto tra debito pubblico e Pil è limitato al 62%, per cui vi sono margini di spesa. Secondo l'esperto, «questa iniziativa sarebbe positiva anche per l'Europa nel suo complesso. Anche altri Paesi europei seguirebbero con piani simili».

4.

Perché sono saliti i rendimenti dei governativi dell'Eurozona?

La prospettiva di creare fondi per le infrastrutture, ai quali andranno ad aggiungersi fondi per incrementare la spesa militare, comporterà un aggravio del debito pubblico nell'Eurozona. Questo da una parte potrebbe rallentare la discesa dei tassi da parte della Bce e dall'altra renderebbe meno solidi i bilanci degli Stati agli occhi del mercato, per cui si renderebbe necessario alzare i rendimenti per trovare investitori interessati.

5.

Come investire nelle infrastrutture?

Detto che i titoli legati al business delle infrastrutture sono già saliti parecchio nei giorni scorsi, per chi volesse puntare sul settore è possibile scegliere anche soluzioni di risparmio gestito, che garantiscono un'ampia diversificazione dei sottostanti. È il caso dell'Etf Global X European Infrastructure Development (costo di gestione annua dello 0,47%), che ha come principali partecipazioni la francese Vinci (progettazione, costruzione, finanziamento e gestione di strutture per sistemi di trasporto), Aena (proprietaria della maggior parte degli aeroporti spagnoli pubblici), Thales (multinazionale francese dell'aerospazio e della difesa), con quote anche di Buzzi e Leonardo. Tra i fondi passivi di settore rientra anche l'iShares Global Infrastructure (0,65% di commissioni annue), che ha un orizzonte mondiale, tant'è che le principali partecipazioni sono le statunitensi NextEra Energy (la più grande holding di servizi elettrici al mondo per capitalizzazione di mercato) e Union Pacific (rete ferroviaria). Tra i fondi attivi rientrano, invece, il Bny Mellon Global Infrastructure Income Fund e l'Atlas Global Infrastructure Fund.

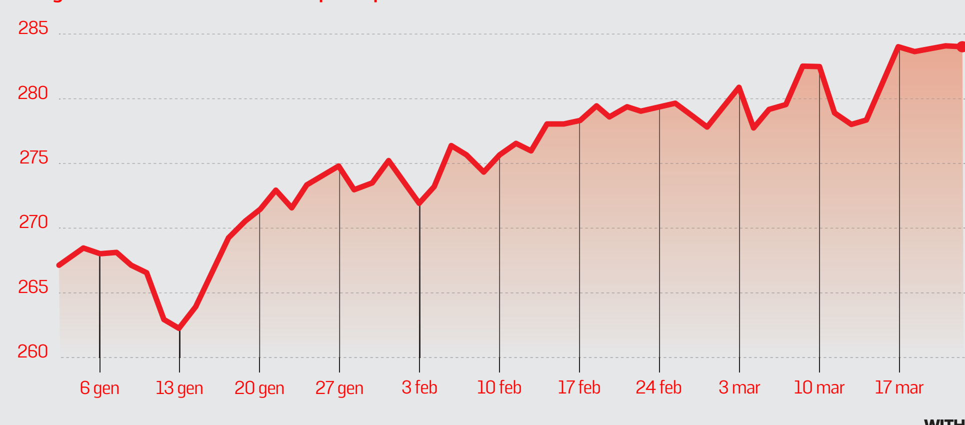
6.

Cosa sono e come funzionano gli Eltif?

Sulle infrastrutture, oltre che sulle energie rinnovabili e più in generale sull'economia reale, investono gli Eltif, fondi d'investimento regolamentati a livello comunitario. Dopo le difficoltà iniziali, il legislatore comunitario ha eliminato le soglie d'accesso (10 mila euro di taglio minimo e 10% del patrimonio totale). Il vantaggio di investire su questi strumenti è dato dal fatto che i private asset sono decorrelati rispetto agli strumenti quotati, di contro occorre fare i conti con una minore liquidità. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

L'ANDAMENTO DA INIZIO ANNO DELL'INDICE STOXX



TESTACODA

UniCredit-Banco Bpm utile da 12,8 miliardi

Il risiko bancario sempre in cima all'agenda della finanza. UniCredit prevede che il gruppo aggregato con Banco Bpm, inclusa Anima, avrebbe un utile netto combinato di circa 12,8 miliardi di euro nel 2027. Il gruppo di Piazza Gae Aulenti specifica in una nota integrativa che tale stima è stata calcolata come somma algebrica che tiene conto dell'ambizione di utile netto per il 2027 di UniCredit, dell''utile netto previsto per il 2027 da broker consensus per Bpm, il 78% (la percentuale di Anima non posseduta da Bpm prima dell'offerta lanciata sulla Sgr) dell'utile netto previsto per il 2027 da broker consensus per Anima e, infine dall'ammontare delle sinergie previste a regime di ricavo e di costo al netto delle imposte.

Piovan Group si prepara all'uscita dalla Borsa

Ormai vicino all'uscita dalla Borsa, e in particolare dal segmento Star, Piovan Group, su cui Investindustrial ha promosso un'Opa finalizzata al delisting attraverso il veicolo Automation System, che vede la famiglia Piovan in minoranza. Venerdì sera erano state presentate 9.186.214 richieste di adesione all'Opa. Pertanto le richieste di adesione sono arrivate al 96,51% delle azioni oggetto dell'offerta. Il veicolo di Investindustrial detiene ora il 98,91% delle azioni. L'Opa era iniziata il 3 marzo 2025 e terminava venerdì scorso. L'operazione orchestrata da Investindustrial era articolata in due tappe, l'acquisizione da Pentafin della famiglia Piovan della maggioranza, poi l'Opa obbligatoria.

Il territorio

Sgorga a 1.400 metri di altitudine. L'ad Pontisso: investiti otto milioni per rinnovare gli impianti

Goccia di Carnia scorre verso Veneto ed Emilia «Purezza riconosciuta»

RICCARDO DE TOMA

Un prodotto fortemente identificato con il territorio, la Carnia e il Friuli, e un'acqua di montagna, che sgorga a quasi 1.400 metri di altezza. C'è anche questa carta d'identità dietro alla crescita di Goccia di Carnia, che ha chiuso il 2024 con una produzione di 170 milioni di bottiglie e un fatturato di 29 milioni, quasi due terzi del volume complessivo di Romagna Water, la holding che controlla, assieme all'azienda di Forni Avoltri, anche un altro marchio storico del Nord Est come Pejo.

Tra Carnia e Trentino l'output complessivo, lo scorso anno, è stato di 270 milioni di bottiglie, per un fatturato di 45 milioni, in crescita del 5% rispetto al 2023, spinto sia dalla grande distribuzione che dalla domanda Horeca. L'andamento positivo contribuisce all'appetibilità del gruppo, che da quattro anni è controllato da Orienta Capital Partners: socio dal 2019 e di maggioranza dal 2021, il fondo sta valutando dal 2024 l'ipotesi di una cessione, forte anche di una stagione che ha visto la holding spingere non poco sul pedale degli investimenti. Soprattutto nello stabilimento di Pierabech, comune di Forni Avoltri, dove viene imbottigliata Goccia di Carnia. «Tra la fine del 2023 e il 2024 – spiega l'amministratore delegato Samuele Pontisso – abbiamo investito 8 milioni per il rinnovamento degli impianti, efficientati sia in termini di consumi sia di capacità produttiva: la velocità nominale della nuova linea è di 44 mila bottiglie l'ora, la capacità produttiva oraria dello stabilimento di 85 mila bottiglie».


La linea di produzione della Goccia di Carnia

Nelle strategie del gruppo anche una forte attenzione alla sostenibilità, «che è stata uno dei driver degli investimenti», conferma Pontisso, non senza sottolineare anche gli 80 milioni di bottiglie di vetro distribuite sul mercato e i decisi passi avanti in chiave green sulla plastica: «Premesso che nei nostri Pet – spiega – c'è il 30% di plastica da riciclo, credo che su questo materiale ci siano molti luoghi comuni da sfatare. La sostenibilità dipende da molti fattori, dalla percentuale di riciclo al bilancio anche in termini di emissioni, considerato che la plastica fonde a 260 gradi, l'alluminio a 600 e il vetro a 1.600. Il vetro ha una vita molto più lunga? Vero, ma la sostenibilità dipende anche dagli stili di consumo e dalle richieste del mercato, soprattutto sul versante della ristorazione, che in Italia ha standard molto più alti rispetto alle imperfezioni delle bottiglie in vetro. In altri Paesi, come ad esempio la Germania, la vita media delle bottiglie è molto più lunga».

Le mutate sensibilità dei consumatori, in ogni caso, sono sicuramente un fattore che incide sul mercato delle acque minerali, impegnate da diversi anni in una competizione a distanza con il "rubinetto", accelerata anche dalla diffusione del ricorso ai filtri, sia nelle case che nella ristorazione. «Goccia di Carnia e Pejo – dichiara ancora l'amministratore delegato di Romagna Waters – hanno dalla loro una qualità e una purezza fortemente riconosciute dal mercato: sono entrambe acque di montagna, che sgorgano ad alta quota e in contesti non antropizzati. Senza considerare i controlli sanitari a cui sono sottoposte almeno mensilmente tutte le acque minerali».

A sostenere l'incremento delle vendite c'è anche un'espansione territoriale che guarda con crescente attenzione al di fuori del naturale bacino costituito da Friuli Venezia Giulia e Trentino. «In Veneto la presenza nella grande distribuzione è capillare, e anche l'Emilia Romagna sta diventando un mercato importante. Segno di una qualità apprezzata e ricercata anche oltre i confini delle regioni d'origine». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Cibi di laboratorio, la Coldiretti mobilita gli agricoltori del Nord Est

Cibi sintetici e alimenti ultra processati: il consumatore italiano corre il rischio di trovarseli presto nel piatto, magari senza esserne del tutto consapevole? Coldiretti - la più grande associazione di agricoltori d'Italia - ritiene che la prospettiva possa essere concreta e per questo ha radunato oltre 20 mila iscritti a Parma per protestare davanti alla sede dell'Efsa, l'Authority europea per la sicurezza alimentare. Dal Veneto sono arrivati in 3.500, con in testa il presidente Carlo Salvan. Dal Friuli Venezia Giulia altri 600, guidati dal leader Coldiretti Martin Figelj. «Indispensabile - c'era scritto sui volantini distribuiti lungo il corteo che ha sfilato per le strade del centro della città emiliana - mettere regole sia sui cibi ultraformulati, sulla base delle evidenze scientifiche sui problemi per la salute legati al loro consumo, sia su quelli fatti in laboratorio, che vanno trattati come farmaci».

«Questa è una manifestazione per la sicurezza alimentare - conferma il presidente veneto Salvan - : chiediamo maggiore rigore nella valutazione dei nuovi alimenti per tutelare la salute della gente». «Siamo qua a difesa del Made in Italy e per un'Europa più coraggiosa», gli fa eco il presidente di Coldiretti Fvg Figelj. Le richieste alla Commissione Ue sono fissate in 8 punti: risorse adeguate per il settore agricolo, sburocratizzazione e semplificazione, origine obbligatoria del Paese d'origine in etichetta, abolizione della regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale, no a etichette allarmistiche o tasse sul vino, più controlli alle frontiere contro le importazioni sleali, regole e trasparenza sui cibi ultraformulati, considerare come farmaci i cibi fatti in laboratorio. «È una manifestazione per l'Europa, per un'Europa diversa, più coraggiosa, più vicina ai suoi popoli, che lavori per la pace – sottolinea Figelj –. Non a caso, accanto alle nostre bandiere, abbiamo sfilato con le bandiere dell'Europa».

Nel mirino degli agricoltori in particolare la regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale. Questo prescrizione consente a una confezione di passata di pomodori arrivata dalla Cina o da un altro Paese extraeuropeo, di essere etichettata come italiana solo per l'aggiunta di un po' di acqua in uno stabilimento che si trova nel nostro Paese. Oggettivamente un po' poco per trasformare, quasi magicamente, i pomodori asiatici in nostrani.

L'incontro tra i vertici nazionali di Coldiretti - il presidente Ettore Prandini e il segretario Vincenzo Gesmundo - sembra comunque aver portato frutti. «L'Efsa si è impegnata a condurre ogni analisi necessaria su ogni singolo prodotto notificato, includendo test pre-clinici e clinici sui cibi derivati da colture cellulari e da fermentazione di precisione - fanno sapere da Coldiretti - . Questo conferma l'importanza della massima prudenza e trasparenza nell'introduzione di cibi che potrebbero avere impatti ancora sconosciuti sulla salute umana. Abbiamo apprezzato la disponibilità dell'Efsa anche ad accogliere con favore la conferma che le richieste di autorizzazione presentate prima del primo febbraio 2025 saranno valutate secondo i più alti standard scientifici, utilizzando criteri aggiornati contenuti nelle ultime linee guida. Questo rappresenta una garanzia fondamentale per assicurare che ogni nuovo alimento venga sottoposto agli stessi rigorosi parametri di sicurezza, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda». —

LOBBY BAR

Mercati esteri
La guerra commerciale secondo l'analisi Sace

Quali le nuove strade per l'internazionalizzazione nell'era di Trump e della guerra commerciale tra Usa, Europa e Asia? Il tema è caldissimo e se ne parlerà giovedì 27 marzo a Confindustria Udine, in un roadshow targato Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, il progetto che vede collaborare le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, la Provincia autonoma di Trento e altri partner anche esteri, con Finest come braccio operativo. L'incontro, dal titolo "Internazionalizzazione e nuovi equilibri geopolitici: strategie e strumenti per affrontare le sfide globali", inizierà alle 16 e punta a offrire un'analisi sull'evoluzione del contesto geopolitico e del suo impatto sulle imprese, a cura dell'ufficio studi di Sace. In programma anche un focus sulle azioni a supporto dell'internazionalizzazione promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia e una tavola rotonda con esperti di Confindustria, Finest, Sace, Fidimpresa Friulveneto e imprenditori. Interverranno tra gli altri i presidenti di Confindustria Udine e di Finest, Luigino Pozzo e Alessandro Minon, e l'assessore alle Attività produttive della Regione Fvg Sergio Emidio Bini.

RICCARDO DE TOMA

Costruzioni
Gare pubbliche in calo Ance: «Più abitazioni»

I dati del Centro studi di Ance Veneto evidenziano che, lo scorso anno, sono state aggiudicate 7.252 gare nell'ambito dei lavori pubblici, per un valore complessivo di oltre 1,3 miliardi di euro. Un trend decrescente tanto che, nel corso del 4° trimestre 2024, il totale di gare aggiudicate si attesta a 1.612 per un importo totale pari a 255,8 milioni di euro, molto distante dal valore del trimestre precedente (327,8 milioni di euro). Inoltre, il 56% delle gare aggiudicate nel corso del 2024 risulta sotto la soglia dei 40 mila euro. Le gare al di sopra del milione di euro sono circa il 6% del campione, per un valore che raggiunge quasi il 60% degli importi a gara sopra i 40 mila euro aggiudicati nel corso del 2024. «Gare di appalti pubblici in discesa e un mercato del lavoro difficile. È necessario rimboccarsi le maniche e cominciare a costruire il prossimo futuro – dice il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto -. Anche nel virtuoso Veneto dobbiamo mettere a punto obiettivi chiari per affrontare il bisogno urgente di abitazioni e i comuni, essendo gli enti più vicini ai cittadini, sono i riferimenti dai quali partire per la rigenerazione urbana e una riurbanizzazione sostenibile».

EVA FRANCESCHINI

Artigianato
Meccanica e moda i settori in sofferenza

Nel comparto artigiano, sono la meccanica e la moda i settori a soffrire maggiormente dell'attuale incertezza e non solo rispetto alle esportazioni. «La situazione è difficile, ma non possiamo permetterci di stare fermi ad attendere – dice Carlo Pellegrino, presidente del settore meccanica di Confartigianato Imprese Vicenza -. Non siamo di fronte a una crisi che prima o poi finisce, ma a un ridefinirsi del mercato globale come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi». Nel Vicentino, nei comparti di riferimento della Federazione della Meccanica di Confartigianato, operano 4.932 imprese, di cui di una su due (51,2% pari a 2.541) è un'impresa artigiana. Complessivamente, si contano 65.318 addetti, di cui il 10.546 occupati (pari al 16,1%) nelle imprese artigiane. Per quanto riguarda la moda, a fine 2024, nella provincia veneta si contano 1.973 imprese, di cui il 47,3% (933) sono imprese artigiane che impiegano circa 4.500 addetti (16,7% del totale) dei complessivi 27 mila del comparto. «Sulla crisi della moda – dice Luca Bortolotto, presidente del settore moda dell'associazione di categoria -, pesano anche fattori specifici: la spinta dei prezzi, le criticità della catena di approvvigionamento, il basso profilo della domanda di alcuni tra i maggiori mercati, come Germania e Giappone».

E.F.

FedaAgriPesca
Stretta sui fitosanitari «Approccio graduale»

Gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia esprimono preoccupazione per gli effetti che potrebbero avere, a livello produttivo, le strette comunitarie all'uso di numerosi principi attivi utilizzati come fitosanitari per la difesa delle colture. Negli ultimi 10 anni, la vendita di agrofarmaci ha subito una diminuzione del 14%. «Il rischio è che salti il sistema di sicurezza alimentare italiano e di passare da Paese che esporta prodotti di qualità a Paese costretto a importare molti prodotti che finiscono sulle nostre tavole - dice Venanzio Francescutti, presidente di FedaAgriPesca Fvg, che riunisce 108 cooperative agricole regionali -. È necessario un approccio più gradualistico e realistico nell'accompagnare le imprese nella transizione ecologica».

E.F.

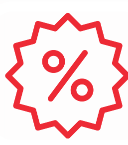
attualfoto
tutto per la *tua* fotografia
www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste



foto&video camere
IN OFFERTA


Miglior qualità


Miglior prezzo


SCONTI



CANON EOS R100 + RF-S 18-45 **€ 499,00**
- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF



DJI RS 3 MINI **€ 249,00**
- Progettato per fotocamere mirrorless
- Design leggero, carico utile fino a 2kg
- Controllo della telecamera wireless tramite Bluetooth
- Touchscreen a colori da 1,4"



FUJIFILM WIDE EVO **€ 399,00**
- Fotocamera digitale ibrida / istantanea
- Pellicole istantanee INSTAX WIDE
- Sensore 16 MP, obiettivo 16 mm f/2.4
- 10 effetti delle lenti e 10 effetti cinematografici



PANASONIC DMC-TZ99 **€ 559,00**
- Sensore MOS da 20,3 MP 1/2,3"
- Obiettivo Leica DC Vario-Elmar 30x
- 24-720 mm (equivalente a 35 mm)
- Touchscreen da 3,0" con 1,84m pti



SONY AX-43S **€ 799,00**
- Immagini fisse UHD 4K 24/30p a 16,6 MP
- Gimbal integrato, stabilizzazione ottica
- CMOS Exmor R a bassa lum. da 1/2.5"
- Schermo LCD da 3" touch ribaltabile



INSTA 360 ACE PRO 2 Dual Battery Bundle **€ 469,00**
- Cattura filmati d'azione fino a 8K30
- CMOS da 1/1,3", acquisizione HDR attiva
- Ob. grandangolare Leica f/2.6 da 157°
- Due batterie da 1800 mAh



SONY A6100 + 16-50 II **€ 749,00**
- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti



OM-SYSTEM OM-D E-M10 IV + 14-150 II **€ 990,00**
- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0,62x e 2,36m di pti



FUJIFILM FUJI X-T30 II +XC 15-45mm OIS **€ 999,00**
- APS-C X-Trans BSI CMOS 4 da 26,1 MP
- X Processor 4 con CPU Quad
- Video DCI e UHD 4K30; Gamma F-Log
- Mirino elet. OLED da 2,36 m di punti



DJI NEO MOTION FLY MORE COMBO **€ 529,00**
- Compatto, leggero e adatto ai principianti
- Atterraggio con palmo della mano
- Controllo con app DJI Fly o con la voce
- Telecamera a 1 asse, video fino a 4K30



OM-SYSTEM OM-3 CORPO **€ 1990,00**
- Sensore MFT BSI Live MOS da 20 MP
- Motore TruePic X
- LCD touch girevole da 3,0" e 1,62 m pt
- Mirino elettronico OLED da 2,36 m pt



NIKON Z6 III BODY + 24-120mm f/4 S **€ 3528,00**
- Sensore CMOS parz. impilato da 24,5 MP
- Processore di immagini EXPEED 7
- Video 6K 60p N-RAW, ProRes 6K 30p
- Video slow. 4K 120p, Full HD 240p



NIKON Z8 BODY **€ 4129,00**
- CMOS impilato in formato FX da 45,7 MP
- Design leggero, 30% più piccolo di Z9
- 8,3K 60p N-RAW, 4,1K 60p ProRes RAW
- Video 8K30p e 4K120p, interno a 10 bit


COUPON


Telefono
040 771326


WhatsApp
351 1426363


Visita il sito
www.attualfoto.it

< scansiona il codice per ricevere un coupon esclusivo

LA CONFERENZA

La compensazione nelle immersioni subacquee, come prevenire i rischi di lesioni

La conferenza dedicata alla compensazione nelle immersioni subacquee organizzata nella sede del circolo Murena Diving Sporting Club ha registrato una folta partecipazione di pubblico. A spiegare cos'è la compensazione delle orecchie e le sue diverse tecniche sono stati gli istruttori Mauro e Riccardo. Immergendosi, la pressione sul corpo aumenta di un'atmosfera ogni 10 metri di profondità. All'aumentare della pressione esterna, il timpano viene introflesso e se la pressione interne dell'orecchio non viene equilibrata attraverso le manovre di compensazione, il subacqueo prova dolore e se continua la discesa la membrana del timpano può rompersi.Durante la serata sono stati dati consigli pratici su come prevenire e gestire i rischi della compensazione per un'immersione confortevole e sicura.
All'incontro hanno partecipato anche le associazioni Mare Nordest, Cst, Deepblu e Sub sea ai quali Mauro Pisani, presidente del Murena Dsc ha rivolto un ringraziamento. —



LE LETTERE

Grazie
Mio padre salvato per tre volte

Desidero ringraziare sentitamente il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cattinara e il reparto di Medicina Interna, che in poco più di sei mesi per tre volte hanno salvato la vita di mio papà Antonio, che ha quasi novant'anni.
Grazie ancora!

Alessandro Rasman

Capolinea tram
Fare due cose insieme

E dunque il tram di Opicina è ripartito. Non siamo ancora a pieno regime, ancora qualche intoppo, ma è ripartito, dopo otto anni e mezzo di fermo per lavori.
Ma, cosa assai strana, alla sua ripartenza si è deciso di spostare il capolinea di piazza Oberdan ad uno provvisorio di piazza Dalmazia. Con conseguenti disagi per cittadini e turisti. Disagi dei quali non si conosce nemmeno la fine.
Sembra che anche quel piccolo tratto di binari tra piazza Dalmazia e piazza Oberdan non sia a posto.
Ma come?
Durante gli otto anni e mezzo di fermo non è stata prevista la sua risistemazione? È una banale dimenticanza? È l'incapacità di fare due cose contemporaneamente (classica debolezza del maschio)?
O forse fino all'ultimo non è mai stata presa in considerazione perché il tram non sarebbe più ripartito, soppiantato dall'ovovia? A pensar male si fa peccato…

Piero Delise

Tre casi
Meglio documentarsi

Leggo, studio: nonostante l'età imparo. Purtroppo, non tutti studiano, ormai siamo avvolti dalla "beata ignoranza" dei social media e dalle più assurde teorie complottiste basate sull'ignoranza. L'ignoranza è inconsapevolezza o incompetenza (più o meno colpevole): basta studiare e l'ignoranza scompare.
La Presidente del Consiglio Meloni estrapola brani dal Manifesto di Ventotene artatamente decontestualizzandoli, approfittando del fatto che la stragrande maggioranza degli italiani non lo conosce, sono cioè ignoranti. Peccato che gli stessi concetti citati da Giorgia Meloni, siano contenuti anche nella nostra Costituzione, purtroppo non conosciuta dalla stragrande maggioranza degli italiani. La sala del Parlamento europeo è intestata a quello Spinelli che contribuì a scrivere il Manifesto di Ventotene, certo non per caso.
Dei concittadini scrivono su queste pagine contro la magistratura per il caso dei risarcimenti dei migranti "detenuti" illegalmente sulla Diciotti; se conoscessero le leggi, loderebbero il lavoro svolto dai magistrati della nostra Suprema Corte di Cassazione.
Il "nostro", cioè di tutti, sindaco, offende la memoria di una concittadina uccisa mentre attraversava sulle strisce pedonali (è stato omicidio stradale). Evidentemente, il Sindaco ritiene che a Trieste sia pericoloso attraversare sulle strisce pedonali ma non fa nulla per rendere gli attraversamenti più sicuri e per far andare più lentamente i guidatori. Forse, Dipiazza ignora che compito del Sindaco è di rendere le strade sicure e di tutelare gli utenti più deboli, in questo caso i pedoni. Insomma, il mondo è di chi ignora le leggi e i propri diritti e doveri, degli ignoranti, per l'appunto.

Dr. Fulvio Rizzotti-Vlach

Non mi convince
Carnevale a pagamento

Bene fa il vicesindaco di Muggia e assessore al Carnevale, Nicola Delconte, a ricordare che "le precedenti amministrazioni avevano una strana idea di sicurezza: per anni hanno permesso che Muggia fosse invasa da migliaia di persone con rafforzamento di bus in entrata" (cit. Il Piccolo del 15 marzo scorso).
Però, incomprensibilmente, dimentica l'organizzazione del Punto Medico Avanzato, il banchetto di OverNight, i mediatori culturali, il rapporto/confronto continuo con le forze di sicurezza, il contatto con i dj dei "grattini" e dei punti musica, il confronto con i gestori dei locali pubblici, l'aumento delle corse dei bus in uscita, le pulizie che iniziavano alle 3 di notte, e quel PalaCarnevale che ha permesso di ricostruire la festa dopo il rischio di chiusura nel 2006, alleviando la pressione notturna che subiva il centro storico.
Tutto quanto sopra riportato rispondeva alla precisa volontà, più volte declinata e resa evidente, di dare lustro alla nostra città dove il Carnevale ne è simbolo.
La proposta, buttata là, a parer mio, in modo superficiale e maldestro, di far pagare un biglietto ai non residenti per partecipare alla festa mi solleva qualche dubbio sul senso delle feste popolari nelle piazze.
Il carnevale è una festa popolare e la piazza è un luogo di popolo. Chiudere la piazza, chiudere il centro storico di Muggia o chiudere Muggia non farebbe altro che allontanare le persone dalla festa, a meno che l'attuale amministrazione non voglia far del motto del Sindaco del Capoluogo, "Basta polemiche, se hai i soldi vai, se no guardi" (cit. costa torta Sacher), il motto dei prossimi Carnevali.
Sarebbe bello ascoltare quali sono le volontà del vicesindaco, la politica deve essere chiara e non fuggire davanti ai problemi che devono essere affrontati con tutti gli attori.
Far pagare l'ingresso a una manifestazione è una scelta legittima anche quando la manifestazione è fatta con soldi pubblici; a proposito, sarebbe interessante se venissero resi noti i costi sostenuti quest'anno per gli steward e per tutto il comparto sicurezza che, pare, non aver del tutto risposto alle attese dei muggesani.
Dissento dal concetto di uso dello spazio pubblico e dell'uso delle pubbliche finanze della giunta Polidori.
Sono ancorato al concetto che uno spazio pubblico e reso fruibile con i soldi pubblici deve poter essere vissuto da tutti, e spero vivamente che esista ancora la voglia nella nostra città di essere allegri assieme piuttosto che organizzare recinti angoscianti e divisivi, perché, come ci insegna il compianto Franco marchio "Masucola", "El carneval non xe confusion, el carneval xe allegria".

Stefano Decolle

Ferrovie
Quanti km tra quelle stazioni

Essendo il sottoscritto un appassionato di statistica ferroviaria, tramite questa rubrica chiedo gentilmente se qualcuno dei lettori del Piccolo è in grado di dirmi la distanza chilometrica tra la stazione di Trieste Campomarzio e la stazione di Valle delle Noghere.
Ringrazio anticipatamente di cuore.

Marino Zorni

IL CALENDARIO

Il santo Serapione di Thmuis (vescovo)
Il giorno è il 83°, ne restano 282
Il sole sorge alle 5.59 tramonta alle 18.23
La luna sorge alle 3.41 e cala alle 12.04
Il proverbio Peccato confessato è mezzo perdonato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
20 marzo	18	89
21 marzo	16	92
22 marzo	12	74
23 marzo	14	82
24 marzo	19	69
25 marzo	13	76

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INIZIATIVA

I piccoli alunni della scuola di infanzia Maria Ausiliatrice – Oma alla scoperta della magia del caffè

Cinquanta bambini hanno avuto modo di scoprire come, partendo dalla coltivazione di una piccola pianta e dalle sue bacche rosse, sia possibile poi gustare una tazzina di caffè. Un' esperienza vissuta grazie alla Amigos Caffè e che ha preso spunto dall'iniziativa di Susanna Cucchi, insegnate della scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice-Oma.

Di fronte a una prima proposta di portare i piccoli alunni a far visita allo stabilimento, «abbiamo valutato che far entrare nel reparto produttivo un numero importante di bambini, così piccoli, non sarebbe stato facile – racconta Arianna Mingardi di Amigos Caffè e presidente dell'Associazione Caffè Trieste – per questioni legate anche alla sicurezza».

Così si è studiata una soluzione alternativa, con uno staff della Amigos Caffè che da strada delle Saline, dove ha sede l'azienda, si è trasferito per alcune ore direttamente nella scuola per l'infanzia. Ad attendere il personale della torrefazione c'erano bambini dai 4 ai 6 anni, con le loro insegnanti.

«Abbiamo raccontato loro la magica storia di un chicco di caffè – così Mingardi –, abbiamo portato con noi una piccola piantina di caffè arabica, piccola come i bambini in ascolto, abbiamo mostrato delle foto dei paesi produttori, fatto vedere e toccare con mano chicchi di caffè crudi Arabica e Robusta, lavati e non, e chicchi di caffè tostato».

Così i bambini hanno potuto capire l'origine di quella preziosa polvere che, inserita poi nella moka, dopo un lungo borbottio, riesce a regalare una tazzina di caffè.—



CULTURE

Cinema

Gioele Meoni
Un viaggio nel nome del padre

Su Prime Video il documentario del regista triestino Tommaso Gorani
«Ora sto lavorando a un corto sull'immigrazione clandestina nel nostro Carso»

LA STORIA

FEDERICA GREGORI

Era un bambino calato come tanti nella sua vivace quotidianità, Gioele Meoni, tanta voglia di crescere tra scuola, amichetti e sport. Tranne quelle due settimane all'anno in cui spariva, e lì cambiava ogni punto di riferimento, non soltanto fisico: il mondo che lo circondava si faceva deserto, marea di sabbia a perdita d'occhio, che fosse Libia, Marocco, Tunisia, per seguire il papà che se lo portava dietro in quei luoghi sconosciuti, ricchi di fascino e un po' alieni, non solo agli occhi di un bambino. «Cos'è per me il deserto» è proprio la riflessione da cui prende vita "Nel Nome del Padre", emozionante docufilm presentato in anteprima alle Giornate degli Autori dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia e


Il regista triestino Tommaso Gorani e Gioele Meoni

disponibile su PrimeVideo (internazionalmente col titolo "The Roadbook"). Lo ha realizzato un regista triestino di base a Milano, Tommaso Gorani: è il suo primo documentario "in lungo", un'intensa storia di sogni e sport girata tra Marocco, Senegal, Arabia Saudita e Castiglion Fiorentino, la cittadina di Gioele Meoni, figlio dell'indimenticato campione di rally motociclistico Fabrizio Meoni. Gorani segue Gioele per due lunghi anni, percorso di avvicinamento al Rally Parigi-Dakar che ha disputato nel 2024 per onorare il proposito di correrlo col papà, morto mentre affrontava una tappa di quella gara esattamente vent'anni fa.

«A marzo 2023 - racconta il 35enne regista - ho conosciuto Gioele e la sua famiglia, che mi hanno accolto nella loro vita permettendomi di sviscerare le loro memorie, i loro sogni e anche i loro demoni. Ho seguito Gioele in Senegal, al Rally del Marocco e alla Dakar oltre agli innumerevoli viaggi a Castiglion Fiorentino, la sua città».

«Ci sono stati momenti in cui era di buon umore, preso bene - continua Gorani - e momenti in cui non aveva alcuna voglia di essere ripreso. Ho iniziato a volergli bene come un fratello, a tifare per lui e qualche volta anche a maledirlo per i suoi ritardi. In quell'anno e mezzo abbiamo vissuto momenti di forte tensione, spontanea leggerezza, infinita stanchezza e, sul finale, un'immensa commozione».

Ricchissimo di voci che s'intrecciano con grande fluidità e forte di un'interessante quanto inconsueta scelta narrativa nella sceneggiatura di Cosimo Curatola (che non sveliamo) il film, prodotto dalla Ininfluencer Media di Irene Saderini, è scandito attraverso



un conto alla rovescia: mancano 582 giorni alla Dakar e a Castiglion Fiorentino già fervono i preparativi per l'esordio di Gioele, in una sfida con se stesso e, come Gorani ci fa capire nel corso del racconto, anche per ritrovare quelle magiche sensazioni di lui piccolo, un puntino nel deserto, assieme al papà. Storia «violenta e tenera», commenta la voce off, di un amore e di una quiete da raggiungere, di quel «bimbo innamorato» che oggi è un uomo «a caccia di un ricongiungimento e di un'identità». La figura di Fabrizio, infatti, sbalza prepotente da ogni granello di quell'immenso deserto. Lo si riconosceva subito in pista, per quel modo quasi di dominare la moto. Punto di riferimento per tutti, anima della Dakar, non solo talentuoso ma vero traino di tutta l'industria che vi ruotava attorno, a raccontare quella personalità sfaccettata - perché c'è anche l'umanissimo Meoni che amava l'Africa e la sua gente contribuendo alla costruzione di scuole e centri per mestieri, come continua a fare la sua Fondazione - sono i piloti, veterani

---

ARTE - IN MOSTRA FINO AL 20 APRILE

Marcello Mascherini "ritorna" nelle sale del Castello di Duino

MARIANNA ACCERBONI

Ritorna dopo poco più di sessant'anni al Castello di Duino, con una mostra essenziale ma significativa, Marcello Mascherini, scultore di notorietà internazionale, tra i più interessanti e personali del Novecento italiano: una sua Minerva in bronzo di grandi dimensioni svetta per esempio sul lungomare di Anversa in Belgio mentre "La corrida" (1954), lineare ma a suo modo possente e iconica sintesi tridimensionale della tauromachia, esposta al Castello molti anni fa, appartiene oggi a una collezione privata di Tokio.

Visitabile fino al 20 aprile con il biglietto di accesso alla nobile residenza, la mostra rievoca infatti simbolicamente l'importante esposizione allestita in quella sede nell'estate 1964: fu la prima antologica dedicata a Mascherini e coincise con l'apertura al pubblico del parco e della foresteria, concessa allora per la prima volta dal principe Raimondo della Torre e Tasso dopo duecento anni. I pezzi esposti furono una cinquantina, tra sculture e bronzetti, accanto a grandi pannelli fotografici realizzati dal rinomato Studio Pozzar di Trieste, riproducenti lavori


Angolo della mostra del '64 di Marcello Mascherini al Castello di Duiino FOTO POZZAR

LA MOSTRA DEL CINEMA

Barbera: «A Venezia conduttrici, non più madrine»



«Rivoluzioneremo la cerimonia di apertura della Mostra del cinema di Venezia per renderla un po' meno ingessata. E quest'anno non avremo più una "madrina", ma una conduttrice, o perché no, un conduttore. Una scelta sostenuta dal presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, per valorizzare questa figura, trasformando la madrina, che si presenta sul palco e legge una presentazione, in una conduttrice che regge i giochi e avrà un ruolo più attivo». Così Alberto Barbera, direttore della Mostra del cinema di Venezia, ha annunciato una storica rivoluzione nel cerimoniale del Festival, che quest'anno giungerà alla sua 82sima edizione, al Lido dal 27 agosto al 6 settembre. L'annuncio è stato dato sabato sera durante la festa del "Premio Fuoriclasse" alla Distilleria Castagner di Vazzola (Treviso), consegnato dallo stesso Barbera all'attrice Valeria Golino.



Una foto di backstage dal film "Nel nome del padre" di Tommaso Gorani durante le riprese in Senegal

come Orioli, Sainz, Giò Sala, Franco Picco, "Mr. Dakar" Peterhansel detentore di 14 vittorie, Aldo Winckler e il figlio Andy, ma anche l'amico meccanico "Ferro" o l'inviato della Gazza Ianieri che fu in Mauritania quando l'11 gennaio 2005 accadde il tragico incidente: interviste suggellate da immagini d'archivio che, col girato ora brillante ora sporco e polveroso di Gorani, vanno a comporre un racconto sensibile e coeso, vivido e a tratti ironico.

Ma questo è soprattutto il viaggio di Gioele, un percorso intenso e toccante che passa attraverso «un incontro, un abbandono e un ritrovamento». Un cammino di crescita personale, per prendere coscienza e «lasciar andare, senza smettere di ricordare». Co-protagonista silenzioso, il deserto, marea seducente ed estatica che cambia e si trasforma di continuo, ma anche «ambiente ostile che ti può fregare».

Gorani, che a Milano è attivo nella pubblicità e ha vinto il Premio del Pubblico all'ultimo ShorTS International Film Festival di Trieste con "Una storia d'azione italiana", forte dell'ottima accoglienza del documentario non se ne sta certo con le mani in mano. «Terminata la fase di scrittura e revisione dello script - annuncia - sto per iniziare la pre-produzione di un nuovo cortometraggio da girare a Trieste sull'Altipiano carsico. Il tema? Attuale e scottante: l'immigrazione clandestina e l'accoglienza ostacolata». Sarà un'opera breve da 10 minuti, incipit di un film che segnerà il debutto del triestino nel suo primo lungometraggio di finzione. —

dell'artista, all'epoca già collocati in importanti collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Fra le opere chiave della sua vasta produzione, erano presenti "Il risveglio della primavera" del '54 e "La chimera che ride" del '61 mentre il catalogo ospitava testi critici di Benco, Stuparich, Pica, Quarantotti Gambini, Boudaille, Sawyer, Degenhart, Bouret, Valsecchi, Salvini e saggi di Montenero e Crise.

La mostra odierna (visitabile fino al 20 aprile con il biglietto di accesso al Castello) propone invece soltanto i bronzi "Guardando le stelle" del 1942 e "Bagnante/frammento" del 1952, provenienti dalla collezione di Mascherini e testimoni di due fasi significative della sua ricerca: una rappresentazione figurativa più tradizionale il primo e lo slancio verso l'essenzialità e l'infinito, il secondo. All'ingresso, pubblicazioni e documenti d'epoca approfondiscono l'opera dello scultore e il suo sodalizio con famosi letterati, tra cui Ungaretti, Marin e Tomizza. L'esposizione si colloca infatti nell'ambito della XVI edizione di Primavera al Castello organizzata dal Circolo Duinate e di un esteso progetto dell'Archivio Marcello Mascherini ispirato alla sua figura di "uomo artista" visto dai letterati del suo tempo (realizzato con contributi Regione FVG, Comune Duino-Aurisina e Azzano Decimo, Fondazione Friuli, Associazione Triestina Amici dei Musei M. Mascherini, partner Università di Trieste e Udine).

La rassegna, di carattere itinerante, dopo Duino, proseguirà in modo molto più ampio e articolato dal 29 giugno (giorno del compleanno del poeta e scrittore gradese Biagio Marin) al 30 luglio alla Biblioteca Civica "Falco Marin" di Grado, in agosto alla "Portopiccolo Art Gallery" di Sistiana, dal 12 settembre al 31 ottobre alla Casa dello Studente di Pordenone, dal 5 novembre al 4 dicembre al Velario del Palazzo di Toppo Wassermann all'Università di Udine per concludersi nel gennaio 2026 al Liceo artistico "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste. —

LA MOSTRA

Riscritti e rimossi, l'arte fa parlare i fantasmi della follia dei manicomi

A Venezia nell'ex ospedale dell'isola di San Servolo Zeroscena riporta in vita le lettere dei pazienti psichiatrici

IL PROGETTO

CRISTIANO CADONI

Il fatto è che sembra di sentirne le voci. Prima una - resto sempre quel ch'io sono, con l'assedio che mi fate - poi un'altra che arriva dal fondo del corridoio - ricordo i miei sogni passati e penso a mio padre - poi diventano tante. Si avanza cauti, ma quelle arrivano come schiaffi - a me non venne dato nulla - nel silenzio di uno spazio vuoto - i manicomi sono patiboli permanenti, sono macelli dell'umanità - sembrano colpi assestati da fantasmi e considerarlo un pensiero folle mette un brivido in più.

Ex manicomio dell'isola San Servolo di Venezia, otto minuti di vaporetto da piazza San Marco. Qui nel 2022 sono sbarcati due laureandi in Arti visive allo Iuav, Elisa La Boria di San Giorgio di Nogaro e Luka Bagnoli di Rimini, entrambi classe 1998. Avevano già una laurea in Arti e spettacolo allo Iulm e nell'archivio di quello che per duecento anni, fino al 1979, è stato un ospedale psichiatrico cercavano immagini per la loro tesi di laurea. «La sorpresa è arrivata quando abbiamo messo le mani sulla parte di archivio non catalogata», racconta La Boria. «Nei fascicoli del pazienti, insieme a cartelle cliniche e foto, c'erano lettere, disegni, perfino componimenti musicali. Erano indirizzate ai loro familiari nella maggior parte dei casi. Oppure, più raramente, ai responsabili della struttura. Non sono mai uscite da qui, le hanno archiviate come oggetti clinici».



La mostra all'ex manicomio di San Servolo di Venzia

Queste parole non vi facciano troppa impressione, son cose che tutti le si capisce. Scrivere a casa, non ricevere mai risposta, scrivere ancora, lettere disperate. Mamma, ho bisogno di duecento lire necessarie alla mia cura. Silenzio. Elisa e Luka, che insieme formano il collettivo Zeroscena, a quel punto sono davanti a un bivio: insistere nella ricerca, non sapendo bene dove avrebbe portato, o desistere. Perché di immagini non ce ne sono tante. Ma quelle lettere - inaspettatamente ben scritte, calligrafia d'altri tempi, spazi ordinati e puliti - sono tante e belle e potentissime. Nasce, e poi cresce, l'idea di insistere senza sapere bene cosa farne. L'idea di trasformare quella ricerca in una mostra arriverà nel tempo, quasi tre anni passati a San Servolo, con la regia del loro professore, Carmelo Marabello, docente allo Iuav e Dean della Venice International University, che anche lui - confessa - procedeva a tentoni. Oggi quel lavoro è una mostra, si chiama "Riscritti e rimossi", è promossa da San Servolo srl e VIU – Venice International University. È aperta ancora per una settimana e, in mezzo alle voci di quasi duecento pazienti - selezionate nel periodo 1900-1920, perché un paio di paletti bisognava metterli - ci parla della memoria, della salute mentale, del confine sottilissimo fra salute e malattia. Ci raccontano storie di vite isolate, smarrite, forse rinnegate. Di paure, ossessioni, forse errori - qualcuno era lì dentro per manie intellettuali - metodi di cura. Di sogni, riflessioni. Perché quando si scrive o si dice voglio la libertà gli altri ridendo dicon sei pazzo. Ma anche di proteste, per le condizioni della struttura, per le cure, per il cibo. E ci sono anche scritti politici.

Zeroscena ha diviso le lettere in sei capitoli, un verbo per ciascuno: nascere, morire, protestare, sognare, ricordare, scrivere. Un colore per ciascuno. Luka ed Elisa hanno selezionato venticinque lettere, anzi dittici: una frase, la foto - se c'è - del paziente, e la lettera, con una o due passaggi in evidenza - un lavoro grafico di straordinario impatto. Ma di tutti e duecento i pazienti hanno preso le lettere, ne hanno scelto i brani più significativi, hanno costruito nuovi testi che condensano e amplificano il senso di tante parole - ecco perché le voci si sentono così forti. Io spiro a rivederti.

«Colpisce la totale assenza di diritti di queste persone», dice Marabello, scoprendo le foto parametriche rinvenute nelle cartelle dei pazienti. Certo, per chi visita il museo del Manicomio, che è sempre lì a San Servolo, non è una violenza che sorprende. «Molti di loro erano censiti come non istruiti, quindi non in grado di scrivere e leggere. Invece si procuravano una penna, un foglio, a volte una busta da lettere aperta, e scrivevano». Ma nessuno leggeva e questo pensiero - si può dire - da solo può bastare ad alimentare un'ossessione, a far nascere una malattia, per chi è confinato in un'isola, gli affetti lontani, nessun contatto mai.

E ora? La mostra si sposterà, l'archivio di San Servolo è chiuso, ma lì dentro ci sono altre voci e ce ne sono anche a San Clemente che era stato manicomio femminile.—

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Memento" di Roberto Spazzali

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle Comunitá Istriane (via Belpoggio 29/1) va in scena "Memento" oratorio civile scritto da Roberto Spazzali. Con la regia di Sara Alzetta, per una proposta a sei voce, salgono sul palco insieme alla regista, Patrizia Da Ros, Marco Gennaro, Antonio Schiavulli, Cesare Tarabocchia, Bruna Trebbi. Gli intervalli musicali sono di Emanuele Laterza. Al termine della lettura scenica, seguirà una breve conversazione tra l'autore Roberto Spazzali e il Vicepresidente Vicario dell'Associazione Giorgio Tessarolo.

Dalle 17.30 alle 20.30
Allenarsi al FameLab

Come affrontare il palco di FameLab? Per raccontare la scienza in 3 minuti è necessario prepararsi su aspetti come i contenuti e la teatralità. Per questo oggi gli organizzatori della selezione locale di Trieste organizzano un incontro formativo, gratuito, rivolto a tutti gli interessati, anche se non ancora iscritti a FameLab. Dalle 17.30 alle 20.30 al Polo Giovani Toti (Via del Castello 1), Donato Ramani, comunicatore scientifico della Sissa, tratterà di come dare ai contenuti delle presentazioni una struttura narrativa efficace, mentre l'attrice Daniela Gattorno porrà l'accento su diversi aspetti legati al modo di muoversi sul palco e all'uso della voce. Potranno partecipare tutti gli interessati purché in possesso dei requisiti per iscriversi a FameLab. Per iscriversi all'incontro formativo è sufficiente scrivere una mail a info@immaginarioscientifico.it.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17 30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di laboratorio poetico e cultura.

Tempo libero
Primavera in Istria

Bellissima gita a Rozzo (Roc), il Viale dei Glagoliti, Albona (Labin), Porto Albona (Rabac). Domenica 6 aprile con Percorsi Solidali Auser. Info: via Donizetti 5/A martedì e giovedì 10-12, segreteria 353 4335905.

Tempo libero
Gita in Sardegna

Il coordinamento dei sardi di Trieste organizza una gita in Sardegna di 8 giorni e 7 notti pensione completa in incantevole località del sud dell'isola. Escursioni previste in siti di interesse culturale . Chi è interessato può telefonare al numero 3478589380 o al numero 040 662012.

Autoaiuto
Alcolismo in famgilia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.



Elena Cerkvenič al Circolo Grbec

Oggi, alle 18.30, al Circolo culturale "Ivan Grbec" (via di Servola 124) Elena Cerkvenič presenta il suo libro "Sono schizofrenica e amo la mia follia" (Meltemi Editore). Organizzano i circoli ARCI-Falisca e "Ivan Grbec" in collaborazione con l'Associazione culturale "Tina Modotti". Ingresso libero.

PORDENONE E TRIESTE - DOMANI E GIOVEDÌ

Torna "Alba" di Eleonora Cadelli



Dopo il fortunato debutto della scorsa estate, torna in scena lo spettacolo "Alba", co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonawentura Teatro Miela di Trieste su testo dell'autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso di nuova drammaturgia sulla montagna promosso dal Verdi con il Club Alpino Italiano "Oltre le nuvole". Lo spettacolo firmato dalla regia di Massimo Navone - che guida sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili - è in cartellone al Teatro Verdi di Pordenone domani alle 9.30 in una matinée per le scuole aperta anche a tutto il pubblico interessato (info e biglietti www.teatroverdipordeneone.it). Giovedì alle 20.30 approda invece al Teatro Miela di Trieste preceduto, alle 19, dallo "Speed date" teatrale a cura di Artifragili. Al centro dello spettacolo Alba una storia di famiglia che coinvolge quattro personaggi, tre giovani e una nonna anziana che vigila su di loro dall'aldilà, ambientata in montagna durante una tempesta. Tra commedia brillante e apparizioni surreali lo spettacolo vive di registri espressivi diversi che alternano comicità dramma e poesia.

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALLE 21

Il ritorno dei tour di Cavana Stories



Primo appuntamento nel 2025 con i tour di Cavana Stories, promosso da Cizerouno in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della rassegna Cavana Stories: alla scoperta di quella che fu la "night town" per James Joyce e poi la Trieste "Out of Bounds" per le truppe del Governo Militare Alleato. Il percorso notturno nei vicoli e nelle strade di Cavana sarà l'occasione per riscoprire – grazie anche al recente progetto Out of Bounds promosso da Varcare la frontiera – la topografia di quella che era una delle zone più "calde" e proibite per i soldati del Governo Militare Alleato di stanza a Trieste fino al 1954. Scopriremo così, guidati da Francesca Pitacco, un altro dei mille volti che il quartiere di Cavana ha avuto negli anni. Da sede di consolati a rifugio per pescatori, e poi con il suo dedalo di osterie, fonte di ispirazione per artisti e scrittori uno fra tutti James Joyce, a cui sono dedicate le luci d'artista del progetto Doublin', e che 120 anni fa giungeva a Trieste accompagnato da Nora Barnacle. Mercoledì, alle 21, davanti alla Farmacia "Al Redentore" in piazza Cavana. Costo: 10 euro (pagamento in loco). Prenotazione obbligatoria inviando una mail a: info@cizerouno.it.



TEATRO

Veronica Pivetti e quei pregiudizi "mostruosi" sulle donne

L'attrice con il polistrumentista triestino Luisi sarà domani a Gorizia, poi a Grado e Muggia

Alex Pessotto

Non c'è nulla da ridere. Perché "L'inferiorità mentale della donna" ha alla base un testo scritto nel 1900 dal neurologo tedesco Paul Julius Möbius. Insomma, c'è chi davvero poteva credere a certe teorie. È proprio da quell'opera che nasce lo spettacolo con Veronica Pivetti che approda domani alle 20.45 al teatro Verdi di Gorizia, mercoledì a San Daniele, giovedì a Lignano, venerdì alle 20.45 all'Auditorium Marin di Grado, sabato a Tolmezzo e domenica 30 marzo alle 17.30 al teatro Verdi di Muggia. Per l'attrice, quindi, un tour in regione. E con lei, sul palco ci sarà il polistrumentista triestino Anselmo Luisi. La produzione è la terza dei goriziani a.ArtistiAssociati in collaborazione con Pigra srl.

Signora Pivetti, quando nasce l'idea dello spettacolo?

«Il testo nasce dalla penna di Giovanna Gra, autrice con la quale lavoro da più di vent'anni, che, ancora adolescente, ricevette da un amico come regalo provocatorio il libro di Möbius. Giovanna decise che prima o poi quel regalo sarebbe stato trasformato in qualcosa

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45
Mickey 17	20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Amadeus 4K	16.00-21.00
A Different Man	18.45 21.30 (in originale con s.t. italiani)
Anora vincitore di 5 Oscar	16.30-18.50-21.15
Le donne al balcone	16.00-19.40
Il caso Belle Steiner	17.50

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Disney: Biancaneve	16.30-17.30-19.30-20.30 21.30 (in originale con s.t. italiani)
Berlino, Estate '42	16.30-21.00
Alto Knights - due volti del crimine	16.45-21.15
U.S. Palmese	18.00-21.45
Muori di lei	20.00
The Monkey	21.40
La città proibita	18.45
Lee Miller	18.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.00
Amichemai	16.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

FolleMente	16.00-18.40-20.00
Biancaneve	16.00-17.20-18.20-20.00-21.00-22.00
The Alto Knights - I due volti del crimine	16.50-21.00
Muori di lei	16.15
A Different Man	19.15
The Monkey VM 14	16.25-22.15
Mickey 17	17.05
Amadeus - 50° Anniversario - 4K	20.30
Biancaneve V.O.	19.00
Prophecy	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	17.00-18.00-19.00-21.00
Muori di lei	17.00-20.30
U.S. Palmese	18.50-21.00
FolleMente	17.00-20.45
La città proibita VM 14	17.30
Fiume o morte!	18.45
The Monkey VM 14	21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	17.30-20.15
Il caso Belle Steiner	17.00-20.30
FolleMente	18.40
Berlino, Estate '42	18.00-20.30



"A Different Man"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Dopodomani alle 20.30 "Parlami d'amore. Quando la radio cantava la vita"" spettacolo in musica con Mario Incudine e l'orchestra del Accademia Musicale Naonis di Pordenone.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Domani e dopodomani alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" " Con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO
"L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA" IN SCENA DOMANI AL VERDI DI GORIZIA

di utile, ed ecco che, dopo più di quarant'anni, è diventato lo spunto per lo spettacolo. Possiamo perciò dire che persino Möbius e le sue inconcepibili (e inaccettabili) teorie sul femminile dopo tanto tempo hanno avuto la risposta che meritavano. Quando mi è stato proposto un testo tratto da uno scritto così estremo ho detto immediatamente sì, consapevole che ne sarebbe uscito qualcosa di interessante e acuto. E infatti…».

Può raccontare le uguaglianze e le differenze rispetto all'originale?

«Il testo è frutto di una grande e laboriosa ricerca di tutti gli scritti sessisti del passato: sono davvero un'enormità. Si cita il criminologo Cesare Lombroso, il rivoluzionario francese Sylvain Maréchal, che presentò una proposta di legge per vietare alle donne di imparare a leggere, si racconta di Ambrose Bierce, giornalista americano che ipotizzò che l'etimologia della parola donna fosse "donnola", e si mostra il "manipulator", crudele invenzione del fisico americano George Taylor, che produsse un vibratore a vapore il cui uso serviva, secondo lui, per calmare le donne ritenute isteriche. Insomma, una bella carrellata di mostruosità che racconto con precisione e ironia nei panni di Aura D'Antan, unico personaggio inventato dello spettacolo, assistente fanatica e devota del professor Möbius».

Interpretare un lavoro che non si può approvare e che richiede ovviamente una presa di distanza (come si può parlare di "inferiorità mentale della donna"?) non è particolarmente insidioso?

«È una bellissima sfida e un godimento per me che faccio questo mestiere. Condividere il pensiero del tuo protagonista è bello, ma esserne lontano anni luce e riuscire a renderlo con credibilità e passione è ancora più bello. Stare scomoda nei panni di un personaggio mi stimola molto più che adagiarmi in una mentalità simile alla mia. C'è più ricerca, più lavoro da fare. Questo mestiere è così. Fingere di essere altro da sé e convincere il pubblico della propria buona fede. Allontanarsi dalla propria comfort zone è molto stimolante. E secondo me necessario. Scegliere la strada più complicata regala sorprese infinite e rende la vita e il lavoro più preziosi». —

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

Ulisse Dogà e il futuro perfetto



Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffé San Marco (via Cesare Battisti 18) , per la rassegna TedEsco al San Marco, Ulisse Dogà, ricercatore di Lingua e Traduzione tedesca all'Università di Trieste, terrà la conferenza "Quando il poeta si fa profeta: l'amore di Schiller e Goethe per il Futur II". Come dire il futuro? Se da un lato siamo sempre protesi verso un orizzonte aperto e indeterminato che plasmiamo attraverso il tema verbale del presente e del futuro semplice, dall'altro abbiamo la singolare capacità di pensare a un futuro già compiuto, di immaginare un futuro perfetto (Futur II als "Perfektfutur"). Ulisse Dogà riflette in questo incontro quanto questo Futur II si sottrae alle nostre intenzioni e ci viene incontro come un destino. E come dire allora ciò che va oltre la nostra esperienza e sembra imporsi con necessità? Ulisse Dogà (1975) ha insegnato Letteratura tedesca e Letteratura comparata nelle Università di Venezia, Berlino ed Erfurt. Da ottobre 2022 è ricercatore di Lingua e traduzione tedesca all'Università di Trieste. L'evento si svolgerà prevalentemente in italiano. L'ingresso è gratuito, però è richiesta la prenotazione via messaggio al numero 340 896 7862.

TRIESTE - DALLE 9 ALLE 12.30 AL PALAZZO DELLE POSTE

Annullo filatelico per Baden Powell



Nell'ambito della mostra sul movimento educativo internazionale degli scout dal titolo "Gli orizzonti degli esploratori, lo scoutismo nei francobolli", ospitata nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "Mostra filatelica in ricordo di Baden Powell". Oggi, dalle 9 alle 12.30, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nello spazio allestito nello Spazio Filatelia di Trieste, nel Palazzo delle Poste di Trieste (entrata via Galatti). Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate allo Spazio Filatelia di Trieste. Per qualsiasi informazione o curiosità sugli annulli è disponibile il sito https://filatelia.poste.it/index.html. L'esposizione filatelica "Gli orizzonti degli esploratori, lo scoutismo nei francobolli" trae ispirazione dal monumento dedicato al fondatore dello scoutismo, Lord Robert Baden-Powell, presente a Trieste sul lungomare di Barcola. I pezzi esposti provengono dalle collezioni private di tre scout triestini iscritti all'Associazione Italiana di scoutfilatelia. La mostra è aperta fino 30 aprile (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13). Per prenotare una visita guidata, anche nel pomeriggio, telefonare al numero 040.6764264.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Tutto esaurito al Miela con Michela Giraud capobranco dei lupi



La comica Michela Giraud protagonista stasera al Miela

Annalisa Perini

Al Teatro Miela la primavera si apre anche all'insegna degli stand up comedians. Michela Giraud registra già il sold out con il suo spettacolo in scena oggi(alle 20.30), "Mi hanno gettata in mezzo ai lupi e non ne sono uscita capobranco", ma, per la gioia degli appassionati, nella prima decade di aprile il palcoscenico attende, nell'ordine, anche gli eventi di Francesco De Carlo, Giuseppe Scoditti e Carlo Amleto.

Giraud, una delle più popolari stand up comedians italiane, è la prima del panorama ad avere uno speciale Netflix Original distribuito in 190 paesi nel mondo, "La verità, lo giuro!". Dopo il successo della sua prima esperienza al cinema come regista, con la commedia dolce amara "Flaminia", uscita lo scorso aprile, con questo suo show, nel suo caso proposto nel cartellone di Protagoniste e presentato da VignaPR e Vivo Concerti in collaborazione con Bonawentura, esorcizza con ironia le piccole sconfitte quotidiane che tutti affrontano. In una società in cui un "senso del limite" pare sempre più inaccettabile, l'attrice, con il mirino puntato sulla retorica dei vincenti, proietta invece una realistica verità dei fatti. Ovvero che non sempre si riesce a emergere come capobranco quando si viene lanciati tra i lupi.

Giovedì 3 aprile alle 21 il comico e conduttore radiofonico Francesco De Carlo sarà invece in scena con "Mortacci Tour", il suo nuovo spettacolo tutto incentrato sulla storia di Roma antica. Sabato 5 aprile alle 20.30 sarà la volta di Giuseppe Scoditti, con "Paolo Sorrentino vieni devo dirti una cosa". Attore diplomato alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, Scoditti ha recitato anche nel film "Il Sol dell'Avvenire" di Nanni Moretti.

Giovedì 10 aprile alle 21 ecco poi Carlo Amleto con il suo "Scherzo N°1, Opera Prima". Comico della spensieratezza e del vivere con musica la quotidianità, è autore di "Trittaralla", il brano che, con il suo vocabolo inventato, un suono privo di significato concreto, danza nell'aria come un'idea libera. Amleto si è confermato uno dei fenomeni comici, ma anche musicali, più interessanti e acclamati dell'ultimo anno. Ora, il termine "Scherzo", che indica un componimento di solito non molto ampio, d'indole vivace e fantasiosa, ben si adatta al suo spettacolo, in cui scherzerà, appunto, con il pubblico, usando tutte le note del suo spartito artistico, in un movimento che gli piace definire "allegretto andante".

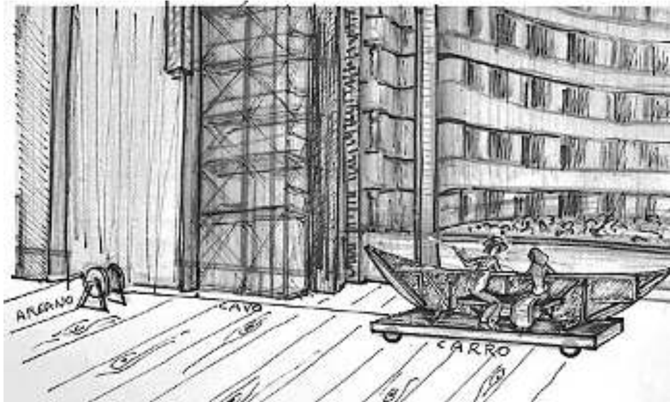
Info: www.miela.it. —

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Un glossario dei termini teatrali con lo scenografo Paolo Vitale

Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei «Lunedì dello Schmidl» a cura di Stefano Bianchi alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4) è in calendario l'incontro con lo scenografo Paolo Vitale intitolato Piccolo glossario teatrale. L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi". Dopo il grande successo registrato negli anni passati con i cicli di conferenze "Dietro il sipario" e "Piccola storia della scenografia", nel corso di questo nuovo incontro lo scenografo Paolo Vitale completerà il percorso finora fatto fornendo un utile e indispensabile "glossario" dei termini teatrali – con l'apporto di strumenti multimediali.

Si conclude così un appassionante viaggio alla scoperta della scenografia e dell'organizzazione teatrale con un piccolo glossario fondamentale: termini d'uso comune in palcoscenico e dietro le quinte - quasi del tutto sconosciuti al pubblico in sala – che verranno spiegati in maniera semplice e chiara. Strumenti preziosi per ogni melomane che voglia comprendere appieno il linguaggio di chi fa teatro musicale.



Un'illustrazione di una scena teatrale

Paolo Vitale, dopo gli studi classici a Catania (Sicilia), dove è nato nel 1986, si è laureato a pieni voti in architettura al Politecnico di Milano e ha conseguito un master in Museografia sulla progettazione strategica in aree archeologiche con una tesi sul ri-allestimento di 12 sale del Museo Gregoriano Etrusco presso i Musei Vaticani in Roma. Dal 2014, lavora al fianco del regista Davide Garattini Raimondi in qualità di scenografo e light designer (La Fenice, Opéra Royal de Wallonie, Jerusalem Opera, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Teatro Comunale di Piacenza,). Nel 2018 e nel 2019 ha lavorato al fianco di Katia Ricciarelli per le produzioni di apertura del Teatro Verdi di Trieste («I Puritani», «Turandot» e «Aida»). Nel 2020 ha firmato le luci di «Bia. Un passo nuovo, una parola propria» lo spettacolo vincitore del concorso Macerata Opera 4.0 bandito dal Macerata Opera Festival. Giornalista pubblicista dal 2016, è stato direttore allestimenti scenici al Verdi di Trieste dal 2021 al 2023.

Ingresso libero. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

La serata di Denzel

Con la Virtus, l'impatto di Valentine è stato devastante
«Sono grato alla squadra per l'energia che mi trasmette»



Lorenzo Gatto TRIESTE

Lo spirito di un gruppo capace di andare oltre le difficoltà: è il vero segreto della Pallacanestro Trieste che, incantando contro la Virtus Bologna, ha ripreso con determinazione la sua marcia in campionato. Serata perfetta, quella vissuta sabato sera in un PalaRubini ribollente di tifo e passione.

La squadra ha saputo reagire alla netta sconfitta di Trapani mettendo in scena una prova di grande spessore, grazie al contributo di tanti protagonisti diversi e sfruttando la carica dei seimila cuori biancorossi che, ancora una volta, non hanno fatto mancare ai giocatori il loro incitamento trascinandoli nei momenti di difficoltà.

Cuore, anima e tanto cervello di fronte ai tentativi di spallata di una Virtus che, alla distanza, si è sciolta come neve al sole, arrendendosi sotto i colpi della sua avversaria e confermando di attraversare un momento di profonda involuzione. Rebus di difficile soluzione capire cosa stia succedendo nella Bologna bianconera. L'effetto Ivanovic sembra svanito e la Segafredo è apparsa anche a Trieste svuotata e assolutamente priva di quel sacro fuoco che ha invece ispirato le gesta della formazione di Jamion Christian.

IL RITORNO DI VALENTINE

La favola di questa stagione biancorossa è ben spiegata dalle parole di Denzel al termine della partita. Rientrato a più di un mese dall'infortunio subito nella semifinale di coppa Italia contro Trento, Valentine ha chiuso la partita con 17 punti in 30 minuti, aggiungendo 5 rimbalzi e 4 assist a una prova balistica di sostanza.

«Dopo Trapani volevamo tornare in campo e dimostrare la nostra vera identità – ha raccontato l'uomo del Michigan –. Siamo ripartiti dagli allenamenti, prendendoci ognuno le proprie responsabilità. Uno sforzo di squadra che ha visto tutti fare cose importanti quando necessario: Uthoff, Brooks, Brown, Ruzzier. Tutti hanno fatto giocate decisive, sono grato alla squadra per la grande energia che mi ha dato e per questa prestazione. Un grazie anche ai nostri incredibili tifosi per l'energia che ci hanno trasmesso. Senza di loro, sabato sera, non sarebbe stato possibile vincere».

Anche Arcieri ha elogiato la sua prova: «Atteggiamento superlativo»

LA GIOIA DI ARCIERI

«Un giocatore che è fuori da un mese e rientra giocando una partita del genere va senza dubbio elogiato. Ancor più per il suo atteggiamento – l'analisi al termine della sfida del general manager –. A fine match è venuto da me a dirmi che era dispiaciuto perché aveva commesso degli errori. Cosa che fa capire bene chi è Denzel: dopo una vittoria di grande spessore come quella contro la Virtus pensare in questo modo è sinonimo di grande mentalità. Ma ha giocato una grande partita e siamo tutti felici per lui».

OBIETTIVO PISTOIA

Un giorno di riposo, per staccare la spina, da oggi pronti a rituffarsi nel campionato con la consapevolezza di quanto duro sarà questo finale di stagione regolare. A cominciare dalla prossima trasferta, in programma domenica 30 marzo a Pistoia, con l'Estra che è pronta a giocarsi tutte le sue carte per provare a centrare la permanenza nella categoria. Spirito combattivo ben riassunto dalle parole del tecnico sloveno Okorn, che ha sottolineato come l'arrivo di Kadeem Allen è un segnale che la società ha voluto dare al campionato. —



L'UOMO PARTITA

Il ritorno da assoluto protagonista al PalaRubini

Dopo un mese di stop per l'infortunio rimediato in Coppa Italia, Denzel Valentine ha regalato una prova eccellente contro la Virtus, con 17 punti (5/9 da tre), 5 rimbalzi e 4 assist (Foto Bruni).



Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona-Pistoia	94-68
Dinamo SS-Vanoli CR	93-89
EA7 Milano-Dolomiti Trento	89-87
Nutribullet Treviso-Varese	88-86
TRIESTE-Virtus Bologna	85-78
Reggiana-Reyer Venezia	87-92
Scafati-Napoli	81-91
Trapani-Germani Brescia	94-88

PROSSIMO TURNO: 30/03/2025

Dinamo SS-Trapani	29/3 ore 20
Varese-Scafati	30/3 ore 16.30
Vanoli CR-Nutribullet Treviso	30/3 ore 17.30
Trento-Germani Brescia	30/3 ore 18.15
Pistoia-TRIESTE	30/3 ore 19
Reyer Venezia-Tortona	30/3 ore 20
Virtus Bologna-Reggiana	31/3 ore 19.45
Napoli-EA7 Milano	31/3 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	34	17	6	2172	1932
Virtus Bologna	32	16	7	1946	1811
EA7 Milano	32	16	7	2039	1936
Germani Brescia	32	16	7	2093	1980
Dolomiti Trento	32	16	7	2015	1886
TRIESTE	28	14	9	1986	1958
Reggiana	28	14	9	1870	1791
Derthona Tortona	28	14	9	1991	1938
Reyer Venezia	26	13	10	1863	1804
Dinamo SS	18	9	14	1855	1939
Nutribullet Treviso	18	9	14	1945	2010
Napoli	14	7	16	1904	1994
Openjob Varese	12	6	17	2007	2239
Scafati	12	6	17	1985	2138
Vanoli CR	12	6	17	1780	1905
Pistoia	10	5	18	1858	2048

GLI ALTRI RISULTATI

Trapani capolista solitaria Vincono Tortona e Venezia

TRIESTE

La neopromossa Trapani è la nuova capolista solitaria del campionato di Serie A, a sette giornate dal termine della stagione regolare. Grazie al successo conquistato a spese della Germani Brescia, la formazione di Repesa si lascia alle spalle il gruppone di inseguitrici nel quale rientra l'Armani Milano che, battendo la Dolomiti Energia, ha raggiunto proprio Trento, Brescia e la Virtus Bologna.

Spettacolo al PalaShark dove Trapani e Brescia danno vita a quaranta minuti di grande pallacanestro. La Germani regge l'urto della sua avversaria nel primo quarto poi prende in mano le redini del confronto e con un grande secondo quarto allunga con decisione chiudendo il primo tempo avanti 44-52. Trapani rientra nel terzo quarto con un grande Notae (top scorer, alla fine, con 26 punti) e mette la freccia nei minuti finali quando, sul 79-78, due liberi di Rossato, il canestro di Alibegovic e la schiacciata di Brown firmano l'85-78. Brescia prova a crederci con il miglior Dowe della stagione (21 punti) ma ci pensano Galloway e Horton a firmare i canestri che firmano il 94-88 finale.

Tutto nel finale anche a Milano dove l'Armani trova dal solito Mirotic la spinta per superare la Dolomiti Energia Trento, vendicando la sconfitta nella finale di Coppa Italia. Allungo decisivo grazie a due liberi e una tripla del montenegrino che decidono un 89-87 fissato sulla sirena dalla tardiva tripla di Zuckauskas.

Alle spalle del quintetto di testa si accende la lotta playoff dopo il prezioso successo di Trieste contro la Virtus Bologna. Tortona fa il suo dovere piegando al PalaFerraris il fanalino Pistoia (15 punti per Baldasso e Kuhse), Venezia passa a Reggio Emilia. McGruder e Ennis spingono forte in un avvio di partita nel quale la Reyer sorprende i padroni di casa. Ospiti che dominano fino al 26-40 quando Winston decide che è arrivato il momento di suonare la carica riportando Reggio Emilia sotto di 3, 45-48, a fine primo tempo. Reggio Emilia sorpassa, 73-72, in apertura di ultimo quarto ma è Venezia ad avere più energie chiudendola 87-92 con i liberi di Ennis. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

Freschezza da ritrovare

Nell'Unione troppi errori individuali e collettivi e un calo di condizione psico-fisica
Tesser deve recuperare alcuni uomini anche in vista di un possibile playout



Attilio Tesser

Ciro Esposito / TRIESTE

Servono ancora tanti punti per la salvezza e ogni sconfitta, a una manciata di gare dalla fine, diventa pesante. Quella di Gorgonzola lo è in parte (un eventuale pari avrebbe cambiato poco) per la classifica della Triestina ma soprattutto la gara ne ha evidenziato i difetti messi a nudo dalla Giana. Il calo di prestazioni più che di risultati intravisto con l'Alcione, accennato nel finale con la Virtus e più chiaro nelle gare successive, nonostante l'importantissimo acuto sulla Pro Patria, ora è evidente. Tesser ne è consapevole come ha ben chiaro, anche se non lo dice o lo lascia solo intuire, che i quattro punti di penalizzazione hanno un peso specifico rilevante non solo sulla classifica. Tutto questo si aggiunge a un aspetto che questo gruppo si trascina da tempo: spesso la squadra va sotto (o si è fatta raggiungere per esempio dal Lecco) per errori di distrazione individuale o collettiva. È successo con l'Arzignano (Struna), con la Virtus (Frare e in parte Roos) e sabato pomeriggio addirittura con un bis nei primi 20'. E quando è andata sotto, e anche questa non è una novità recente, praticamente mai l'Unione non solo ha saputo rimediare (solo con il Padova) ma nemmeno è stata capace di limitare i danni. Insomma se tutto fila liscio il gruppo si esprime su buoni livelli, altrimenti son dolori. E questo per chi deve guadagnarsi con i denti una salvezza già in tasca e rimessa in discussione dalle inadempienze della società può diventare un fattore negativo decisivo. Sulla concentrazione e la garra lo staff può lavorare anche se il tempo è davvero pochino. C'è invece qualche prospettiva in più per migliorare la condizione psico-fisica. Le tre gestioni tecniche che hanno preceduto quella di Tesser sono un handicap che si fa sentire ancora. L'allenatore di Montebelluna era riuscito a creare un nucleo capace di tenere il campo con una buona solidità. Al di là delle caratteristiche dei singoli a Gorgonzola di quel nucleo mancavano Balcot, Germano e Olivieri e sono entrati dopo Vertainen, Ionita, D'Urso con gli ultimi due in condizioni precarie. Roos è in fase di appannamento (e può capitare) Jonsson è stanchissimo, Fiordilino boccheggia, Silvestri è reduce da uno stop, Cortinovis, Udoh e Strizzolo hanno appena cominciato a giocare (dopo essere stati ai margini nelle loro squadre di appartenenza prima di gennaio). Insomma tutte condizioni che non favoriscono intensità e ritmo e che magari inducono a errori di troppo. I destini dell'Unione passano per il recupero degli uomini e di quella freschezza mentale e fisica mostrata da dicembre a febbraio. Anche perché da oggi ogni minuto di ogni singola partita va affrontato al massimo. L'obiettivo è evitare la tagliola dei playout (ora più vicini) ma soprattutto è arrivare ad aprile-maggio con una condizione generale in grado di tradurre sul campo le potenzialità che questo gruppo ha dimostrato di avere.



La delusione di Eetu Vertainen al termine del match perso con la Giana Erminio FOTO MARIANI/LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 33

AlbinoLeffe - Lumezzane	2-0
Alcione - Pro Vercelli	1-2
Feralpisalò - Trento	2-0
Giana Erminio - Triestina	3-0
L.R. Vicenza - Caldiero Terme	2-1
Novara - Padova	2-1
Pergolettese - Arzignano	0-2
Renate - Union Clodiense	2-1
Virtus Verona - Lecco	1-1
Pro Patria - Atalanta U23	02/04 ORE 18.30

PROSSIMO TURNO: 30/03

Arzignano -Renate	28/3 ORE 20.30
Triestina-Feralpisalò	29/3 ORE 15
Alcione-Pergolettese	29/3 ORE 17.30
Clodiense-Novara	29/3 ORE 17.30
Atalanta U23-Padova	30/3 ORE 12.30
Pro Vercelli-Vicenza	30/3 ORE 15
Lumezzane-Caldiero	30/3 ORE 17.30
Trento-AlbinoLeffe	30/3 ORE 17.30
V. Verona-Pro Patria	30/3 ORE 17.30
Lecco-Giana Erminio	31/3 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	75	23	6	4	59	21
L.R. VICENZA	74	22	8	3	53	18
FERALPISALÒ	62	18	8	7	45	27
ALBINOLEFFE	53	14	11	8	39	29
TRENTO	50	12	14	7	39	35
RENATE	50	15	5	13	29	32
GIANA ERMINIO	49	14	7	12	38	35
VIRTUS VERONA	48	13	9	11	46	38
ATALANTA U23	46	13	7	12	56	46
NOVARA	45	12	11	10	35	29
ARZIGNANO	44	12	8	13	38	41
ALCIONE	42	12	6	15	29	30
PERGOLETTESE	39	10	9	14	31	41
LUMEZZANE	38	9	11	13	34	46
LECCO	37	8	13	12	32	42
PRO VERCELLI	36	9	9	15	26	41
TRIESTINA	33	10	8	15	32	41
PRO PATRIA	26	4	14	14	23	37
CALDIERO TERME	25	6	7	20	33	59
UNION CLODIENSE	18	3	9	21	29	58

LE ALTRE PARTITE

Padova fermato e il Vicenza è a -1 Pareggia il Lecco

Giornata molto movimentata nella parte alya della classifica. Il Padova dimostra ancora di non essere più la corazzata inaffondabile del girone d'andata e perde per 2-1 su campo del Novara. Il Vicenza fa il suo dovere con il Caldiero battendolo per 2-1 (bun risultato anche per l'Unione) e si riporta a un solo punto di distacco dalla capolista. Tra le dirette antagoniste della Triestina il Lecco si prende un buon punto al Gavagnin-Nocini (1-1).

CALCIO GIOVANILE

La Primavera batte la Virtus e riaggancia la zona playoff

GORIZIA

La seconda vittoria consecutiva della Primavera riporta gli alabardati in zona play-off. Grazie al brillante 2-0 inflitto alla Virtus Verona nello scontro diretto il destino è ora nelle mani dei ragazzi di Moras, a 180 minuti dalla fine del campionato proiettati al quarto posto. La vittoria ha ribaltato lo scontro diretto in termini di differenza reti (all'andata sconfitta 1-0). A +2 su scaligeri e Rimini, Baricchio e compagni sono in vantaggio con entrambe, ecco perché con 4 punti la Triestina avrebbe la quasi certezza dei playoff (una avulsa a tre premierebbe l'Unione). Contro la Virtus è stata la vittoria dell'organizzazione, la squadra ha meritato il successo, plauso a tutti coloro che si sono fatti trovare pronti, considerati i tantissimi assenti, tra questi Ellertsson convocato in nazionale giovanile. A Gradisca un gol per tempo con Rossi e Panigada. In zona play-off sconfitta del Rimini con l'Arzignano 1-2, e scatto della Pro Patria con un 1-4 alla Pergolettese. I bustocchi, sarà un altro scontro diretto, ospiteranno l'Unione sabato 29. Con la vittoria 0-1 a Lumezzane matematicamente primo e in finale il Mantova. Secondo il Lecco (2-1 alla Torres). Classifica: Mantova 40; Lecco 33; Pro Patria 32; Triestina 31; Carrarese 30; Rimini, V.Verona 29; Pergolettese 26; Arzignano 25; Lumezzane 19; Vis 16; Torres 11.

Triestina-V.Verona 2-0 (33' Rossi; 55' Panigada).

Triestina: Malusà, Guillen Gamboa, Scialino, Panigada (83' Esposito), Rossi, Samba (63' Bonfigli), Drago (83' Kozlovic), Bortolussi (63' Kokora), Bagnoli, Baricchio, Postorino. All: Moras.

GUIDO ROBERTI

PALLA QUADRATA

Tudor, l'uomo giusto nella Juve sbandata



GIANCARLO PADOVAN

Ex calciatore della Juve, ex assistente di Pirlo (deluso da Pirlo), testa calda riconosciuta e temuta, ottimo allenatore in Croazia, Italia e Francia, anche se non del tutto apprezzato dai presidenti, Igor Tudor non è stato scelto per amore, ma per soldi. E per una clausola. I soldi sono i pochi che prenderà di qui alla fine del campionato (500 mila euro). La clausola quella che non gli assicurerà di allenare la Juventus l'anno prossimo, neanche se arriva quarto e, dunque, la qualifica per la Champions.

Se è vero, infatti, che in caso di obiettivo raggiunto, il suo contratto verrà rinnovato automaticamente fino al 2026 (raddoppiando la cifra), è altrettanto vero che entro luglio la società avrà la possibilità di risolverlo unilateralmente. Ovvero: pagarlo per un anno, ma mettendo un altro al suo posto.

L'altro, naturalmente, è Roberto Mancini che, al contrario di Tudor, non se l'è sentita di accettare un contratto con il rischio di ritrovarsi fuori dalla Juventus dopo appena due mesi. Se volevano un traghettatore, non avrebbero dovuto rivolgersi a lui che non è di primo pelo, né poco appetito tra Italia e Europa. È, dunque, probabile che con Mancini se ne riparli più avanti, anche se non è obbligatorio. Mettiamo, infatti, che Tudor faccia talmente bene, tra serie A e campionato del mondo per club, da conquistare tifosi e società. O che si rivelasse , tanto per fare un nome, una sorta di Marcello Lippi prima maniera. Con quale coerenza lo si potrebbe congedare?

La sensazione è che, dovendo scegliere per forza e in fretta, la Juve sia andata incontro ad una serie di ambiguità e contraddizioni. La prima è quella di mettere in panchina, durante il Mondiale per club, un allenatore ancora non confermato. La seconda è che se Tudor fallirà sarà stato bruciato un candidato dal DNA bianconero quando il danno maggiore lo ha invece causato Motta.

Tudor si è dimostrato coraggioso. Ha poche garanzie di essere qualcosa di più di un traghettatore, ma è convinto di possedere conoscenza, esperienza e, soprattutto, motivazioni per cogliere l'occasione della vita. Di solito, quando è entrato in corsa, non ha mai sbagliato anche se la situazione della Juventus, è seria. Gira una frase che, dopo la partita con i viola, Giuntoli avrebbe rivolto a Motta: «Mi vergogno di averti scelto». In tutta sincerità non mi sorprende, né mi scandalizza. Anzi, la trovo del tutto appropriata. Lo sarebbe ancora di più se, a fine stagione, anche il capo dell'area tecnica fosse sollevato dall'incarico. Motta, con la sua ottusità, si è bruciato mezza carriera. Giuntoli, con un mercato dissoluto, può comprometterla del tutto. Senza Champions, il suo operato è da bancarotta. Rischia l'eclissi totale. Ma nessuno se ne accorgerà. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

San Luigi, altro passo verso la D Schiantata in casa la Sanvitese

I biancoverdi del tecnico Max Pocecco s'impongono 3-0 contro i biancorossi Marzi, Carlevaris e Cofone mantengono il +7 dei triestini a cinque turni dalla fine

SAN LUIGI	3
SANVITESE	0

Marcatori: pt 27' Marzi; st 16' Carlevaris, 48' Cofone.

San Luigi: De Mattia, Ianezic (st 5' Visentin, 21' Brunner), Linussi, Villanovich, Caramelli, Zetto, Falleti, Marzi (st 32' Di Lenardo), Osmani (st 5' Cofone), Carlevaris, Olio (st 29' Vagelli). All. Pocecco

Sanvitese: Biasin, Trevisan, Vittore, Bertoia, F. Cotti Cometti, Pandolfo (st 40' Dario), Venaruzzo (st 14' Pasut), Bance (st 34' Tesolat), Rinaldi, Pontoni (st 25' Mior), Vecchiettini (st 23' A. Cotti Cometti). All. Moroso

Arbitro: Antonio Bonutti (Basso Friuli).

Note: ammoniti Linussi, Olio, Venaruzzo, Bance.



Il 29enne attaccante sanluigino Andrea Olio, tassello chiave del tecnico Pocecco FOTO MASSIMO SILVANO

Massimo Umek / TRIESTE

Sedicesima vittoria in campionato. Nessuno in questo girone come il San Luigi che stavolta piega la Sanvitese e vede avvicinarsi sempre più la Serie D. Raggiante, e non può essere diversamente, subito dopo il triplice fischio Ezio Peruzzo, presidente biancoverde da ben 41 primavere: «Successo meritato, bravi i ragazzi che ci tengono e che ci credono. Anche se hanno vinto le altre il fatto importante è che manca una giornata in meno».

E difatti è proprio così, a cinque turni dalla conclusione le sette lunghezze di margine sulla più diretta inseguitrice sono senz'altro un eccellente punto di partenza per il rush finale.

Nulla da dire sull'esito di questa sfida di via Felluga, pallino del gioco in mano ai locali, come suggerisce anche la graduatoria, che tengono un buon ritmo soprattutto nel primo tempo pressando all'occorrenza in varie zone del campo. Le occasioni importanti arrivano in buon numero. All'8' Carlevaris ci prova dalla sinistra, Biasin blocca a terra. Lo stesso attaccante poco dopo da breve distanza si imbatte in un ribattino con un avversario e la sfera arriva nelle mani del portiere ospite. Al 20' Villanovich dalla distanza alza troppo la mira. Il primo tentativo della Sanvitese è una conclusione di Venaruzzo dal limite, ma imprime poca forza e per De Mattia non ci sono problemi. Nell'azione seguente corner di Carlevaris e testa di Olio, palla alta.

Al 27' arriva il vantaggio triestino ed è bellissimo: dai venticinque metri in posizione centrale Marzi, al settimo anno in biancoverde, mira l'incrocio e piazza la sfera proprio lì. Al 41' incornata di Rinaldi che va abbondantemente a lato. Al 45' sulla destra Carlevaris con un dribbling entra in area ma il tiro è debole e centrale. Ancora qualche secondo e Linussi mette un'invitante cross dalla sinistra, Carlevaris ad un metro dalla porta però manca l'aggancio.

Subito emozioni alla ripresa delle ostilità. Dopo soli 53" Olio in verticale pesca Carlevaris dentro l'area, stop e tiro, Biasin è attento. Al 2' Venaruzzo da un passo fuori area, De Mattia si distende e devia. Al 9' cross lungo di Visentin, Cofone non ci arriva per un soffio. Al 12' bell'invito di Olio per Carlevaris, Biasin ribatte, riprende Cofone ma la sorte è la medesima.

Al 16' ecco il raddoppio: lancio millimetrico di Villanovich per Carlevaris in area, controllo di petto e preciso tocco alle spalle del portiere ospite. Al 21' è sfortunato Visentin che deve abbandonare il campo dopo pochi minuti dalla sua entrata. Tentativi poi per Bertoia, Cofone e Caramelli. Si arriva così alle battute conclusive. Al 47' traversa di Cofone da pochi passi. Un minuto dopo però lo stesso attaccante fa centro dalla sinistra dopo aver ricevuto da Carlevaris, bravo a recuperare un pallone sulla trequarti. —

PAREGGIO ESTERNO DEGLI ISONTINI

La Pro Gorizia si salva con un gol di Pluchino L'orgoglio del Maniago

MANIAGO VAJONT	1
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 32' Barbosa, st 16' Pluchino.

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Borda (st 40' Magris), Vallerugo, Bance (st 26' Zaami), Pitau (st 32' Gjini), Boskovic, Loisotto (st 18' Zoccoletto), Roveredo, Barbosa (st 36' Romano), Gurgu, Devcic. All. Bari

Pro Gorizia: Fabris, Medeot (st 7' Codan), Tuccia (st 40' Greco), Male, Krivicic, Politti, Pedrini (st 25' Gustin), Boschetti, Pluchino, Kanapari, Contento (st 36' Curumi). All. Sandrin

Arbitro: Calò di Udine.

MANIAGO

La Pro Gorizia voleva (e forse doveva, per sistemare la sua classifica) ritrovare la vittoria, e invece si è dovuta accontentare di un pari, per giunta in rimonta, sul campo del fanalino di coda d'Eccellenza Maniago Vajont. Che ormai non ha più molto da dire nella corsa salvezza, ma continua a vendere cara, carissima la pelle, come sanno bene anche big come Ufm e Tamai, ad esempio.

In terra pordenonese è finita 1-1, con Pluchino che ha risposto nella ripresa all'iniziale vantaggio di casa arrivato nel primo tempo. I goriziani sono cresciuti alla distanza e hanno spinto cercando i tre punti, ma non sono riusciti a sfondare il muro eretto da un Maniago ordinato.

I primi minuti erano stati comunque incoraggianti, per la squadra di Luigino Sandrin, con Kanapari che al 6' aveva calciato bene dopo un'azione personale impegnando Pellegrinuzzi. Al 21' una prima risposta del Maniago, con un'incursione di Borda bravo a mette in mezzo all'area un diagonale insidioso che nessun compagno però è riuscito a raggiungere per la deviazione vincente. I padroni di casa però hanno insistito e al 32' sono stati premiati, sfruttando anche un errore della retroguardia della Pro. Un lancio dalle retrovie pordenonesi ha trovato impreparato Male, che non ha liberato a dovere e ha permesso a Barbosa di involarsi verso la porta di Fabris: un primo intervento del portiere ha fermato l'attaccante, che però si è ritrovato il pallone tra i piedi e ha potuto insaccare l'1-0. Doccia gelata per i biancoazzurri, che però hanno reagito e sfiorato il pari al 39' con Pedrini, che di resta ha spedito di poco sopra la traversa un cross di Krivicic.

Pro Gorizia ancor più convinta nella ripresa. Al 6' Male ha provato a farsi perdonare l'errore precedente con un tiro al volo dal limite, fermato da Pellegrinuzzi, e al 16' i goriziani hanno pareggiato: cross di Codan, deviazione di un difensore che fa impennare il pallone e colpo di testa da rapace d'area di Pluchino, per l'1-1. Così la Pro Gorizia ha provato a mettere anche la freccia, ancora con Male da fuori area al 20', ma senza fortuna, esattamente come l'ultima occasione firmata da Gustin al 42', in coda ad una serie di tentativi infruttuosi: tiro su sponda di Pluchino, sul fondo. Resta un punto che non allontana la minaccia playout. —

M. B.

BIANCOROSSI SUPERLATIVI NELLA RIPRESA

Velikonja e Pitacco esaltano il Kras Casarsa rimontato a Monrupino

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Animi accesi tra Kras Repen e Casarsa in una partita dalle mille sfaccettature, ma a esultare al triplice fischio sono le furie biancorosse, che si coccolano Velikonja e Pitacco.

Incomincia in realtà a rilento il match, perché nel primo quarto d'ora si vede solo molto agonismo e nessuna traccia, invece, di tiri in porta. Bisogna quindi aspettare il 15' per il primo squillo del Kras, in cui Velikonja riceve palla sulla destra, crossa in area e di testa stacca Kuraj, ma Zanette blocca sicuro. Al 18' è il Casarsa a farsi vedere con Ajola, che dopo un corner di Alfenore, colpisce forte di controbalzo, Umari però ferma il tiro del 4 ospite.

Ai padroni di casa non manca la propositività, gli uomini di Radenko Knezevic però peccano di lucidità e concretezza nei pressi dell'area avversaria. Il Casarsa rimane invece attento nel gestire il pallone con diplomazia, e appena ne ha l'occasione si dimostra pericoloso sulle fasce. E proprio con questa strategia, le forze di mister Daniele Visalli ottengono il vantaggio: al 39' D'Imporzano danza sulla sinistra e dribbla De Lutti, il numero 3 crossa in area e pesca la fronte di Valerio, che sul secondo palo scrive lo 0-1. Poco dopo, i gialloverdi hanno tra le mani una nuova occasione: al 42' ci prova Paciulli con un tiro a giro dalla sinistra, Umari però è reattivo e vola con un portentoso intervento per spedire la sfera sopra la traversa.

KRAS REPEN	2
CASARSA	1

Marcatori: pt 39' Valerio, st 2' Velikonja (rig.), 17' Pitacco.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Polacco (st 35' Pacor), Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Pagano (st 1' Peric), Lukanovic (st 30' Solaja), Kuraj, Velikonja (st 14' Pitacco) All. Knezevic

Casarsa: Zanette, Petris (st 43' Bayire), D'Imporzano (st 33' Sbaraini), Ajola, Tosone, Toffolo, Vidoni (st 18' Citron), Lima Dias (st 24' Jaziri), Valerio (st 24' Dema), Alfenore, Paciulli All. Visalli

Arbitro: Dzenan Meskovic (Gradisca).
Note: ammoniti Alfenore, Citron, Petris; espulsi Solaja e Citron

Nella ripresa, la musica è ben diversa. I biancorossi rientrano in campo con un atteggiamento più vispo, e a dimostrazione di ciò, arriva il pari con un rigore, assegnato per un tocco di mano di Toffolo, trasformato perfettamente da Velikonja a spiazzare Zanette. Il Kras aumenta d'intensità e al 17' fa dimenticare ai tifosi sugli spalti ciò che si è visto nei primi 45': Catera sfreccia sulla destra, il 6 di casa scruta dall'altra parte l'appena subentrato Pitacco e disegna un traversone perfetto verso il compagno, che indisturbato sigla il 2-1 con un tap-in vincente. Al 27' proteste animate sulla panchina del Casarsa per una possibile entrata del pallone oltre la linea di porta, non considerata tale per il guardalinee, su colpo di testa di Toffolo.

Il Kras rimane acceso, riesce a contenere le incursioni finali della controparte, e nonostante l'espulsione di Šolaja per qualche parola di troppo nei confronti dell'arbitro, al termine della gara si intasca i tre punti. —



Simone Catera (Kras Repen) autore dell'assist del 2-1 FOTO LASORTE

ECCELLENZA

Loschiavo rilancia il Muggia Pro Fagagna ko allo Zaccaria

Rivieraschi avanti al 19', pareggio di Del Piccolo allo scadere del primo tempo Nella ripresa il raddoppio decisivo a firma del difensore. I friulani chiudono in 10



Il Muggia 1967 è tornato alla vittoria dopo il capitombolo esterno con il Casarsa FOTO SILVANO

Francesco D. Severi / MUGGIA

Marco Loschiavo veste i panni del bomber che non ti aspetti, apparecchia con una doppietta la vittoria del Muggia 1967 per 3-1 sulla Pro Fagagna e tiene i rivieraschi ancora in piena corsa per la promozione in Serie D a cinque giornate dal traguardo.

Dopo un inizio gara segnato dal ritmo alto ma anche da tante imprecisioni da parte di entrambe, la prima occasione dei padroni di casa è una conclusione alta di Spinelli. La Pro Fagagna fa invece collezione di corner senza però arrecare veri pericoli a Suarez Diaz, costretto ad impegnarsi solamente su una botta da fuori di Cassin.

Se ne va così metà del primo tempo, ma al 19' il Muggia 1967 passa: corner dalla sinistra di Venturini, inzuccata di Podgornik e respinta di Nardoni che però non può nulla sul tap-in di Loschiavo che spinge in rete il vantaggio rivierasco. Gli istroveneti vanno anche ad un passo dal raddoppio poco più tardi, quando Sabadin palleggia e calcia di esterno sinistro dal vertice dell'area sfiorando l'incrocio dei pali e alla mezz'ora è Nardoni a salvare i suoi con un perfetto intervento sulla punizione a scavalcare la barriera di Venturini. E da palla ferma arriva anche il pari ospite appena prima del riposo: corner di Righini, inzuccata in tuffo di Del Piccolo e perfetta parità al cambio campo.

Dopo l'intervallo mister Carola getta nella mischia Palmegiano e Paliaga ma a sfiorare il vantaggio sono gli ospiti con Cassin che si mette in proprio ma vanifica tutto con un piattone alto. Di occasioni vere, però, nemmeno una da ambo le parti. Fino alla mezz'ora, quando Loschiavo riporta avanti i rivieraschi e sigla la doppietta personale con un gol che è la copia in calce a quello del primo vantaggio: ancora corner di Venturini dalla sinistra, ancora una spizzata e la pronta risposta di Nardoni, ancora la zampata di Loschiavo che spinge in rete.

MUGGIA 1967 3
PRO FAGAGNA 1

Marcatori: pt 19' Loschiavo, 45' Del Piccolo, st 31' Loschiavo, 41' Paliaga.

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 1' Angelini), Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi (st 26' Botter), Podgornik (st 10' Palmegiano), Spinelli, Sabadin (st 13' Paliaga), Crevatin (st Dekovic), Lombardi. All. Carola

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo (st 26' Zaccomer), Merlo (st 20' Iuri), Del Piccolo, Zuliani, Leonarduzzi, Craviari (st 45' Zuccato), Tuan, Cassin (st 45' Tumiotto), Righini, Venuti (st 33' Djala). All. Pagnucco

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).
Note: ammoniti Meti, Dekovic, Spinelli e Cassin, espulso Del Piccolo.

Il team allenato da Riccardo Carola rimane in zona playoff in terza posizione

Passano due minuti e il Muggia si trova anche in superiorità numerica per l'espulsione di Del Piccolo per fallo di reazione. L'uomo in più lancia i bluviola, che sulle ali dell'entusiasmo castigano ancora gli sbilanciati friulani: al termine di un contropiede in campo aperto due contro uno Spinelli pesca bomber Paliaga, che attira Nardoni in uscita e lo trafigge al 41'.

È la pietra tombale sul match: nei quattro di recupero c'è tempo per una rete annullata per fuorigioco a Leonarduzzi, il Muggia 1967 vola ancora ed è sempre lì a prendersi gli applausi di uno "Zaccaria" che di domenica in domenica si riempie sempre di più. E sognare, a questo punto, diventa quasi un dovere. —

PROMOZIONE

La Tva stoppa il Lavarian Cormonese ko a Sevegliano Un punto per il Sistiana

TRIESTE

Un punto assolutamente d'oro in quanto insperato. Eppure, allo stesso tempo, meritato.

Non può che essere soddisfatto mister Michele Campo per l'ottima prestazione che la sua Trieste Victory Academyha imbastito sul campo del temuto Lme. I rossoneri, complice una rete dubbia assegnata dal direttore di gara per i padroni di casa, non trovano una vittoria che sarebbe stata da manuale, viste anche le poche occasioni create dalle forze di casa. Un primo tempo scoppiettante della formazione triestina, che ciò nonostante subisce il gol del vantaggio casalingo al 44': Del Fabbro si inserisce in area, la sua conclusione finisce prima sulla traversa e poi sul palo, la sfera sembra uscire fuori, ma la palla entra. La Tva non ci sta e nella ripresa trova l'1-1 al 28': serpentina sulla sinistra di Cannavò, che supera un difensore, crossa rasoterra verso Ciliberti, che in area, marcato da due avversari, riesce ad insaccare prendendosi un punto prezioso in classifica.

L'agonismo fa da padrone a Cervignano nella sfida tra i gialloblù padroni di casa e il Sistiana Sesljan, che termina con un avvincente 2-2. È un'azione corale della Pro al 19' che porta i suoi frutti col vantaggio: angolo di Rover, Gabrieli calcia forte e Guiotto respinge, ma ecco che Cossovel ci arriva prima di tutti e infilza gli avversari. Non serve però aspettare troppo per la reazione ospite perché alla mezz'ora Volas deposita in rete la sfera dell'1-1 con un pallonetto vincente. ù

Nella seconda parentesi di partita, a siglare il momentaneo 2-1 sono le forze casalinghe al 23' con Stefani calcia con il destro. I delfini di mister Alen Carli ancora una volta non ci stanno e il 2-2, giunto due giri di orologio più tardi, è firmato da Matteo Crosato, grazie a una rovesciata. La Pro Cervignano rimane in dieci dopo l'espulsione di Damani per doppia ammonizione, ma il pareggio persiste fino al triplice fischio.

Niente da fare invece per la Cormonese in casa del Sevegliano Fauglis. I friulani hanno vinto 2-0 e facendo un significativo passo in avanti in ottica salvezza, lasciando invece i grigiorossi al terzultimo posto. Reduce da quattro pareggi di fila e soprattutto dal convincente 2-2 con la Forum Julii, la Cormonese è scesa in campo più disinvolta e propositiva ma anche un po' meno compatta rispetto alle ultime gare, e ha pagato dazio. Al 17' del primo tempo un imbucata friulana ha messo Piccolotto davanti alla porta, per l'1-0, e al 31' lo stesso numero sette del Sevegliano Fauglis è stato bravo ad infilare a giro sul palo lontano il 2-0 dopo un triangolo che ha aperto la difesa isontina.

Nella ripresa padroni di casa in dieci per il doppio giallo a Deana (già al 4') e Cormonese che ha provato a rifarsi sotto, sbattendo però contro il muro del Sevegliano che a quel punto ha arretrato il baricentro e pensato a portare a casa tre punti preziosi. —

M.B.
F.Z.

Serie D Girone C

Campodarsego - Calvi Noale	3-2
Caravaggio - Treviso	1-2
Cjarlins Muzane - Real Calepina	1-1
Este - Chions	2-1
Lavis - Adriese	2-0
Mestre - Luparense	1-2
Montecchio - Dolomiti Bellunesi	1-3
Portogruaro - Bassano Virtus	1-0
Villa Valle - Brian Lignano	1-4
Virtus Ciserano Bg - Brusaporto	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	66	20	6	6	53	33
Treviso	62	19	5	8	50	28
Campodarsego	56	14	14	4	45	28
Adriese	54	14	12	6	43	26
Villa Valle	52	14	10	8	52	40
Brusaporto	52	14	10	8	39	31
Cjarlins Muzane	50	14	8	10	43	34
Luparense	48	11	15	6	40	29
Mestre	48	14	6	11	35	33
Este	47	13	8	11	43	40
Real Calepina	45	12	9	11	34	36
Brian Lignano	40	10	10	12	39	39
Portogruaro	40	9	13	10	27	30
Calvi Noale	39	10	9	13	36	39
Bassano Virtus	36	8	12	11	28	31
Caravaggio	36	10	6	16	39	46
Virtus Ciserano Bg	33	8	9	15	36	48
Montecchio	26	6	8	18	30	45
Chions	23	4	11	17	27	49
Lavis	12	3	3	26	21	75

PROSSIMO TURNO: 30/03/2025
Adriese - Portogruaro, Bassano Virtus - Este, Brian Lignano - Campodarsego, Brusaporto - Mestre, Calvi Noale - Virtus Ciserano Bg, Chions - Montecchio, Dolomiti Bellunesi - Caravaggio, Luparense - Cjarlins Muzane, Real Calepina - Lavis , Treviso - Villa Valle.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Fiume Bannia	1-2
Fontanafredda - Azzurra	2-1
Juventina - UFM	3-3
Kras Repen - Casarsa	2-1
Maniago Vajont - Pro Gorizia	1-1
Muggia 1967 - Pro Fagagna	3-1
Rive Flaibano - Pol. Codroipo	2-2
San Luigi - Sanvitese	3-0
Tolmezzo C. - Tamai	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	56	16	8	5	47	29
Tamai	49	15	4	10	46	26
Muggia 1967	48	14	6	9	39	30
Fontanafredda	47	13	8	8	40	31
Pol. Codroipo	45	11	12	6	31	22
Kras Repen	45	11	12	6	29	29
UFM	43	10	13	6	37	29
Pro Fagagna	43	12	7	10	35	33
Sanvitese	41	11	8	10	25	23
Tolmezzo C.	41	11	8	10	28	31
Fiume Bannia	40	11	7	11	30	34
Chiarbola Ponziana	38	9	11	9	31	31
Juventina	37	9	10	10	31	29
Pro Gorizia	37	9	10	10	30	34
Rive Flaibano	31	8	7	14	22	33
Azzurra	29	6	11	12	22	26
Casarsa	24	5	9	15	21	36
Maniago Vajont	11	2	5	22	25	63

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Azzurra - Juventina, Chiarbola Ponziana - Rive Flaibano, Fiume Bannia - Casarsa, Pol. Codroipo - San Luigi, Pro Fagagna - Kras Repen, Pro Gorizia - Tolmezzo C., Sanvitese - Maniago Vajont, Tamai - Fontanafredda, UFM - Muggia 1967.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Fiumicello	1-2
Forum Julii Calcio - Corno Calcio	3-0
LME - TS Victory Academy	1-1
Manzanese Calcio - Sangiorgina	2-4
Pro Cervignano - Sistiana Sesljan	2-2
Ronchi Calcio - Union 91	0-0
Sevegliano Fauglis - Cormonese	2-0

Ha riposato: Azzurra Gorizia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	57	17	6	1	65	19
Forum Julii Calcio	50	16	2	5	47	22
Fiumicello 2004	42	12	6	6	31	23
Pro Cervignano	39	11	6	6	39	29
Corno Calcio	37	11	4	9	35	30
TS Victory Academy	33	8	9	6	35	37
Sevegliano Fauglis	32	8	8	7	31	26
Sistiana Sesljan	32	8	8	7	31	29
Sangiorgina	29	7	8	8	23	24
Azzurra Gorizia	28	8	4	11	25	38
Ronchi Calcio	25	6	7	10	20	34
Union 91	22	5	7	11	20	32
Cormonese	18	3	9	12	17	45
Manzanese Calcio	17	3	8	13	23	46
Ancona Lumignacco	15	3	6	14	26	34

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Azzurra Gorizia - Manzanese Calcio, Corno Calcio - Sevegliano Fauglis, Fiumicello 2004 - Forum Julii Calcio, Sangiorgina - LME, Sistiana Sesljan - Ancona Lumignacco, TS Victory Academy - Ronchi Calcio, Union 91 - Pro Cervignano. Riposa: Cormonese.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - La Fortezza	2-0
Bisiaca Romana - Isonzo San Pier	1-1
Centro Sedia - Breg	6-0
Opicina - Torre T.C.	3-2
Pro Romans - Sovodnje	2-2
Roianese - Domio	2-7
S. Andrea S.Vito - Mariano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	52	17	1	3	56	24
Opicina	43	13	4	4	53	27
Domio	39	12	3	6	44	27
Bisiaca Romana	38	11	5	5	34	20
S. Andrea S.Vito	34	10	6	5	32	21
La Fortezza	34	10	4	7	20	19
Breg	28	7	7	7	35	41
Aquileia	26	7	5	9	35	33
Pro Romans	25	7	4	10	30	39
Sovodnje	24	7	3	11	32	36
Mariano	22	5	7	9	20	26
Torre T.C.	20	5	5	11	24	37
Isonzo San Pier	18	5	3	13	25	38
Roianese	7	2	1	18	21	73

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Breg - Torre T.C., Centro Sedia - S. Andrea S.Vito, Domio - Opicina, Isonzo San Pier - Aquileia, La Fortezza - Roianese, Mariano - Pro Romans, Sovodnje - Bisiaca Romana.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Costalunga	2-4
C.G.S. Calcio - Zarja	1-2
Mladost - Vesna	0-3
Moraro - Pieris	1-0
Mossa - Aris San Polo	3-0
Turriaco - Audax Sanrocchese	2-1
U.F.I. - San Giovanni	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	53	16	5	0	54	16
San Giovanni	47	14	5	2	59	22
Turriaco	44	13	5	3	34	16
Zarja	42	13	3	5	46	24
U.F.I.	40	12	4	5	41	20
Campanelle	36	10	6	4	48	35
Mossa	34	11	1	9	36	38
Moraro	26	8	2	11	23	35
Vesna	25	8	1	12	47	44
Audax Sanrocchese	25	7	4	10	18	32
C.G.S. Calcio	20	6	2	13	28	39
Aris San Polo	12	3	3	15	23	51
Pieris	8	2	2	16	13	51
Mladost	4	1	1	19	9	56

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Aris San Polo - U.F.I., Campanelle - Moraro, Costalunga - Audax Sanrocchese, Pieris - Mossa, San Giovanni - C.G.S. Calcio, Vesna - Turriaco, Zarja - Mladost.

Terza Categoria Girone C

Domio B - Bisiaca Romana U21	2-0
Gradese - Muggia 1967 U21	4-1
ISM Gradisca - Torviscosa	1-3
Malisana - Poggio	1-0
Porpetto - Villesse	3-1
Pro-Secco Primorje - Primorec	3-1
San Vito al Torre - Primorje 1924	1-1
U.F.M. U21 - Ronchi U21	RINV. 02/04/25

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	59	18	5	0	60	12
Torviscosa	58	18	4	1	67	20
Poggio	54	17	3	3	76	20
Villesse	46	14	4	4	53	23
Porpetto	45	12	9	2	48	20
Pro-Secco Primorje	42	12	6	5	45	25
Primorje 1924	33	9	6	8	56	44
Gradese	32	9	5	9	42	32
ISM Gradisca	29	8	5	9	35	37
Muggia 1967 U21	25	6	7	10	25	42
San Vito al Torre	22	5	7	11	32	39
Ronchi U21	20	6	2	14	27	55
Primorec	18	6	0	17	32	64
Domio B	13	2	7	14	25	69
U.F.M. U21	8	1	5	16	19	70
Bisiaca Romana U21	4	1	1	21	18	88

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Bisiaca Romana U21 - Villesse, Domio B - Pro-Secco Primorje, Muggia 1967 U21 - ISM Gradisca, Poggio - San Vito al Torre, Primorec - Gradese, Primorje 1924 - Porpetto, Ronchi U21 - Malisana, Torviscosa - U.F.M. U21.

Prima Categoria

LA VENTUNESIMA GIORNATA

La Roianese perde 7-2 e scende in Seconda

Il Domio dà il colpo di grazia ai bianconeri. In vetta il Centro Sedia vince sul Breg. Pari tra Pro Romans e Sovodnje

Francesco D. Severi / TRIESTE

Il girone C di Prima Categoria ha il suo primo verdetto ufficiale, vale a dire la retrocessione matematica con cinque turni di anticipo della Roianese, travolta in casa per 2-7 nel derby casalingo di ieri contro il Domio.

Un verdetto che era ormai inevitabile, diventato realtà già nei primi minuti, quando Miccoli e Minen hanno portato sullo 0-2 i biancoverdi prima della rete bianconera di Norbedo e dei gol di Giulio Burolo, Gabriele Gorla e della doppietta di Spasaro per l'1-6 all'intervallo, seguiti nella ripresa dalle reti di Giorgesi e Giglione per il definitivo 2-7.

In vetta cambia la formula, ma non la sostanza: il Centro Sedia Natisone stavolta dilaga anziché castigare gli avversari nel finale, e conquista un'altra vittoria – l'ottava nelle ultime 9 gare – che avvicina sempre di più i friulani al traguardo del ritorno in Promozione. Merito di una gara perfetta nell'anticipo del sabato nel quale i rossoblù del giovane mister classe '86 Antonino Monorchio hanno travolto il Breg con un perentorio e tennistico 6-0: in vantaggio all'11' con Braida, la capolista ha chiuso la pratica già nella prima frazione con una doppietta di Zufferli per poi dilagare nella ripresa con un'altra doppietta ad opera del capocannoniere Filippo ed il sigillo finale ad opera di Pantanali.

Risponde ai friulani l'Opicina, che batte in rimonta 3-2 il Torre Tc e conferma la seconda piazza. Il solito Ciani al 28' del primo tempo porta avanti i friulani su rigore, ma De Lindegg di rapina pareggia ad inizio ripresa e a metà frazione Spreafico con l'aiuto di una deviazione completa il sorpasso prima del gol di Sammartini e del vano gol ospite di Puntin nel recupero.

Tra le triestine vince anche il Sant'Andrea San Vito, che in casa regola di misura il Mariano: ai biancoblù basta la rete in apertura di Delmoro, che con un'inzuccata regala i tre punti ai suoi su corner di Palisca.

Parità invece nell'altro anticipo del sabato, il derby isontino del "Fogar" di Staranzano tra Bisiaca Romana ed Isonzo San Pier: Trevisan aveva illuso gli ospiti di Damir Likar siglando all'11' del primo tempo il vantaggio con un diagonale imprendibile sul secondo palo, ma nella ripresa la zampata di Rebecchi su punizione di Raffa ha permesso ai padroni di casa di trovare il definitivo 1-1 ed il nono risultato utile consecutivo.

Pari anche l'altro derby isontino Pro Romans-Sovodnje: Grion al 33' porta avanti i giallorossi ma Umek impatta appena due minuti più tardi per gli ospiti, che ribaltano il risultato nella ripresa con Visintin ma vengono infine riacciuffati da Lombardo che realizza il definitivo 2-2.

Nella bagarre-salvezza colpo casalingo infine per l'Aquileia, che regola per 2-0 La Fortezza Gradisca nella ripresa con un piattone di Bacci ed il sigillo di Predan in sospetta posizione di fuorigioco. —






Nelle due foto in alto due match della Roianese: nel primo scatto la partita disputata contro la Polisportiva Opicina, nel secondo l'incontro con la capolista Centro Sedia FOTOSERVIZI LASORTE E SILVANO. Sotto due immagini del derby tra Pro Romans e Sovodnje FOTOSERVIZIO BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

Costalunga, poker al Campanelle Mladost sconfitto e retrocesso

Massimo Umek / TRIESTE

A cinque giornate dal termine del girone D di Seconda Categoria arriva il primo verdetto e riguarda la coda. Con soli quattro punti sin qui conquistati infatti il Mladost è retrocesso in Terza Categoria.

A sancirne l'ufficialità è la sconfitta patita ieri in casa contro il Vesna per 3-0. Vantaggio ospite con Antonic nel primo tempo e poi le altre due reti realizzate nella ripresa sono di Kerpan e Pojani. Va ricordato che a scendere nella categoria inferiore saranno le ultime quattro classificate. In base a ciò non dormono sonni tranquilli il Pieris (battuto dal Moraro al 90' con il centro di Merenda) e l'Aris San Polo (ko contro il Mossa per 3-0 con i bersagli di Gaeta, Benedetti e Onofrio). Entrambe le formazioni sono aggrappate solo alla matematica.

Guardando invece in alto, c'è ancora la lotta che per il primo posto vede largamente favorito il Costalunga sul San Giovanni avendo 6 punti di vantaggio. Ambedue in questo turno corsare.

Il Costalunga passa per 4-2 sul Campanelle grazie alle reti di Montebugnoli (2'), Madotto (43') e Muiesan (62' e 84'); per gli sconfitti un gol per tempo, prima quello di Fogar e poi quello di Dentini.

Il San Giovanni la spunta nel finale contro l'Ufi chiudendo sul 2-1 con le marcature di Bernobi e di Vendola. Il San Giovanni spera di fatto in un percorso netto e contemporaneamente in due rovesci del Costalunga per puntare magari allo spareggio.

Al terzo posto c'è il Turriaco che contro l'Audax va sotto nel primo tempo con il centro di Simcic per capovolgere tutto nella seconda frazione con Capitanini (5') e con Aristone (33'). Quarta piazza per lo Zarja che espugna il rettangolo del Cgs inguaiando così gli studenti nella lotta per non retrocedere; decide la doppietta di Abatangelo (al 30' del primo tempo su rigore e poi al 31' del secondo) con in mezzo il momentaneo 1-1 locale al 48' della prima frazione.

Nel prossimo turno il Costalunga affronterà l'Audax, il San Giovanni il Cgs. —

TERZA CATEGORIA

Il rigore di Malisan piega il Poggio Il Torviscosa cala il tris all'Ism

Stefano Heller / TRIESTE

Ventitreesima giornata del girone C di Terza Categoria all'insegna dei big match che hanno portato qualche leggera modifica ai piani alti della graduatoria.

Ad iniziare dalla sfida tra il Malisana e il Poggio terminata per 1-0. Per risolvere una partita piuttosto bloccata e sentita basta il rigore (procurato da Paolini) di Malisan ai padroni di casa. Brutta sconfitta per i ragazzi di mister Surace che tornano a perdere dopo ben undici partite.

Non perde punti invece il Torviscosa, vittorioso nell'altro grande incontro di giornata con l'Ism per 3-1. Gli ospiti vanno in vantaggio grazie alla rete di Tuka (che terminerà il match anzitempo a causa di una doppia ammonizione), abile a sfruttare come meglio non poteva l'invito di Del Negro. Dopo i pali colpiti da Miolo e Bozic, nella ripresa il Torviscosa prende il largo con i gol di De Crescenzo e Azizi. Solamente nel finale i padroni di casa trovano la marcatura di Zampar, utile solamente a cambiare il risultato.

Torna ad ottenere il bottino pieno (dopo due giornate di digiuno) il Pro-Secco Primorje, grazie alla vittoria sempre per 3-1 nel match con il Primorec. Nella prima metà di gara gli ospiti pareggiano la rete casalinga con Curumi. Nella ripresa arrivano le reti di Isler e di Coppola (su rigore) a completare la rimonta.

Il Primorje 1924 impatta in trasferta con il San Vito al Torre. Al gol di Saule risponde la rete casalinga di Zof. La Gradese batte 4-1 il Muggia 1967 U21 grazie alla doppietta di Riccardi e alle marcature di Clama e Fabris. Per gli ospiti il gol della bandiera lo sigla Belletti. Vince anche il Domio B ai danni della Bisiaca Romana U21. Gol di Castellani e Bratus.

Nell'anticipo il Porpetto ha battuto 3-1 il Villesse. Per i padroni di casa bastano la doppietta del solito Sinigaglia e la rete di Banini nella ripresa. A nulla serve il rigore ospite di Ermacora. L'incontro tra Ufm U21 e Ronchi U21 si disputerà il 2 aprile. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

Virtus, che peccato Pordenone la spunta dopo due ore di battaglia

La CG Impianti cede solo al quinto nel derby regionale
Busdakin sorride amaro: «Stiamo crescendo, è evidente»





Sopra, un attacco di Eleonora Peres. Sotto, capitan Prestifilippo e Flora Sancin sottorete FOTO SERGIO LAUTIZER

VIRTUS TRIESTE	2
PORDENONE	3

(22-25, 25-17, 23-25; 25-22; 14-16)

VIRTUS TRIESTE: Legovich 2, Pitacco 1, Sancin 20, Di Bert, Tientcheu 20, Cecchini 9, Peres 14, Spadaro 9, Stabile 0; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Busdakin. Assist. Andrea Patti.

PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan, Feltrin, Martin, Ferracin, F. Zia (K), Ravagnin, De Benedet, Morettin (L), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz.

ARBITRI: Scapinello e Biscaro.

DURATA SET: 28', 23', 27', 24', 18', totale di 2h e 14'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Una gara accesa ed equilibrata, una maratona di volley da cinque atti che ha visto la Virtus CG Impianti cedere alla più quotata Pordenone nel derby regionale di B2, solo nelle ultime battute del quinto periodo. Davvero un peccato.

In avvio subito +3 Virtus, poi 11-8 e si ricuce sull'11-10, e dal 12-10 il Pordenone trova il pari sul dodici. La CG Impianti vola poi sul 22-20, ma qui cala il black-out: gli errori costano prima il 22-23, poi una svista collettiva di squadra per il 24 ed è dell'opposto l'errore-out del 22-25. Ripresa più convinta: 4-1, poi 4 pari, il 5-4 è della Tientcheu, e sul 7-8 si prova il cambio dell'opposto. La CG scappa 12-9, poi un andamento ad elastico, con le rivali sotto 13-12, riallontanate nel turno al servizio di Peres che dà il 16-12: time-out per coach Reganaz, ma la CG allunga ancora dal 20-16 al 22 con doppia Spadaro e 4 conclusioni vincenti di fila di super Flora Sancin danno il 25-17 alla Virtus. Terzo atto combattuto: 5-3 Virtus, poi equilibrio ed incertezza, sino al 14 pari, ma sul 15-18 è time-out per la CG Impianti impaurita. Pordenone va 16-20, la Virtus fa tanta fatica, ma Peres a muro ricuce fino al 19-21. Siamo sul 20-23 per il team capitanato dalla triestina Zia, che riesce poi a sppuntarla nel set, portandosi sull'1-2. La Virtus ci crede, le triestine fanno bene nella seconda metà del quarto e dal 21 scattano 23-20 per trovare il 2 a 2 che rimanda alla lotteria dell'insidioso tie-break. CG a condurre 3-1, 5-4, poi al cambio è 7-8, ma la Sancin trascina all'11-9. Il team ospite va 11-12 e poi 13 pari, e sul 14 trasforma la chance e vince 14-16 dopo oltre due ore di battaglia.

«Faccio i complimenti alla squadra – spiega coach Daria Busdakin –. Ha lottato e tenuto duro sino alla fine di un match che ci avrebbe potuto anche vedere vittoriose. Purtroppo lamentiamo dei cali e dei difetti proprio nei momenti decisivi. Tuttavia è evidente la netta crescita della formazione negli ultimi tempi, e rispetto all'inizio e all'andata. Sono tutte molto migliorate e nelle ultime uscite ci siamo tolte delle buone soddisfazioni». —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet sbanca Buja guidato da Winkler e Misciali e si riprende il terzo posto

TRIESTE

In Serie C femminile, gara sontuosa in trasferta, a Buja nel Friuli, e successo numero 15 in stagione per lo Zalet Zkb, che cala il tris contro la Pallavolo Maschio Buja, sconfitta 0-3 (19-25, 19-25, 18-25) con parziali quasi in replica. Sfida che ha visto le "zaletine" sempre al comando, e capaci di conquistare con merito i 3 punti che, stante la contemporanea sconfitta del Vivil, le riporta al terzo posto a 46 punti a contatto con le Villadies.



La gioia delle giocatrici dello Zalet

Partita iniziata e aperta nel migliore dei modi, imponendo subito il proprio ritmo di gioco portandosi avanti 1-8. Time-out del Buja e strigliata da parte del loro coach: giusto il tempo di tornare in campo e la ZKB si ritrova 10 pari, 12 pari, e addirittura con il Buja in vantaggio. «È toccato a me – spiega il coach carsolino Nik Privileggi –, dare una scossa alle mie, che, tolto questo episodio, poi hanno gestito come sanno fare, anche se non abbiamo espresso il nostro gioco migliore in una serata dove si sono susseguiti numerosi errori sia da una parte che dall'altra. Alla fine, però, brave e costanti le ragazze a tenere alta la concentrazione e l'intensità di gioco per portare a casa tre punti d'oro, contro una squadra che, soprattutto in casa, è molto ostica e non lascia cadere nessun pallone, difendendo con foga. Ottima la prova in attacco di Stergonšek, oltre al solito duo di stoccatrici Winkler-Misciali, servite egregiamente dalla nostra alzatrice Vattovaz che dirige la squadra sempre al meglio. Diciamo una partita non delle migliori, ma 3 punti portati a casa, perciò complimenti alle mie che hanno svolto al meglio il loro compito».

Zalet ZKB Trieste: Vattovaz 3, Winkler 13, Stergonšek 9, Surian 3, Giurda 3, Misciali F. 18, Gabriele 1, Tromba 0, Misciali I. (L). All. Nicholas Privileggi.

Classifica: Spilimbergo 57, Domovip Porcia 55, Villadies e Zalet Zkb 46; Tarcento e JuliaGas 41. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

L'Evs non fa scherzi e si sbarazza in scioltezza della Rizzi fanalino di coda

TRIESTE

L'Eurovolleyschool, così come all'andata, conquista l'intera posta nel match casalingo con il fanalino di coda Rizzi Udine ma, nonostante il 3-0 (25-19, 25-20, 25-15) finale, non è stata una gara semplice in particolare nei primi due parziali, a causa di qualche "pausa" che ha visto le ragazze di Sparello dilapidare in poco tempo dei vantaggi anche consistenti. Dando modo alle ospiti di rifarsi sotto.

Questa continua altalena fra alti e bassi ha preso avvio sin dalle prime battute della gara, con l'Evs incapace di chiudere a punto i propri attacchi e le ospiti abili a difendere e sfruttare le azioni di contrattacco. Così in un attimo si è arrivati ad uno 0-4 ospite che non lasciava presagire nulla di buono per il prosieguo della partita. Invece, una volta rotto il ghiaccio l'Evs, sospinta da una Virginia Latin ispirata in attacco, ha piazzato un contro break di 7-1, portandosi per la prima volta in vantaggio nel punteggio. Vantaggio che poco alla volta si è dilatato stabilizzandosi attorno ai quattro punti per buona parte del set, fino ad aumentare nelle battute finali sul 25-19. Situazione simile anche nel secondo periodo, con l'Evs che stavolta inizia meglio e gradatamente vede aumentare il proprio vantaggio fino al 20-11. A questo punto cala però il buio nella metà campo delle padrone di casa e il Rizzi piazza un perentorio parziale di 8-2 che le riavvicina 22-19. La pausa serve a riportare ordine nelle fila Evs che va a chiudere sul 25-20. Più tranquillo il terzo set, anche perché le ospiti perdono fiducia e calano di intensità arrendendosi poi 25-15 con l'ultimo punto su attacco vincente di Giulia Urban, entrata poco prima a rilevare Latin.

Commento finale del presidente Renato Brusadin: «È stata una settimana complicata perché da sabato scorso ad oggi abbiamo giocato 4 partite fra u16 e u18 delle fasi regionali e ciò ovviamente ci ha impedito di allenarci con regolarità. Questa partita era poi particolarmente importante per continuare a risalire in classifica e quindi un plauso alle ragazze per aver incassato i tre punti. Ci auguriamo di continuare questa striscia positiva anche nelle prossime gare».

Evs: Bosich 1, De'Vidovich 11, Sefusatti 17, Milosevic 12, Latin 10, Milazzi 4, Porro (L1), Urban 1. ne: De Sero, Muntean, Romanello, Skerlj, Sparello E. , Kralj (L2). All. : Sparello L. , vice-all. Cristofoletti. — A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE

Mossa travolge Talmassons Kontovel cede con la prima Ko anche Olympia e Soča

TRIESTE

Per la serie D femminile ecco i risultati delle giuliane. Il Mossa va a segno in trasferta a Talmassons, battendo l'ultima della classe 0-3 (13-25, 17-25, 14-25). Questi i punteggi individuali: Zaramella 3, Andrea Tavagnutti 15, Borsi 10, Federici 0, Premier 6, Bigotto 5, Marchesini 9. Partita a senso unico con le giovani di Talmassons che vantano alcune discrete individualità in attacco, ma con grosse difficoltà in ricezione. Solo qualche caduta di concentrazione nelle fasi finali dei set ha permesso alle friulane di contenere il passivo. Pimpante Zaramella in distribuzione, ben supportata dalla ricezione e Marchesini al centro.

Cervignano beffa 3-0 (25-15, 25-17, 25-20) l'Olympia di Valles, che cresce solo nel finale di gara.

Olympia Trieste: Carniel 1, Zupancich (L2) n. e. , Pettenà 2, Vicinanza 10, Visintin (K) 7, Pittoni 0, Wolf 0, Guarniero 0, Del Fabbro (L1) 0, Vivoda 1, Colio n. e. Bon 1. Dir. Valles M.

Olympia rifatta e con numerosi variazioni tattiche, e con lo scotto di alcune assenze davvero importanti. Difficile fare di più in questo frangente. Gara col pronostico già deciso, Valles ha provato a fare ed inventarsi il meglio con le carte a disposizione, andrà meglio nella prossima gara.

Il Kontovel Zalet Bar Tabor si batte per tre set con grinta, e cede allo Stella Volley Rivignano capolista solo 1-3 (19-25, 25-21, 20-25, 15-25). Buona prova almeno negli inizi, secondo set vinto con tenacia e un gioco vivace, poi la flessione nel quarto set.

Kontovel: Kovačič 9, Ciuch 18, Gruden 9, Kalin 9, Skerk 2, Trevisan 7, Zonta 7, Rapotec 0, Vidoni 0, Barut (L), Bezin (L), Pertot ne, Kneipp n. e. All. Berlot.

Infine, a Martignacco, la Libertas padrone di casa batte il Soča Lokanda Devetak ZKB 3-2 (25-21, 25-15, 14-25, 23-25, 15-11). Il sestetto di Savogna resta ottavo a 34 punti.

Soča: Scocco 13, Cotič, L. Berzacola 8, Komic 12, Paulin 6, A. Berzacola 7, Tosolini 8, Gruden 1, Birri (L), Spindler, Menis 12, Soprani, Colja, Flospergher (L). All.: Aljosa. Orel. —

A. T.

SERIE B MASCHILE

Il Casalserugo piega lo SloVolley e piazza il sorpasso

I goriziani sono ora penultimi in classifica, ma Peterlin recrimina: «Penalizzati da un errore arbitrale nel secondo set»

Andrea Triscoli / CASALSERUGO

Nuvole nere nella trasferta padovana dello SloVolley. Che torna dallo scontro-salvezza con il Casalserugo Aduna con una cocente sconfitta per 3-1. Non di certo il risultato sognato e sperato dai giuliani di casa Zkb.

Un primo set di apertura sempre ad inseguire e mai in partita, mai in grado di dare fastidio alla formazione di coach Masiero. Con un approccio diverso il secondo atto, dove lo SloVolley sistema la ricezione e si dà un gran da fare, migliorando i colpi d'attacco e la visione di gioco. SloVolley che parte a testa bassa, carica, e si ritrova con un buon vantaggio e poi a condurre ancora 14-17. Si fa recuperare sul 19 pari, poi l'Aduna varca la quota venti col 21-20 e qui una decisione arbitrale che ha visto un sospetto tocco a muro su un attacco-out dei veneti, costa caro: si va 22-20 e il set prende una brutta piega per gli ospiti. Che però si rendono protagonisti di una convinta e grintosa reazione nella terza parte della gara, e stanno sempre a galla, in vantaggio di alcuni punti, sino al 20-24. Casalserugo lima qualche punto ma Giusto, Cherin e soci sono bravi a firmare il 23-25 che vuol dire due a uno.

Il team giuliano accorcia dunque, ma nel quarto periodo la partenza è un orrore: Aduna subito a condurre 8-1, senza troppi timori reverenziali, mentre la Zkb annaspa. Sei errori punto consecutivi regalati dai giuliani di uno sconsolato coach Ambrož Peterlin, che vede poi i suoi rimontare, inseguire, portarsi sul –3. Ma non basta. L'ago della bilancia vira sul Casalserugo, più freddo e in palla.

La sconfitta costa cara: con i tre punti l'Aduna supera di slancio i goriziani, e tocca la quarta affermazione e quota 14. Lo SloVolley è ora 13°, penultimo, a quota 13 punti. La quota salvezza si allontana, ma il Kioene quartultimo per fortuna non ha guadagnato alcun punto. «Sentivamo tanto il peso della partita e l'importanza della posta in palio – ammette e spiega a fine gara il timoniere Peterlin –. Pesano di certo gli errori iniziali e quella decisione del tocco a fine secondo set, in un momento importante. Ma è certo che per rifarci abbiamo tanto da lavorare, e dovremo tirare fuori il nostro meglio nelle prossime sei finali».

Classifica Serie B maschile Girone B: Sav Silvolley 50 punti; Tmb Monselice Pd 43; Volley Treviso 42; Bassano 41; BTM Lametris Massanzago 39; Sol Lucernari Montecchio 37; Univolley Trento 36; Asd Quattro Torri 1947 Ferrara 36; Carnio Carrozz GSP 30; Kioene Volley PD 17; Aduna Casalserugo 14; Valsugana Padova e SloVolley ZKB 13; Armanini C9 Trento 9. —



Un attacco dello SloVolley BUMBACA

CASALSERUGO	3
SLOVOLLEY	1

(25-20, 25-22; 23-25, 25-17)

CASALSERUGO PD: Crozzoletti, Bosetti, Lovato, Baratto, Bora, Benetazzo, liberi: Bozza, Zuin, Tiozzo; Ramazzina, Faggian, Zambelli, Favaro. All. M. Masiero.

SLOVOLLEY ZKB: Bensa 3, Giusto 9, Jerič 9, Pauli 16, Sutter 6, Komjanc 5, Cherin 12, Terpin 1, Margarito (L), Castellani 0, Dessanti (L2), Sicco. All. Ambrož Peterlin.

ARBITRI: Fiabane e Fior.

SERIE C MASCHILE

Il Soča vola in testa al girone promozione: battuto il Fiume Veneto Mariano ko con il Prata

TRIESTE

In C maschile "girone Promozione", si disputavano le due gare del quarto turno della fase che darà diritto alla promozione in B nazionale. Soča ZKB–Fiume Veneto finisce 3-1 (25-19, 22-25, 25-20, 25-14) per i padroni di casa che, davanti all'impianto gremito e vociante di Savogna, battono la favorita e imbattuta capolista Fiume Veneto, e sono dunque in testa al girone a quota 6 punti, proprio in compagnia di Libertas e Tre Merli.

Soča: I. Devetak 12, T. Cotič 22 e A. 10, Miklus 15, Vižintin 15, Princi 4, Černic (L); ne: S. Cotič, M. Devetak, Persoglia, Antoni, Makuc. All. : Battisti. Prova gagliarda per la formazione gialloblù.

A Prata invece il Mariano soccombe 3-1 con la Tinet VP, ma in un match acceso e con parziali incerti: 25-23, 26-28, 30-28, 25-23. Questi i 4 atti, tutti protrattisi ai vantaggi. Rammarico dunque per una Intrepida Mariano che avrebbe potuto anche vincere. Gara decisa da piccoli dettagli: troppi errori al servizio per Mariano, sbagli su ricezione, e alcune altre sviste, contro un Prata fisico e che ha saputo sfruttare i limiti dei marianesi.

Nella poule salvezza, il Rosso perde in casa alla Cobolli 2-3 (20-25, 18-25, 25-20, 25-19; 12-25) al cospetto della Rojalese. Alla indisponibilità di Carluccio si aggiungeva anche quella di Righi per influenza. «Quando ogni partita è una finale bisogna dimostrare equilibrio, ed un rendimento costante – ammette l'allenatore Massimo Stera –. In questo match abbiamo subìto mentalmente l'importanza della posta in palio nella fase iniziale. Contratti e con poca lucidità, commettendo molti errori in attacco. Sotto 2-0, la cosa che ci dispiaceva di più era dimostrare quanto sappiamo fare». Il cambio di rotta nel terzo e quarto parziale, grazie ad alcune variazioni: netto il miglioramento della correlazione muro-difesa di tutto il team. «Qui ho visto nuovamente la squadra che conosco – prosegue Stera –, quella che fin dalla prima di ritorno della regular season ha lottato su ogni palla con caparbietà. Con un Tosato sugli scudi, abbiamo riequilibrato il match portandoci 2-2. Nel quinto set abbiamo cambiato campo in vantaggio 8-7, ma sul 10-10 abbiamo commesso tre errori». Ciò basta quindi a spiegare la sconfitta di misura per 15-12. La differenza la fanno i particolari. E su questo il Rosso deve ancora crescere.

V. Club: Dervishi 17, Calligaris 5, Tosato 30, Berti 2, Barazzuol 8, De Luca, Vallon 12, Vinoni 3, Sartori, Fornasiero (L). All. Stera.

L'Altura di Kalc lotta come un leone, ma perde 2-3 al quinto la sfida della domenica sera contro il Pordenone, capolista imbattuta. Altura avanti 2-1, col 25-19, poi il team ospite ribalta le sorti e infila un ko amaro per gli alturini. —

A. T.

SERIE D MASCHILE


I giocatori del Torriana Gradisca È

La Torriana Gradisca È trionfa sul Cervignano: secondo successo nella poule salvezza

TRIESTE

Per la serie D regionale maschile, la Sca Montaggi Fincantieri a segno per turni consecutivi nella Poule Promozione: al riposo come da calendario in questo turno, ma il team cantierino di coach Federico Ferrazzo resta in vetta al girone, stante la concomitante sconfitta del Gs Favria. Fincantieri Sca Monfalcone in testa dunque a 8 punti in tre gare, Pozzo a 7, Favria a sei dopo la battuta d'arresto contro il Ccr Pozzo appunto.

Nel girone della "Poule–retrocessione" della D, la Torriana Gradisca È si trova in gran spolvero, e dopo la sconfitta nel match giuliano per 3-2 contro lo Sloga Tabor, trionfa in casa per 3-0 (25-18, 25-12, 25-20), con divari e parziali abbastanza netti, a spese dell'Albapont Sporting Club Cervignano. Primo set chiuso dalla seconda metà, dopo un buon divario, e ripresa dominata nettamente, con la Torriana che doppia come punti i friulani. Sporting che resta più aggrappato nel terzo set, ma il sestetto di coach Marchi non fa fatica a chiudere per 3-0.

Torriana Gradisca È: Sant L (K), Buiatti, Gobbo, Gon, Susterini, Franzot, Mian (L), Piccagli, Bittesnich, Pecol, Pitton, Sant J. All. Roberto Marchi.

Squadra del Gradisca che nel prossimo turno osserverà la sosta programmata.

Secondo successo nella fase-salvezza per la Torriana, che è ora seconda a 7 punti, appena dietro il Muzzana, che nel match contro lo Sloga Tabor Studio Vegliach ha dominato con un eloquente 3-0 (25-15, 25-21, 25-18).

Sloga Tabor: Vremec 7, Mavrič 8, Kalc 2, Petrič 1, Segre 5, Mezzari 3, Vattovaz (L), Matana ne. All. Loris Manià.

Classifica: Muzzana 8 punti; Torriana Gradisca 7; Sloga Tabor Vegliach 5; Sporting Club Cervignano e Aurora Udine 2. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE

La Sartoria si prende il derby contro un Moraro mai domo

MOSSA

Per la serie D femminile, big-match nell'isontino col derby giuliano tra due rivali in forma. A Mossa il Moraro cede alla Sartoria 1-3 (14-25; 19-25; 25-21; 23-25) in 4 atti. Non riesce il colpaccio e Moraro lascia l'intera posta in palio alla seconda della classe.

Le ragazze di coach Raffaella Tuzzi stentano nel set d'apertura, subendo il servizio avversario e non riuscendo a sviluppare il proprio gioco. Nel secondo set la ricezione si stabilizza, grazie a Munarin che subentra a Salvatore, Fregonese che passa in posto-2 e la diagonale Humar-Delpin a presidiare zona 4. E anche se la seconda frazione si conclude a favore della Sartoria VClub, si percepisce che qualcosa stia cambiando. Nel terzo set Moraro si trasforma: Sini rileva Cainero e si presenta con un ottimo turno di battuta (4-0); la ricezione tiene per tutta la frazione e le moraresi spingono in attacco e a muro e chiudono il parziale 25-21. Nel quarto set è vera battaglia: le ospiti sempre avanti di un break, ma un Moraro mai domo non molla la presa e ribatte palla su palla con una Fregonese costante spina nel fianco per la Sartoria. Il sestetto di casa deve alzare bandiera bianca, ma nessun dramma in casa morarese e Sartoria che festeggia con il bottino pieno.


I sorrisi delle giocatrici del Volley Club dopo il successo sul Moraro

Questa invece l'analisi del tecnico del Volley Club, Fulvio Hovhannessian: «Partita delicatissima contro una delle squadre più in forma del campionato, che al ritorno ha vinto quasi sempre. Noi obbligati a vincere per mantenere il distacco dalla terza e continuare il percorso di crescita. Ne è uscita una prestazione importante con i primi due set giocati molto bene, con solide combinazioni di attacco. Nel terzo e quarto si è giocato punto a punto: loro hanno aumentato il livello della battuta e la partita si è fatta avvincente. Non abbiamo mai mollato e con determinazione ci siamo presi i 3 punti».

Moraro: Cainero-Miseri, Schiavi-Zandonà, Delpin-Fregonese, Salvatore (L). All. Tuzzi.

Sartoria: Pauli 20, Zanne 10, Padoan 4, Rescali 15, Vattovaz 5, Valente, Dodini, De Savino 13, Roncarà 1, Petri, Giocondi, Bodigoi 1, Marandici, Brazzati. — A. T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY IN OUT

Milisavljevic è infuocato: lo Jadran fa il colpaccio con la capolista Bologna

I triestini trionfano a Chiarbola trascinati dal loro centrone Decisivo un super parziale di 22-9 nell'ultima frazione

Guido Roberti / TRIESTE

Ultimo quarto fiammeggiante, grande cuore e la spinta di Chiarbola. Lo Jadran firma un capolavoro nell'ultimo quarto, piazza un parziale di 22-9 e stende il Bologna Basket 2016 capolista. È il secondo colpaccio in tre partite dopo la vittoria a Bergamo, sorge un po' di rimpianto per il ko intermedio contro Cremona, ma intanto, con il successo di ieri 64-57 la squadra di Vatovec ha dimostrato di essere in corsa per tenere la B.

Avvio complesso, il quintetto con Batich, Demarchi, Gobbato, Karapetrovic e Milisavljevic soffre in attacco, gli emiliani – con tre vittorie di fila alle spalle – si confermano in palla al tiro pesante ed aprono le danze con Romanò e Osellieri, sul contropiede di Tinsley e 0-8 di parziale Vatovec è costretto a chiamare time-out. Si arenano gli attacchi, entrambe sembrano rifiutare il pitturato, Bologna di più e dopo le triple iniziali le mani sono meno calde. Gobbato è ispirato, il primo quarto si chiude con Bologna in vantaggio 10-13. Karapetrovic confeziona l'assist per il pareggio di Gobbato al 13', la squadra di Lunghini riesce sempre a stoppare il sorpasso. Besedic fa valere il peso sotto canestro, Contini regala il +7 al 18' (19-26). Lo Jadran riesce a ricucire nell'ultimo minuto, sulla sirena non va il tiro di Ban per il sorpasso, ma la buona notizia è che la squadra di Vatovec è assolutamente in partita e Bologna non sembra insormontabile (27-28).


Marko Milisavljevic

JADRAN	64
BOLOGNA BK 2016	57

(10-13, 27-28, 42-48)

JADRAN: Batich 10, Ban 9, Demarchi 2, De Petris 2, Milisavljevic 17, Besedič 4, Gobbato 14, Karapetrović 6, Malalan, Ignjatović. All: Walter Vatovec.

BOLOGNA BASKET 2016: Tinsley 10, Costantini, Gamberini 10, Bianchini 3, Faldini, Osellieri 9, Graziani, Rinaldi 1, Barbotti 10, Romanò 9, Contini 5. All: Giovanni Lunghini.

ARBITRI: Zanelli di Motta di Livenza e Tramontini di Silea.

L'intervallo trasforma Milisavljevic che fa 2/2 al rientro in campo dalla distanza e regala i primi vantaggi della gara per la formazione triestina. Romanò nei momenti caldi si prende i tiri più importanti. Tinsley segna un pesantissimo tiro da tre in allontanamento, un +5 che può far male. Alla terza sirena i ragazzi di San Lazzaro allungano 42-48. Ultimo quarto, lo Jadran si innervosisce, Bologna scappa con Gamberini e Barbotti, 42-53 e time-out per un ultimo tentativo di rientro. È la svolta.

Parziale di 5-0 e lo Jadran arriva al 47-53 al 34'. Chiarbola esplode sulla tripla più fallo subito da Milisavljevic, –2 (51-53). A 3' dal termine Batich con una tripla regala il vantaggio 56-55 e Ban allunga 58-55. Time-out Bologna con 2'16''da giocare, il parziale è di 16-2. Un po' di attacchi a vuoto e alcuni giri in lunetta, bianco-blu di casa lucidissimi, vittoria ineccepibile 64-57 con 17 punti di Milisavljevic, tutti nella ripresa.

La classifica: Bologna Basket, Jesolo 20; Bergamo, Rebasket 2000, Padova 18; San Bonifacio, Nervianese, Cernusco, Sansebasket 16; Jadran 12; Montebelluna 0. —

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar al fotofinish Rinaldin batte Gardone

La Pontoni tocca il +16 ma viene recuperata dai bresciani Nel supplementare decisiva la tripla finale del playmaker

GARDONESE	80
FALCONSTAR	81

D1TS (15-20, 33-43; 54-62, 71-71)

GARDONESE: Davico 24, Porta n.e., Santi, Grani, Tonut 13, Festa n.e., Basso 8, Jovanovic 18, Mazzantini 9, Renna, Malagnini 8. All. Perucchetti

PONTONI FALCONSTAR: Bacchin 8, Maiola, Gobbato 8, Gallo 12, D'Andrea 13, Rinaldin 13, Gattolini 8, Lazzari, Romanin 14, Skerbec 5, Barel n.e., Segatto. All. Beretta

NOTE: tiri da 3: Gardonese 11/37, Falconstar 8/29. Tiri liberi: Gardonese 11/16, Falconstar 9/13. Rimbalzi: Gardonese 41, Falconstar 39.


Matteo Rinaldin (Falconstar Pontoni) ha segnato il tiro della vittoria

Michele Neri / MONFALCONE

Ancora un supplementare vincente per la Pontoni Falconstar che a Gardone gioca un'ottima gara per 37' (massimo vantaggio +16) poi rischia di rovinare tutto facendosi raggiungere ma nel tempo supplementare con la tripla decisiva di Rinaldin centra la quinta vittoria consecutiva.

L'avvio di gara è di marca biancorossa, con Romanin e Rinaldin ispirati a spingere la Pontoni al +6 registrato al 4' (11-5). La Falconstar tiene il comando dopo le prime rotazioni, con Gallo e Gattolini subito in ritmo (20-15 al 10'). Nella seconda frazione la musica non cambia: al 14' tripla di Gobbato per il +8 monfalconese (29-21). Davico e soprattutto Jovanovic trascinano i bresciani al –2 (33-31 Pontoni al 18'), poi accelera nuovamente la Falconstar: le volate di Bacchin e un paio di triple firmate da D'Andrea e Gallo fanno +10 all'intervallo lungo (43-33).

Al rientro dagli spogliatoi la Pontoni riparte forte con un super D'Andrea che trova ottima sponda nel compagno di ruolo Gattolini: i due lunghi affettano la difesa della Gardonese e al 23' è +16 Falconstar sul 51-35. Davico, play argentino e leader dei bresciani, rianima però i padroni di casa con 2 rapide triple consecutive e la Gardonese riprende coraggio dimezzando il divario al 30' (62-54 Falconstar).

Nell'ultima frazione la Pontoni sembra controllare tranquillamente il vantaggio (+9 firmato Gallo a 3' dalla fine sul 71-62) ma prima del traguardo si pianta: 9-0 finale per i bresciani (tripla del pareggio del solito Davico), parità a quota 71 e match ai supplementari. Tonut sorpassa con la tripla dell'80-78, ma sull'azione seguente Rinaldin risponde con la stessa moneta (81-80). Davico sbaglia il tiro della vittoria e la Falconstar vince una partita fondamentale in attesa del confronto diretto con la Sangiorgese. —

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo da applausi, vince la Sangiorgese

Non bastano le grandi prestazioni di Sanad e Micalich Avvio difficile dei goriziani che poi si arrendono nel finale

SANGIORGESE	63
DINAMICA	59

(19-14, 37-31; 52-50)

SANGIORGESE: Testa n.e., Tosetti 8, Costa 7, Frontini n.e., Venier 5, Bianchi n.e., Giarelli 6, Gozo 9, R.Picarelli, Zilius 5, A. Picarelli 19, Nikoci 4. All.: Di Gregorio.

DINAMO GORIZIA: Peresson, Schina, Braidot n.e., Colli 8, Lopez n.e., Venturini, Diminic 9, Cestaro 3, Luis 3, Giacchè 4, Sanad 18, Micalich 14. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Sangiorgese 5/25, Dinamica 7/30. Tiri liberi: Sangiorgese 12/12, Dinamica 10/13. Rimbalzi: Sangiorgese 44, Dinamica 36.


Andrea Colli autore di 8 punti nella partita di Legnano

MONFALCONE

Come all'andata una mai doma Dinamica Gorizia sfiora l'impresa contro la Sangiorgese arrivando in vantaggio a 2' dalla fine ma venendo superata in volata con un 6-0 lombardo per il 63-59 finale. Non bastano le grandi prove di Sanad e Micalich. Impatto difficile sul match per la Dinamo con la Sangiorgese che scappa subito 6-1.

La Dinamica però si rimette presto in carreggiata e a suon di triple (a segno Diminic, Micalich e Cestaro) si riporta sotto (13-11 Sangiorgese al 7'). Giarelli e Andrea Picarelli però allungano nuovamente e alla prima sirena è 19-14 interno. Zilius fa +8 in apertura di seconda frazione ma la Dinamo resta in scia con i canestri di Colli, Sanad e Luis (tripla). A metà frazione è +3 Sangiorgese (27-24) dopo un canestro di Sanad. Si scalda Venier e i lombardi ripartono (34-25), mentre in casa goriziana funziona l'asse Colli-Sanad e c'è ancora una fiammata Dinamica: all'intervallo lungo 37-31 per i padroni di casa con la Dinamo che non molla. Al rientro dagli spogliatoi Micalich spara una tripla e la rimonta Dinamo si completa: Sanad fa -1 poi ancora Micalich va a segno dalla lunga distanza e al 23' ecco il vantaggio goriziano sul 41-39. Al 26', con Sanad e Micalich grandi protagonisti, c'è il massimo vantaggio esterno con la Dinamo che tocca il +5 (50-45). Il terzo quarto però si chiude con un 7-0 Sangiorgese firmato da Tosetti e alla terza sirena è 52-50 interno. Nell'ultimo quarto la Dinamica tiene ancora in scacco i padroni di casa: al 34' è +1 Dinamo sul 53-52. Il match prosegue punto a punto e al 37' è perfetta parità a quota 57. Diminic porta in vantaggio Gorizia (59-57 al 38'), ma negli ultimi possessi la Dinamica perde il filo e la Sangiorgese riprende fiato. E' Andrea Picarelli a gestire gli ultimi possessi nel break di 6-0 che chiude la partita. —

M.N.

Ippica

Encantador conquista lo Jegher

Il memorial va al driver Roberto Vecchione. Electra Zs si piazza al secondo posto davanti ad Eritrea

Ugo Salvini / TRIESTE

Si è presentato in forma impeccabile e ha vinto nettamente il memorial “Giorgio Jegher”. Encantador Laksmy è stato il protagonista assoluto, ieri, della classica di trotto svoltasi all’ippodromo di Montebello. Alle guide di Roberto Vecchione, driver che quanto torna a Trieste difficilmente fallisce gli appuntamenti col traguardo, Encantador Laksmy ha sottoscritto un verdetto indiscutibile.

In partenza, il figlio di Bold Eagle ha infatti girato al meglio fra i nastri, andando rapidamente al comando. Subito si è presentato City Lux, al quale Vecchione ha deciso di lasciare strada («Non volevo forzare l’andatura del mio cavallo per resistere - ha spiegato Vecchione nel dopo corsa - per non incorrere in una rottura»), salvo riprendere il comando già nella dirittura di fronte.

A quel punto, Encantador Laksmy ha trovato il passo giusto e non c’è stata più lotta, salvo che per le piazze minori. In dirittura d’arrivo infatti, mentre Vecchione portava con sicurezza al traguardo il cavallo allenato dal team Ehlert, alle sue spalle si è scatenata una bella volata, con Electra Zs seconda su Eritrea, terza, mentre Cointreau ha dovuto accontentarsi del quarto posto, dopo una corsa nella quale non ha trovato spazio per muovere, se non negli ultimi metri.

«Il merito di questo successo - ha detto Vecchione nel festoso dopo corsa, che ha visto la madrina del convegno, Susanna Huckstep, consegnare le coppe - va equamente diviso fra la classe del cavallo e la bravura del team Ehlert che lo ha portato a uno splendido stato di forma».

Nel sottoclou intitolato a un altro esponente della famiglia Jegher, Glauco, successo di misura di Fiamma Np, affidata al driver di casa, Nando Pisacane, che in dirittura ha bruciato la resistenza di Firmamento St, in testa dallo stacco. Fiamma Np ha anche fatto registrare il migliore tempo della giornata, fermando i cronometri sul tempo di 1.14.6 al chilometro. A Montebello si torna a correre in maggio.



Una delle gare di trotto all’Ippodromo di Montebello FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Risultati. Corsa 1 (m 1660): 1) Gianira Caf (R. Vecchione 1.17), 2) Goya Grif, 3) Galileo Am. 6 p. Q: V 2.65, P 1.43, 1.20, A 6.40, T 17.86. Corsa 2: (m 1660): 1) Giro Friend Bi (F. Pettinari 1.15.6), 2) Gordon Robin, 3) Gloria dei Venti. 6 p. Q: V 4.67, P 1.73, 1.25, A 10.53, T 46.01. Corsa 3 (m 1660 gentleman): 1) Anakin Del Brenta (F. Consoli 1.17.5), 2) Bestewo, 3) Speedy Face. 6 p. Q: V 5.21, P 2.01, 1.52, A 10.73, T 32.65. Corsa 4 (m 1660): 1) Fiamma Np (F. Pisacane 1.14.6), 2) Firmamento St, 3) Favilla Amg. 7 p. Q: V 3.76, P 2.10, 1.30, A 3.18, T 79.05.

Corsa 5 (m 1660): 1) Dresda Bi (F. Pettinari 1.14.8), 2) Dubai Jet, 3) Icelander. 7 p. Q: V 4.28, P 2.33, 1.88, A 4.94, T 85.90. Corsa 6 Memorial “Giorgio Jegher”: 1) Encantador Laksmy (R. Vecchione 1.17.2), 2) Electra Zs, 3) Eritrea. 9 p. Q: V 3.30, P 1.53, 4.28, 1.93, A 72.80 (9.98, 3.42, 14.48), T NV. Corsa 7 (m 1660): 1) Fuente Di Mira (V. Luongo 1.15.7), 2) Family Ozt, 3) Felicità Rg. 5 p. Q: V 1.01, P 1.01, 1.16, 2.87, T 7.65. —

CANOA - CAMPIONATI REGIONALI 5000 M

Il Cmm Sauro domina sull'Aussa Corno grazie a Hengl e Zugna

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Cmm Nazario Sauro ha fatto la voce grossa sabato nel campionato regionale 5000 metri in barca singola e domenica nelle barche multiple nell'Aussa Corno. C'è mancato poco all'enplein per la squadra di coach Cutazzo che ha dominato, andando a cercare le gare più impegnative, gareggiando anche nelle categorie superiori pur di verificare lo stato di forma di un gruppo mai competitivo come quest'anno, a due settimane dal primo impegno nazionale a Sabaudia.

Sabato pomeriggio, presente il CT azzurro Andrea Liliu ma sotto la pioggia e la corrente del fiume, una ulteriore difficoltà in barca singola, il dominio del Circolo era netto. Era il K1 senior una delle gare più attese, con un terzetto di testa che si dava battaglia e che vedeva sul traguardo prevalere Hengl (Cmm) di 2" sullo junior Zugna (Cmm), 3° il monfalconese Vittor (Timavo). Prova di forza di Antonaz (Cmm) nel K1 junior che aveva la meglio su Groppo (san Giorgio), 3° il compagno di squadra Stantic (Cmm).



Hengl e dietro a lui Zugna arrivato a 2 secondi sul traguardo

Gara senza storia per la Zucca nel K1 senior femminile che gareggiava nella categoria superiore cercando un confronto venuto a mancare. Bene la Crivici (Timavo) nel K1 junior femminile, impensierita solo dalla Gratton (Ausonia), che distanziava sul traguardo di una manciata di secondi. Ancora un confronto nei ragazzi tra Savella e Fucci: i due portacolori del Cmm si davano battaglia arrivando con soli 90 centesimi di distacco dal primo. Ancora una gara entusiasmante quella del K1 ragazzi I anno, dove si formava un gruppetto di testa dopo la partenza che si confrontava fino all'arrivo: prevaleva Tirelli L. (Cmm) di 50 centesimi su Contin (Timavo), attaccatissimo 3° Borelli (Cmm). Nel K1 ragazze, doppietta della Timavo con Cattarin e Miglino, ottima 3° Sgubin (Ausonia). Nelle barche multiple domenica, 4 i titoli per il Cmm, 2 la Timavo e 1 Ausonia.

Campioni Regionali FVG 5000 metri: K1 senior Hengl (Cmm); K1 senior femminile Zucca (Cmm); K1 junior Antonaz (Cmm); K1 junior femminile Crivici (Timavo); K1 ragazzi Savella (Cmm); K1 ragazzi I anno Tirelli (Cmm); K1 ragazze Cattarin (Timavo); K2 senior Vittor, Trevisan (Timavo); K2 senior femminile Zucca, Antognolli (Cmm); K2 junior Stantic, Zugna (Cmm); K2 junior femminile Sgubin, Gratton (Ausonia); K2 ragazzi Savella, Fucci (Cmm); K4 ragazze Cattarin, D'Aponte, De Stabile, Miglino (Timavo); K2 ragazze Borelli, Stagni (Cmm); Canoa Giovani 200 metri – K1 cadetti B Cernecca, Tirelli (Cmm); K1 4,20 allievi B I serie Tirelli (Cmm); II serie Moos (Timavo); K2 cadette B Colussi, Tessarin (Ausonia); 4,20 allievi A Benedetti (Cmm); K1 cadette B I serie Colussi (Ausonia); II serie Tessarin (Ausomnia); K2 5,20 allieve B Koterle, Maschietto (Cmm); 2000 metri – K1 cadetti B Golubovic (Ausonia); K2 cadetti B Provasi, Rugo (Cmm); K1 4,20 allievi B Benati (Timavo); K1 cadetti B Tessarin (Ausonia); K2 5,20 allieve B Koterle, Maschietto (Cmm). K1 4,20 allievi B Cossar (Timavo). —

ATLETICA


L'azzurra triestina Elisa Di Lazzaro in azione

Mondiali di Nanchino: Biasutti chiude al 10° posto, Di Lazzaro si ferma alla quarta barriera

Emanuele Deste / TRIESTE

La necessità di alzare ulteriormente il livello delle proprie prestazioni per essere ancora più protagonisti in campo internazionale ma la consapevolezza, dall'altra parte, di aver fatto le scelte corrette e di poter proseguire sulla strada giusta. Queste le indicazioni per l'Italia ai Mondiali Indoor di Nanchino (Cina) che si sono chiusi ieri.

Gli Azzurri si sono difesi alla grande, conquistando due ori nei salti (Andy Diaz nel triplo e Mattia Furlani nel lungo) e l'argento di Zaynab Dosso sui 60 m, e con i triestini Simone Biasutti (triplo) e Elisa Di Lazzaro (60hs) che hanno onorato al meglio la seconda presenza consecutiva in azzurro dopo i recenti Europei al coperto di Apeldoorn (Olanda). Se Simone ha chiuso 10° nella finale diretta del triplo,Elisa si è fermata, come alla rassegna continentale, in semifinale non riuscendo a centrare il pass, sulla carta comunque molto difficile da ottenere, per l'atto conclusivo dei 60 ostacoli.

La portacolori dei Carabinieri, da settembre 2024 di stanza a Roma per allenarsi con il tecnico, tra gli altri proprio della medagliata Dosso, Giorgio Frinolli, ha concluso una soddisfacente stagione invernale destando un'ottima impressione in batteria e provandoci, ma non riuscendo nell'intento, a superare l'arduo ostacolo della semifinale. Nel primo turno l'azzurra ha terminato al quarto posto la sua heat, centrando l'ultima Q maiuscola per accedere alla semifinale e timbrando un buon 8.09, a quattro centesimi dal primato stagionale e a cinque dal record personale.

Uscita dalla batteria con le sensazioni giuste, «l'importante era passare ma spero che in semifinale sia diverso, nel senso che riesca a pagare meno in partenza riuscendo ad essere meno fallosa», in semifinale però l'atleta, già presente alle Olimpiadi di Tokyo 2020, ha rovinato tutto impattando la quarta barriera e fermando le lancette a 8.42 con qualche rammarico dovuto a un'uscita dai blocchi che invece sembrava benaugurante. —

CANOTTAGGIO - MEETING NAZIONALE

Fvg sul podio a Candia con Saturnia e Timavo

Le società regionali conquistano ben dodici medaglie
Salgono sul podio anche Pullino, Lignano, Adria e S.Giorgio

TRIESTE

Una full immersion il primo meeting nazionale Nord della stagione, che ha visto sul lago piemontese di Candia, sabato e domenica, un concentramento di 1200 atleti under 14. Molto bene le società regionali, in particolare si sono riconfermate ai vertici Saturnia con 7 vittorie e Timavo con 5: un refrain, dopo le primissime posizioni nel Trofeo d'Aloja, classifica nazionale U14 2024, che vedeva 1° il Saturnia, e la Timavo 5°. Soddisfazioni per Pullino e Lignano, 2 vittorie ciascuna e Adria e san Giorgio 1.

Un movimento che ha visto la presenza sul lago poco distante da Torino, di 6 società della regione, con un complessivo di 120 atleti. «Possiamo ritenerci soddisfatti - le parole di Stefano Gioia, Coordinatore Tecnico Regionale - sia per i risultati delle società, se pensiamo che tutte sono salite sul podio in questo primo appuntamento nazionale della stagione, ma anche tutte le formazioni della rappresentativa del Fvg hanno preso la medaglia. Abbiamo avuto poco tempo per preparare sia le formazioni societarie che quelle di rappresentativa, in particolare per il meteo, ma nonostante questo, i risultati sono venuti lo stesso».

Tra queste ultime, da segnalare il 4 senza femminile cadette, che alla prima uscita stagionale non ha avuto rivali, salendo sul gradino più alto del podio, e con Milan e Millo, oro anche nelle serie dei singoli societari.


Le cadette del FVG oro nella gara per rappresentative

I vincitori: 720 cadetti Furlan (Saturnia); singolo cadette Millo (Pullino); doppio cadetti Biondi, Ermacora (Timavo); 720 allievi C Doretto (Lignano); 720 allievi C Susmel (Adria); doppio allieve C Ardizzone, Mosetti (Pullino/Timavo); 4 di coppia allievi C De Lorenzis, Monti, Cesaratto, Paturzo (Saturnia); doppio allieve Marassi, Pasqualis (Saturnia); II serie Piller, Tamburini (Saturnia); 4 di coppia allievi B1 Maselli, Dezic, Biasion (Timavo); 720 cadette Milan (Timavo); doppio cadette Visentin, Pevere (San Giorgio); doppio allievi C Doretto, Yang (Lignano); 4 di coppia allieve C Mocnich, Ardizzone, De Stabile, Mosetti (Pullino/Saturnia/Timavo); 4 di coppia allieve B2 Marassi, Piller, Tamburini, Tubiana (Saturnia); 720 allievi B2 Chert (Saturnia);

Rappresentativa Regionale del Fvg: **Oro** 4 senza cadette Millo, Milan, Odoni, Bunghiunz; **Argento**: Vecchiato, Ballerino, Ermacora, Biondi; **Bronzo**: 4 di coppia allieve C Mosetti, Mocnich, Ardizzone, Belanger; 4 di coppia cadette Pintus, Pevere, Visentin, Markovic; 4 di coppia allievi C De Lorenzis, Monti, Susmel, Doretto. —

M.UST.

Sci alpino

Cortina ti aspetta

Brignone, dopo la Coppa del mondo, punta all'oro olimpico E si gode il successo: «Sono emozionata, è tutto così folle»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Da Cortina a Cortina passando per Sun Valley, letteralmente dall'altra parte del mondo. A trentaquattro anni suonati, Federica Brignone saluta col sorriso la conquista della Sfera di Cristallo, la seconda della sua carriera. Elogio ad una seconda giovinezza, quella che ha visto quest'anno la tigre di La Salle dominare la scena alla faccia della carta d'identità. Un cammino in crescendo, che l'ha vista mettere il turbo a Cortina. Sull'Olympia delle Tofane, appena dopo la metà di gennaio, un messaggio forte e chiaro. Terzo posto in discesa, primo in super G il giorno successivo. Il tutto su una pista che prima di allora non l'aveva mai vista salire sul podio nonostante una carriera piena zeppa di record. Da lì in avanti un dominio fino all'epilogo più dolce ed atteso. Da Cortina a Cortina.

Perché, archiviata col successo la stagione sportiva 2024/2025, in attesa di conoscere il destino delle classifiche di gigante e slalom, per



Federica Brignone

Tre

le medaglie finora portate a casa ai Giochi, un argento e due bronzi

Federica Brignone all'orizzonte si staglia sin da ora la sagoma inconfondibile dei cinque cerchi, quelli di Milano-Cortina 2026. Con quale obiettivo? Cancellare quello che, in un palmares di assoluto prestigio, è probabilmente l'unico "zero" rimasto: il numero di medaglie d'oro vinte in una rassegna olimpica. Tre quelle finora portate a casa, un argento e due bronzi. Primo bronzo nel 2018 in gigante a Pyeongchang, secondo in combinata nel 2022 a Pechino, poi l'argento, sempre a Pechino, in gigante nel 2022. Che sia proprio Cortina l'occasione giusta? Corsi e ricorsi, storie che solo lo sport è capace di regalare. Nell'attesa di conoscere quello che succederà una volta sceso il sipario su Sun Valley e di conseguenza sulla coppa del mondo di sci alpino femminile 2024/2025, per la Brignone è tempo di godersi il meritato successo. Costruito da lontano, col supporto costante di uno staff capace di trasformare l'ottima atleta in una tigre graffiante. «Sono emozionata, mi sembra tutto così "folle". Se me lo avessero detto ad inizio anno che mi sarei giocata fino in fondo la vittoria della Coppa del Mondo non ci avrei mai creduto. Sinceramente, non mi sarei aspettata neppure il fatto di arrivare qui a Sun Valley per disputare gare che avrebbero deciso il finale di stagione».

Tante cose per la tigre valdostana sono cambiate dal 2020, anno della conquista della sua prima Sfera di Cristallo, ad oggi. «L'ho detto più volte che il fatto di ricevere una coppa per posta non mi era piaciuta. Non l'ho mai mandata giù. Anche per questo, stavolta l'emozione è doppia. Cinque anni dopo, è come se mi fossi ripresa qualcosa che mi era stato tolto». Nel frattempo, dopo la gara di ieri, la certezza è che non sarà en plein. «Lara (Gut) ha fatto un altro sport, la sua vittoria è meritata. Ho sbagliato qualcosa di troppo, non ho interpretato la gara nel modo corretto. Ora mi concentrerò sul Gigante, consapevole che dovrò sciare come ho fatto per tutto l'inverno, altrimenti non avrò nessuna chance di vittoria». —



Federica Brignone ha vinto la sua seconda Sfera di Cristallo

LA GARA MASCHILE

Paris esce presto vince Feurstein Titolo a Odermatt

Nulla da fare per Dominik Paris che puntava a chiudere sul podio in super G. L'uomo jet della val d'Ultimo è uscito anzitempo nella gara vinta a sorpresa dall'austriaco Lukas Feurstein. Nessuna sorpresa invece nella classifica di specialità: l'incredibile svizzero Marco Odermatt aveva già in tasca sia la generale che quella di super G. —

G.D.R.

L'ULTIMA GARA

Niente en plein La Gut Behrami è la regina in Supergigante



Gut Behrami con Vonn e Fede

SUN VALLEY

Niente en plein per Federica Brignone: la coppa di super G va alla ticinese dal cuore friulano Lara Gut Behrami. È sua l'ultima gara di specialità dell'anno, quanto basta per scavalcare in classifica la valdostana che ieri ha chiuso al terzo posto. Seconda una straordinaria Lindsey Vonn. "Wonder woman" è tornata sul podio in coppa del mondo a quarant'anni, sette anni dopo l'ultima volta (in super G ad Are, nel 2018). Gara impeccabile per la Gut Behrami, ieri imprendibile anche per la "regina delle nevi" Federica Brignone.

La classifica di super G si è chiusa con il primo posto di Lara Gut Behrami, alla sesta coppa di super G della sua carriera, il secondo di Federica Brignone ed il terzo, deciso già alla vigilia della gara di ieri, di Sofia Goggia.

Un errore è costato carissimo alla bergamasca, che ha chiuso ultima. Quarto posto, invece, per Marta Bassino, che ha ritrovato il sorriso proprio all'ultima gara della stagione in SuperG. —

G.D.R.

FORMULA 1

Disastro Ferrari nel Gp di Cina: squalificati Leclerc e Hamilton Vince Piastri, Antonelli sesto

Marco Ceci

La Ferrari entra di prepotenza nella storia della Formula 1, ma lo fa sfondando la porta sbagliata. Dopo la magia di Hamilton, che sabato aveva portato per la prima volta una Rossa alla vittoria in una gara Sprint, ieri è arrivata un'ancora più fragorosa impresa corale, con tutto il team a partorire qualcosa che non si era mai visto: entrambe le monoposto di Maranello squalificate alla fine di un Gp di Cina dominato (ben più di quanto dicano i distacchi finali) dalle McLaren, con l'australiano Piastri davanti al compagno di squadra Norris e alla Mercedes di Russell (sesto Antonelli sull'altra freccia d'argento). Un'onta che il Cavallino non aveva mai subito nei



Un perplesso Lewis Hamilton

suoi 1.100 gran premi in F1, celebrati proprio sul circuito di Shanghai. E c'è anche un record assoluto, perché mai nessun team di F1 era riuscito a farsi "cancellare" dall'ordine d'arrivo entrambe le vetture per penalità diverse: quella di Charles sotto peso (799 chili a fronte degli 800 minimi per regolamento), quella di Lewis con il "pattino" fuori soglia di mezzo millimetro, con il fondo troppo consumato insomma.

Inezie? Non scherziamo: in uno sport dove i millesimi (di secondo) fanno tutta la differenza del mondo e la tecnologia è più esasperata di quella della Nasa, certi errori sono semplicemente colossali, come del resto riconosciuto, ore dopo il misfatto, dalla stessa Ferrari con un imbarazzato comunicato stampa: «Irregolarità dovute a errate valutazioni, non si ripeteranno».

Poco importano, poi, i 18 punti totali persi nel Mondiale visto che Leclerc (tutta la gara con mezzo alettone anteriore devastato da un contatto al via, guarda caso con il compagno di box) non era andato oltre il quinto posto, con Hamilton sesto: due comparse. Qui si parla di ben altro: leggerezze e negligenze in grado di gettare più di un'ombra sulla credibilità dell'intero progetto 2025.

La giornata più nera della storia della Ferrari. E pensare che il rosso, in Cina, è il colore della fortuna. —

ATLETICA

Mondiali indoor a Nanchino Furlani salta nell'oro l'Italia trova un fuoriclasse

Alberto Bertolotto

La tanto attesa prima medaglia d'oro tra gli assoluti è arrivata. Mattia Furlani è il nuovo campione mondiale indoor di salto in lungo. Il fuoriclasse azzurro, classe 2005, ha conquistato il titolo a Nanchino grazie a un balzo a 8,30, un centimetro in più del giamaicano Wayne Pinnock (secondo con 8,29) e due in più dell'australiano Liam Adckok (terzo con 8,28). Se agli Europei in sala, disputatasi ad Apeldoorn due settimane fa, l'atleta di Marino perse il successo per un solo centimetro, terminando secondo, stavolta quel centimetro l'ha premiato regalandogli la vittoria. Per l'Italia è la prima affermazione nella specialità a livello iridato. Un anno fa, a Glasgow, sempre ai mondiali al coperto, Furlani terminò secondo. «È l'oro che ho sognato e desiderato – ha detto l'azzurro –. Dopo gli Europei indoor sono rimasto concentrato, ho creduto sino alla fine di poter competere tra i migliori al mondo. Sono contento di aver disputato un'ottima gara, anche se c'è da lavorare dal punto di vista tecnico. Ai mondiali di settembre di Tokyo andiamo per sognare ancora». Per l'Italia è il secondo successo nella rassegna dopo quello firmato da Andy Diaz nel salto triplo nella giornata inaugurale. Con l'argento di Zaynab Dosso nei 60 metri piani gli azzurri hanno registrato il miglior bottino di sempre ai mondiali indoor. Quarto posto nel getto del peso per Leonardo Fabbri: 21,36 la misura per l'aviere fiorentino, che ha compiuto un passo in avanti rispetto agli Europei di Apeldoorn (eliminato in qualificazione) ma non sufficiente per salire sul podio. Ottava posizione per l'altro azzurro Zane Weir (20,63). Nei 60 ostacoli femminili la triestina Elisa Di Lazzaro è uscita in semifinale con 8''42 dopo aver registrato 8''09 in batteria. Al primo scoglio si è firmata la friulana Giada Carmassi (8''15). —



Mattia Furlani è d'oro FOTO FIDAL

La Nazionale

Troppo tardi

Italia sotto 3-0 al 45', reagisce e fa pari ma è fuori dalla Nations
A giugno sfideremo la Norvegia per le qualificazioni mondiali

Massimo Meroi

Per un tempo non c'è stata storia, non c'è stata partita. Poi l'Italia s'è svegliata, ma era troppo tardi. Usciamo ai quarti di finale in Nations League con qualche rammarico. Per la partita d'andata, ma anche per i vergognosi primi 45' di ieri sera che hanno compromesso la qualificazione. Non l'abbiamo praticamente mai vista, siamo andati sotto 3-0, abbiamo prodotto la miseria di un paio di ripartenze: sulla prima Tah ha rischiato l'autogol per salvare su Kean (5'), poi al 37' Maldini ha calciato alto da buona posizione.

Già, Maldini. Il figlio d'arte è stata una delle novità nell'undici di partenza rispetto alla formazione di giovedì. Spalletti ha puntato sulla fisicità inserendo in difesa Gatti e Buongiorno ai lati di Bastoni e avanzando a tutta fascia Di Lorenzo. In mezzo, confermati Barella e Tonali ma ai lati di Ricci, davanti il già citato Maldini in supporto a Kean. L'Italia ha sofferto l'aggressione sistematica dei tedeschi che venivano a pressare i difensori nella loro area di rigore. Uscire dalla propria metà campo con tre passaggi di fila? Una pia illusione. Eppure i primi due gol ce li siamo fatti da soli o quasi. Al 29', nel momento in cui l'Italia ha cercato di uscire dal guscio ha preso una ripartenza evitabile: molli e fuori tempo Ricci e Barella e Buongiorno stende Kleindienst. Dal dischetto trasforma Kimmich. Il vantaggio non placa la Germania, i tedeschi sono un'onda inarrestabile per gli azzurri. Il 2-0 è grottesco: dopo che Donnarumma è volato a deviare in corner un colpo di testa di Kleindienst, il portiere e gli azzurri discutono tra loro e non si accorgono che Kimmich batte il corner per la voleè a porta vuota di Musiala. Prima del riposo il 3-0 di Kleindienst che Donnarumma respinge quando il pallone ha superato la linea di porta.

Nella ripresa cambia tutto. I tedeschi pensano di averla già in tasca, l'Italia tira fuori un po' di orgoglio. Spalletti ci mette del suo inserendo Politano a tutta fascia e Frattesi al posto di Maldini. Kean approfitta di un errore in uscita della Germania e fa 3-1, poi firma addirittura la doppietta (69'). La Germania se la fa sotto e al 75' l'arbitro Marciniak assegna il rigore per il fallo su Di Lorenzo. Il fischietto polacco viene richiamato al Var per un tocco impercettibile tocco del pallone del difensore tedesco e toglie il penalty: assurdo. Il rigore ce lo danno nel recupero per un fallo di mano. Raspadori trasforma. Finisce 3-3. Eravamo venuti a Dortmund per sapere se ai primi di giugno avremmo giocato la semifinale di Nations League o se avremmo sfidato la Norvegia per le qualificazioni Mondiali. Affronteremo Haalannd.—


Tonali discute con Marciniak

GERMANIA	3
ITALIA	3

GERMANIA (3-4-2-1) Baumann 6; Schlotterbeck 5.5, Rudiger 5.5 (32' st Bisseck sv), Tah; Kimmich 7, Stiller 6 (18' st Gross 6), Goretzka 7 (18' st Amiri 5.5), Mittelstadt 6, Sané 6 (18' st Adeyemi 5.5), Musiala 7 (32' st Andrich sv), Kleindienst 7.5. Ct Nagelsmann.

ITALIA (3-5-1-1) Donnarumma 5.5; Gatti 5 (1' st Politano 6.5), Buongiorno 5, Bastoni 5; Di Lorenzo 5.5, Barella 5.5, Ricci 5 (40' st Zaccagni sv), Tonali 5.5 (23' st Raspadori 6.5), Udogie 6; Maldini 5 (1' st Frattesi 6), Kean 7 (40' st Lucca sv). Ct Spalletti.

Arbitro Marciniak (Polonia) 4.

Marcatori Al 30' Kimmich (rig.), al 36' Musiala, al 45' Kleindienst; nella ripresa al st 5' e al 24' Kean, al 50' Raspadori (rig.).


Kean protagonista nella ripresa con una doppietta

IL RIGORE NEGATO DAL VAR

Spalletti a caldo: «Non so giudicare quella decisione»

«Il rigore? Io non riesco a giudicarlo dalla panchina, perciò a caldo faccio fatica a creare questo tipo di recriminazioni». Il ct Luciano Spalletti cerca di spegnere le polemiche per il penalty tolto su segnalazione del Var, un episodio che avrebbe riaperto la partita. Una gara a due facce: «Nel primo tempo siamo stati poco determinati nel riuscire a fare un po' di gioco, poi c'è stata una presa di coscienza».

UNDER 21

Oggi a Padova un altro test con la Danimarca Gioca Pafundi

Stadio Tombolato, ore 18.15 (diretta Raidue)
ITALIA (4-3-1-2) Ct.Nunziata
22 Zacchi
2 Zanotti, 6 Ghilardi, 16 Bertola, 13 Angori
14 Bianco, 4 Prati, 25 Pisilli
20 Pafundi
9 Ambrosino, 24 S. Esposito
8 Boving, 9 Kjerrumgaard, 10 Daghim
6 Fraulo, 5 Chukwuani, 7 Sorensen
12 Jelert, 4 Provstgaard, 3 Kristensen, 13 Bak
1 Jungdal
Ct. Hajer DANIMARCA (4-3-3)
Withub
Arbitro Martin (Slovenia)

Stefano Edel / CITTADELLA

La rabbia da trasformare in carica agonistica, determinazione, voglia di rivincita. L'Under 21 azzurra chiude il suo mini-tour in Veneto, a meno di tre mesi dal Campionato europeo di categoria, affrontando oggi in amichevole allo stadio Tombolato di Cittadella i pari età della Danimarca. C'è desiderio di riscatto perché la sconfitta-beffa di Venezia, subìta negli ultimi secondi di recupero da parte dell'Olanda. IL ct Nunziata i i suoi ragazzi hanno trascorso il week end analizzando gli errori commessi. E il tecnico non si è nascosto dietro un dito: «Venerdì abbiamo fatto una grande partita contro una squadra forte. Abbiamo avuto più possesso palla e più occasioni. Un test importante, anche se mi ha dato fastidio averlo perso: ci sono rimasto male, ma più di me i giocatori. Abbiamo commesso tre errori nella stessa azione (quella del 2-1 orange, *ndr)* e all'Europeo non potremo permetterceli. Ci manca un po' di scaltrezza, ma nel complesso i ragazzi hanno fatto quello che volevamo vedere: squadra corta, intensità, bel gioco».

Cambierà parecchio, il Ct, per «dare la possibilità a tutti di giocare, anche perché è l'ultima partita prima dell'Europeo». Il gruppo, che comprende 30-32 giocatori, va testato a dovere, perché «quando ci sarà da fare delle scelte andranno tenute in considerazione tante cose».

Domanda inevitabile sul poco peso offensivo. «Non sono preoccupato, prima o poi concretizzeremo le occasioni». La coppia d'attacco sarà composta da Sebastiano Esposito e Ambrosino, alle sua spalle il trequartista dell'Udinese Pafundi che se la vedrà con il suo compagno di club Kristensen.—

IL CAMBIO

La Juve ha deciso, esonerato Motta Tudor firma un contratto di tre mesi

Quando nell'immediato post partita di Firenze Cristiano Giuntoli aveva confermato Thiago Motta sulla panchina della Juventus non stava bleffando. Se poi ieri il club bianconero ha deciso di esonerare il tecnico italo-brasiliano con il più classico dei comunicati in cui si ringrazia il vecchio allenatore e si dà il benvenuto al nuovo, lo si deve a quello che è accaduto nei giorni successivi alla sconfitta con i viola e in modo particolare ai colloqui avvenuti tra Motta e lo staff dirigenziale juventino nelle giornate di lunedì e martedì.

Nelle ultime ore sono venuti alla luce degli elementi particolarmente piccanti, uno su tutti: mi vergogno di avervi scelto, le parole che Giuntoli avrebbe rivolto a Motta e ai componenti del suo staff alla presenza dell'amministratore delegato Scanavino. Al dirigente non sarebbe stata gradita la reazione dell'ormai ex allenatore della Juventus agli appunti fattigli dopo i sette gol incassati tra Atalanta e Fiorentina. Scarsa l'autocritica da parte di Motta come anche la difesa delle sue scelte. Se poi ci aggiungiamo anche i segnali poco favorevoli arrivati per Thiago dai colloqui avuti dai dirigenti con i calciatori rimasti ad allenarsi alla Continassa, ecco che il quadro è completo.

L'allenatore, quindi, paga il suo atteggiamento sempre un po' distaccato, ma anche lo scarso feeling con lo spogliatoio. Motta ha ricevuto la notizia dell'esonero in Portogallo dove si trovava da venerdì per trascorrere qualche giorno in famiglia.

Tudor alla fine ha vinto lo sprint per la panchina della Juventus con Roberto Mancini. Il tecnico croato, che è arrivato a Torino nella tarda serata di ieri e che oggi sosterrà il primo allenamento alla Continassa, è stato scelto perché ha accettato un contratto meno pesante e oneroso rispetto al "Mancio": accordo fino a giugno con opzione di rinnovo solo a favore della società in caso di raggiungimento della zona Champions. Questo significa che il club avrà la libertà di scegliere il prossimo allenatore per la stagione agonistica 2025-2026 che di fatto inizierà già a metà giugno con la partecipazione della Juve al Mondiale per club. I nomi sono noti: Conte, Gasperini e Pioli.

Da oggi, quindi, comincia la terza avventura di Tudor a Torino sponda bianconera. La prima, fortunatissima, prese il via da calciatore nel 1998 e si chiuse nel 2005: due scudetti e due Supercoppe italiane vinte, 115 le presenze, 15 le reti segnate. Tudor è poi tornato in bianconero nella stagione 2020-2021 per essere inserito nello staff di Andrea Pirlo. Il vice e uomo di fiducia dell'ex grande regista della Nazionale era Baronio, Tudor fu messo quasi subito ai margini da Pirlo. Non a caso quando la posizione dell'allora tecnico era in discussione, tra le possibili alternative a prenderne il posto ci fu anche all'epoca Tudor. Che ora potrà allenatore Vlahovic. Quando era al Verona disse di lui: «È più forte di Osimhen». —

M.M.


Tudor è stato vice di Pirlo

Scelti per voi

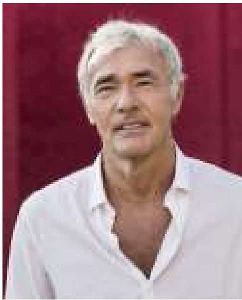




Champagne - Peppino di Capri
RAI 1, 21.30
Il talento di Peppino di Capri, all`anagrafe Giuseppe Faiella, viene scoperto quando ha appena 4 anni, nel 1942. Lo zio lo ascolta e, per guadagnare qualcosa, lo porta a suonare in un locale per i soldati americani in licenza sull`isola di Capri.



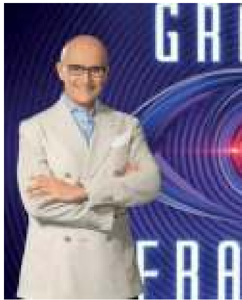
Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il nuovo talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento serale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Champagne - Peppino di Capri (1ª Tv) Film Biografico ('25)
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
17.50 Tg 2 Attualità
18.05 Amichevole: Italia - Danimarca Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Obbligo o Verità Spettacolo
23.30 Il corpo e il nome. Gli ignoti delle Fosse Ardeatine Documentari

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.10 Spaziolibero Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Att.
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.25 Dieci italiani per un tedesco Film Drammatico ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Fuoco assassino 2 Film Azione ('19)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Il divo Film Drammatico ('08)

TV8
15.30 L'amore ritrovato (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 La voce del cuore Film Commedia ('23)
19.00 Casa contro casa Lif.
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett.
21.30 Cash or Trash - Speciali Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.35 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
23.35 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 The Island Film Azione ('23)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Founders Day Film Horror ('23)
23.05 L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror ('21)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
10.30 Rocketman Film Biografico ('19)
13.00 Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
14.55 Tolkien Film Biogr. ('19)
17.20 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Codice d'onore Film Drammatico ('92)
24.00 Gangster Squad Film Thriller ('13)

RAI 5 (23)
15.50 Gallina vecchia Spett.
17.35 OSN Heras-Casado e Zimmermann Spettacolo
19.15 Piano Pianissimo Doc.
19.35 Il Caffè Documentari
20.25 Divini devoti Doc.
21.15 Houria - La voce della libertà Film Drammatico ('22)
22.55 Pagine Documentari
23.55 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario

RAI MOVIE (24)
12.25 Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)
14.10 Cjamango Film Western ('67)
15.45 Il prezzo del potere Film Western ('70)
17.45 The Old Way Film Azione ('23)
19.20 Erode il Grande Film Storico ('58)
21.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)
23.45 Un uomo chiamato cavallo Film Western ('70)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Paura di Amare Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Sea Patrol Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24)
22.50 Il respiro della libertà Serie Tv
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Delicieux: l'amore è servito Film Comm. ('21)
23.30 Il Trono di Spade Serie Tv
1.30 Filippine: la piaga del turismo sessuale Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.10 Hazzard Serie Tv
15.05 La Signora Del West Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.20 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)
23.10 Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95)
1.00 Colombo Serie Tv
2.15 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La bibbia: David Film Biografico ('97)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Il giurato Film Drammatico ('96)
23.30 In Good Company Film Commedia ('04)
1.40 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.15 Grandi Domani Telefilm
18.25 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spett.
20.15 Uomini e donne Spett.
21.40 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
23.50 Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta Film Commedia ('19)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 CSI Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Perry Mason - Un fotogramma dal cielo Film Giallo ('88)
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
0.20 WWE Raw Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana.; **11.20** Peter Pan: Un percorso di counseling nutrizionale dedicato a tutte le puerpere del territorio. Lo spazio "Un villaggio per crescere"; **11.55** Ma come parli? Il podcast a servizio della didattica; **12.30** Gr FVG; **13.29** Azzurro Winter: In viaggio con Alberta Basaglia; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Il terzo incomodo"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "in più Spettacoli" de "La Voce del Popolo". La vicenda del "desiderato monumento" a Dante Alighieri in Piazza Grande (oggi Piazza Unità d'Italia) a Trieste
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA - 26.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Filarmonica della Scala

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Il debito Film Sky Cinema Drama
17.20 Batman Film Sky Cinema Action
17.25 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense
17.30 La sfida delle mogli Film Sky Cinema Due
17.50 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
17.55 In amore niente regole Film Sky Romance
18.50 Batman Begins Film Sky Cinema Collection
18.55 Elizabeth Film Sky Cinema Drama
19.10 Febbre da cavallo - La mandrakata Film Sky Cinema Comedy
19.20 Vivarium Film Sky Cinema Suspense
19.30 Sniper: Forze speciali Film Sky Cinema Action
19.55 Scrivimi una canzone Film Sky Romance
21.00 Hypnotic Film Sky Cinema Action
21.00 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy
21.00 One Life Film Sky Cinema Drama
21.00 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
21.00 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford Film Sky Suspense
21.15 Honest Thief Film Sky Cinema Collection
21.15 Salvate il soldato Ryan Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.25 Furi dai confini
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Športel

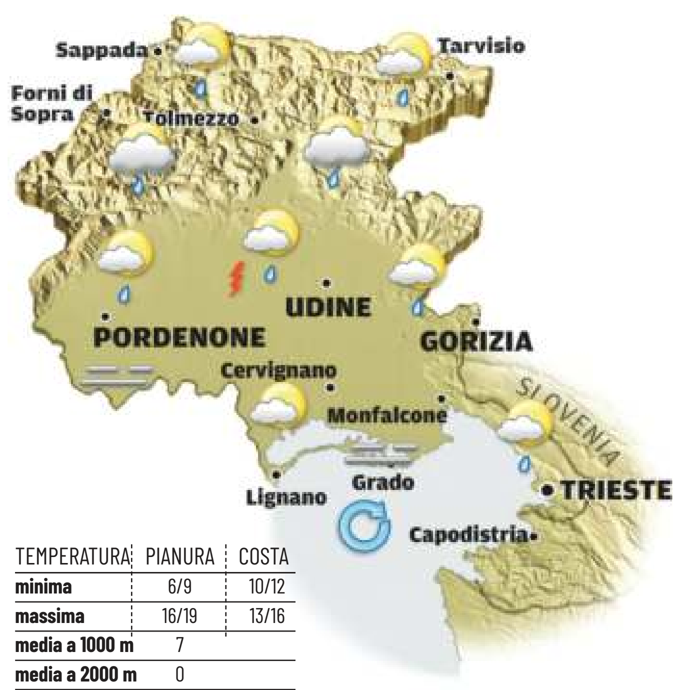
TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Robe da pazzi
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 33ªg. Giana Erminio vs Triestina dd 22/3/2025
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Studio Telequattro - Comune di Monfalcone Speciale "Geografie 2025"
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta - Teatro

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualità In Diretta - ConRiccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 L'attualità In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalita' In Diretta - Con Riccardo Riccardi.

Il Meteo



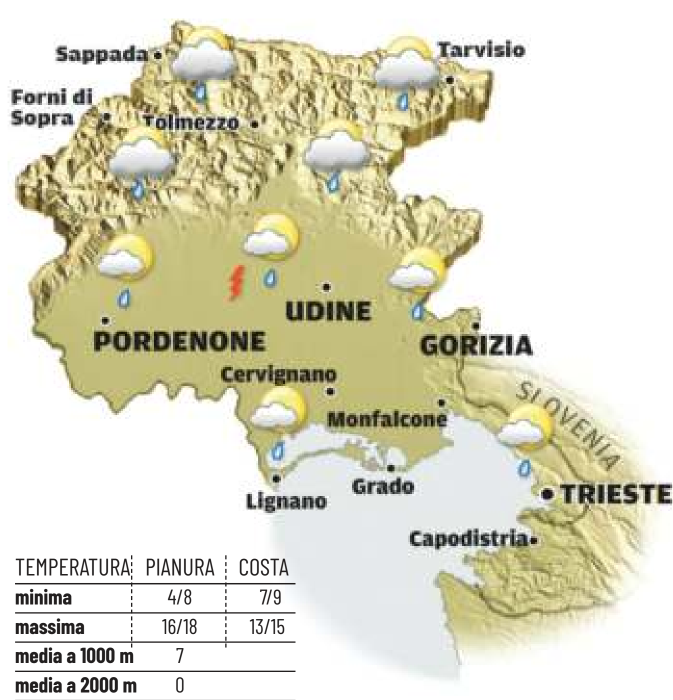
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/12
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Di notte probabili piogge sparse; in giornata tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile e venti di brezza. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio sui monti, specie Prealpi e, in seguito, anche sulle altre zone. Da non escludere la possibilità di qualche isolato temporale.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	7/9
massima	16/18	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Cielo variabile con possibili piogge sparse dal pomeriggio, più probabili sui monti, ma possibili anche su pianura e costa, dove non si esclude anche qualche isolato temporale.

Tendenza. Cielo variabile con la possibilità di locali rovesci, più probabili dal pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: precipitazioni sparse a pause asciutte con ampie schiarite. Clima mite di giorno.
Centro: precipitazioni possibili ovunque, localmente temporalesche, ma spesso alternate a pause asciutte e soleggiate.
Sud: cielo poco nuvoloso. Qualche piovasco potrà interessare solo Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: cielo coperto e precipitazioni a tratti diffuse su Lombardia, Nordest e Liguria di levante.
Centro: precipitazioni, più probabili su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: numerose precipitazioni, anche sotto forma di temporale e grandine. Soleggiato in Campania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	14	15 Km/h
Monfalcone	11	14	11 Km/h
Gorizia	11	14	11 Km/h
Udine	10	15	8 Km/h
Grado	10	15	12 Km/h
Cervignano	10	14	12 Km/h
Pordenone	11	15	8 Km/h
Tarvisio	6	10	14 Km/h
Lignano	10	15	11 Km/h
Gemona	9	13	9 Km/h
Tolmezzo	9	13	12 Km/h
Forni di Sopra	5	9	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,2
Grado	poco mosso	0,3 m	11,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	10,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	14	**Copenhagen**	2	8	**Mosca**	-1	11
Atene	14	16	**Ginevra**	9	12	**Parigi**	8	14
Belgrado	9	22	**Lisbona**	7	14	**Praga**	6	13
Berlino	8	12	**Londra**	6	13	**Varsavia**	7	9
Bruxelles	7	14	**Lubiana**	9	17	**Vienna**	6	17
Budapest	14	16	**Madrid**	1	12	**Zagabria**	10	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	10
Bari	12	21
Bologna	9	17
Bolzano	11	16
Cagliari	11	17
Firenze	10	18
Genova	11	12
L'Aquila	9	17
Milano	9	15
Napoli	11	19
Palermo	13	19
Reggio C.	16	20
Roma	10	19
Torino	8	12
Venezia	10	14

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Inizi la settimana con una carica incredibile! Sei pieno di idee e voglia di fare, ma attenzione a non bruciare troppo in fretta le energie. Organizza le priorità e vai dritto al punto!

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di stabilità e chiarezza. Oggi concentrati sulla gestione del tempo e delle risorse: evita distrazioni e mantieni la calma. Un passo alla volta raggiungerai i tuoi obiettivi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La settimana parte con mille stimoli e novità. Perfetto se lavori in comunicazione, vendita o creatività. Occhio però a non disperdere energie in troppe direzioni. Mantieni il focus!

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti senti un po' sotto pressione, ma con un po' di organizzazione tutto andrà liscio. Fai affidamento sul tuo intuito e non avere paura di delegare.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei il leader naturale del lunedì! Le tue idee brillano e hai il carisma giusto per guidare il team. Attenzione però a non essere troppo impulsivo: valuta bene le situazioni prima di agire.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua precisione oggi sarà fondamentale. Perfetto per pianificare, sistemare dettagli e chiudere progetti in sospeso. Non farti sopraffare dallo stress, prenditi dei momenti di respiro.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata intensa, ma con il giusto equilibrio puoi affrontarla al meglio. Trova tempo per riflettere prima di prendere decisioni importanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai una determinazione ferrea oggi! Sei concentrato sugli obiettivi e niente può fermarti. Perfetto per affrontare trattative, riorganizzare strategie o portare avanti progetti ambiziosi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno, hai voglia di esplorare nuove opportunità! Perfetto per chi cerca nuove collaborazioni o ha in mente un cambiamento lavorativo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua determinazione ti spinge avanti con solidità. Sei pragmatico e concentrato, perfetto per affrontare scadenze importanti. Non dimenticare però di dosare le energie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai voglia di innovazione e cambiamento. Ottimo giorno per attuare nuove strategie, ma attento a non trascurare i dettagli pratici. Sii creativo, ma anche concreto!

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità può essere una forza anche sul lavoro. Oggi potresti essere il punto di riferimento per chi ha bisogno di supporto. Mantieni la concentrazione e fidati del tuo intuito.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
23		■	24						25	■
■	26	27						■	28	29
30	■	31					■	32		
33	34	■	35			■	36			
37		38	■		■	39				
40			41	■	42					
43										

ORIZZONTALI: 1 L'appoggio della statua - **11** Estremamente grande - **12** Ethan e Joel registi - **13** Il punto culminante - **15** Colpetto all'uscio - **16** Scuri come l'ebano - **17** Il centro benessere dell'hotel - **19** Risposta evasiva - **20** Il prefisso dopo il bi - **21** L'emoticon col sorriso - **23** Ormai alla fine - **24** Invecchiata in dispensa - **26** Può anche essere tonico - **28** Il presidente Usa (iniz.) - **31** Rimbalzano di sponda in sponda - **32** Strade di città - **33** Pari nel surf - **35** Un incitamento nello stadio - **36** Penna a sfera - **37** La terza desinenza verbale - **39** Dispositivo per ricerche subacquee - **40** Sette famosi sapienti - **42** Fanno parte della batteria - **43** Si prende per arrivare prima.

VERTICALI: 1 Ha origine da un seme - **2** La provincia con Ventimiglia - **3** Governatori musulmani - **4** Antico popolo dell'attuale Romania - **5** Suffisso per sottotribù botaniche - **6** Introduce un'ipotesi - **7** Le separa la "B" - **8** Affluente della Garonna - **9** Film di Luc Besson del 1994 - **10** Vale circa 28 grammi - **14** Si ricevono nella folla - **17** Escandescenze da insofferente - **18** Cresciuto oltre la media - **21** Un punto luminoso nello spazio - **22** Sulle targhe dell'Esercito - **24** La lascia un intenso profumo - **25** Incolleriti - **27** Una sigla da radioamatori - **29** Integra la pratica - **30** Un'università privata di Roma - **32** Ottenuto al gioco - **34** Lo indossa il concertista - **36** Il ferry... che naviga - **38** Un lungo capitolo di storia - **39** Particella correlativa - **41** Le ali dell'Inter - **42** Pieno per due quinti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 marzo 2025 è stata di 12.477 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767